Trieste - Via Silvio Pellico, N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 24 ottobre 1962
Anno LXXXI — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4941 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

KENNEDY HA FIRMATO IL DECRETO PER L'APPLICAZIONE DEL BLOCCO A CUBA

LE UNITÀ DA GUERRA AMERICANE PRONTE A ISPEZIONARE I TRASPORTI RUSSI

Una nave sovietica con missili a bordo si avvicina alla zona controllata - Protratta negli S.U. la ferma delle Forze navali - Aspro dibattito al Consiglio di Sicurezza - L'OSA approva l'azione di Washington

LE SPALLE AL MURO

Dal mese di aprile 1961 e cioè dal fallito tentativo dei fuorusciti cubani di abbattere il Governo di Fidel Castro la crisi di Cuba si è venuta aggravando in modo sempre più pericoloso. All'inizio della sua gestione il Presidente Kennedy avrebbe potuto agevolmente, con un gesto di energia che, oltre tutto, sarebbe stato fedele alla dottrina di Monroe, tagliare il nodo gordiano della rivoluzione castrista nel Mare dei Caraibi e nei paesi dell'America Latina; ma esitò di fronte a ragioni più psicologiche che politiche.

Negli ultimi mesi dell'Amministrazione Eisenhower le provocazione di Castro avevano già superato tutti i limiti accettabili. Il Dipartimento di Stato aveva pubblicato una relazione molto elaborata e documentata per dimostrate che il leader cubano aveva tradito la sua stessa rivoluzione e i principi democratici che l'avevano resa inizialmente accetta ai cubani. Ciò appariva tanto più vero in quanto molti degli antichi collaboratori di Castro non avevano accettato le sue successive deviazioni e soprattutto la feroce dittatura e le esecuzioni capitali che ormai si susseguivano senza tregua.

Per le misure sempre più esasperate in senso marxista, per lo scivolamento dal neutralismo (dichiarato in un primo momento) alla ostentata partecipazione al blocco sovietico, il Governo di Cuba costituiva fin dalla fine del 1960 un motivo di grave turbamento e di disordine nell'Organizzazione degli Stati Americani.

Il Governo di Washington pensò che fosse giusto in un primo momento di incoraggiare la rivoluzione di Castro contro la paternalistica e corrotta dittatura di Batista; ma quando si accorse della deviazione sanguinosa e totalitaria del barbuto dittatore, non seppe reagire prontamente. A Washington si pensò che fosse utile indulgere alle prime intemperanze, cedere alle instate esigenze, non opporsi con la dovuta energia alle prime gravi violazioni di parola e alle provocazioni.

Sono questi i momenti decisivi per giudicare di un regime. La democrazia non va concepita come un sistema di governo debole e accomodante che deve sempre cedere al fatto compiuto e al ricatto. Purtroppo, sia l'Amministrazione di Eisenhower, sia quella di Kennedy hanno sempre ceduto. Il metodo adottato dal Presidente americano e dai suoi consiglieri radicali nell'episodio dei fuorusciti, nell'aprile 1961, rasentò i limiti del grottesco. Il Governo americano arrivava a consentire la preparazione dell'invasione, respingendone però la responsabilità e lasciandola fallire.

Per tanta debolezza e inefficienza di governo, l'isola di Cuba e l'intera regione dei Caraibi sono divenute una zona nevralgica della penetrazione sovietica al di là dell'Atlantico. Negli ultimi tempi gli Stati Uniti sembravano perfino accettare l'incredibile realtà di una Cuba comunista a poco più di cento chilometri dalla Florida con armi offensive sovietiche e con i missili puntati verso la costa americana. Ora l'Amministrazione Kennedy, posta nell'assoluta necessità di reagire, deve farlo in modo spettacolare e drammatico al punto di affrontare una crisi internazionale di prima grandezza. Se avesse rispettato il vecchio adagio che consiglia di opporsi prontamente alla prima minaccia: principiis obsta, della questione di Cuba non si parlerebbe più.

Questa condizione paradossale di un intero continente, messo in allarme e in pericolo da una piccola isola permeata dal veleno marxista, può avere riscontro in analoghe situazioni di politica interna nei vari paesi minacciati dalla penetrazione del comunismo.

Ugo d'Andrea

DAL NOSTRO INVIATO

Washington, 23

Il Presidente Kennedy ha firmato ufficialmente stasera il decreto relativo all'applicazione del blocco navale contro Cuba. Il blocco andrà in vigore a partire dalle 10 di domani (ora americana) corrispondenti alle 15 italiane. Il documento porta il seguente titolo: «Interdizione della fornitura di armi offensive a Cuba». Con esso, il Presidente ordina al Ministero della Difesa di porre in essere il blocco, con tutti i mezzi opportuni, ivi compreso, se necessario, il ricorso alla forza. Il documento elenca le seguenti armi come aventi natura offensiva: missili terra-terra, bombardieri, bombe, razzi e missili aria-terra, testate nucleari o congegni meccanici ed elettronici necessari alle armi citate e qualsiasi altra arma che il Ministero della Difesa riterrà di aggiungere all'elenco, in un secondo momento.

Il Ministro americano della Difesa Robert Mcnamara ha annunciato in una conferenza stampa che circa 25 navi da carico sovietiche sono tuttora in rotta verso Cuba e che gruppi armati di ispezione saranno pronti a ispezionare tali navi quando i provvedimenti di blocco americani entreranno domani in vigore. Altre dieci o dodici navi russe che si trovano all'ancora nei porti cubani, mentre altre 25 circa si apprestano a lasciare Cuba.

Quaranta navi da guerra americane stanno intanto stendendo un cordone sanitario intorno a Cuba, discreto, non ancora del tutto continuo, ma già disposto in modo che l'ordine di Washington di chiudere il blocco non richiederebbe che poche ore per attuarlo. Verso i Caraibi viaggia una nave sovietica il cui nome è «Polotavia», una specie di testa di punta delle altre ventiquattro navi da carico russe dirette nei porti di Fidel Castro. La «Polotavia» è una grossa nave moderna che assomiglia a una petroliera, ma che pare sia una nave trasporto di missili. Sulla parte [illegible] «svuota» della prua, infatti, sarebbero sistemati i razzi diretti a Cuba. Gli aerei americani hanno fotografato a lungo e minuziosamente la nave sovietica: dall'esame di quelle foto, gli esperti americani hanno tratto la convinzione che la «Polotavia» è un trasporto-missili di nuova concezione. Forse stanotte la «Polotavia» entrerà nel cerchio delle quaranta navi americane intorno a Cuba.

Cosa accadrà allora? Kennedy ha già dato l'ordine di stringere il blocco: le navi da guerra americane dovrebbero [illegible] di ispezionare il carico. La risposta del comandante russo sarà la condizione di un avvenimento pericolosissimo oppure il primo segno di una volontà di distensione. Se egli si opporrà al controllo americano, delle due alternative una deve essere per forza usata: o affondare la nave ribelle anche sull'ordine di invertire la rotta; oppure desistere dal volerla ispezionare e lasciarla proseguire nella sua rotta. E in questo caso, non si capirebbe perché gli Stati Uniti hanno fatto tanto baccano per il blocco, che è un atto che precede di poco la guerra con il paese bloccato.

Dunque, è da domani mattina alle 10, ora americana, che potrebbe avvenire il fatto grosso, quello decisivo. E il Mare dei Caraibi dovrebbe diventare il protagonista assoluto della crisi apertasi fra Est e Ovest, dopo il discorso di Kennedy di ieri sera.

Da parte loro, i sovietici danno l'impressione di voler agire con grande cautela. Durante la odierna seduta del Consiglio di sicurezza dell'ONU a New York, l'Unione Sovietica ha chiesto al Consiglio di far revocare il blocco americano contro Cuba, ma ha inoltre chiesto negoziati tra gli Stati Uniti, Cuba e l'URSS per normalizzare la situazione.

La seduta del Consiglio di sicurezza dedicata al problema cubano è stata aperta questa sera alle ore 21.10 italiane, presieduta dal Presidente di turno Valerian Zorin (URSS). Una inchiesta fra gli undici Paesi aveva mostrato che la maggior parte di loro erano favorevoli a una immediata seduta. Oltre alla richiesta degli Stati Uniti e a quella sovietica, ne era pervenuta una cubana: il delegato dell'Avana Mario Garcia definiva l'iniziativa di Kennedy «un atto di guerra, che presenta il pericolo di un conflitto armato».

All'inizio della seduta, Valerian Zorin, commentando l'ordine del giorno ha dichiarato che le ragioni addotte dagli USA per chiedere la convocazione del Consiglio di Sicurezza sono «completamente false». Zorin ha proseguito: «Si tratta di un tentativo di mascherare le azioni aggressive senza precedenti intraprese dagli Stati Uniti contro Cuba, tentativo di coprire l'arbitrario blocco di Cuba».

Zorin ha aggiunto che la sostanza della [illegible] che gli Stati Uniti stanno istituendo un blocco navale di Cuba, e attuano misure provocatorie che violano il diritto internazionale e sono un affronto e una sfida a tutti i popoli amanti della libertà.

Zorin ha proposto che le richieste di convocazione presentate da USA, Cuba e URSS siano esaminate contemporaneamente. Nella loro lettera al Consiglio, gli USA chiedono che il Consiglio stesso approvi un progetto di risoluzione auspicante «l'immediato smantellamento e ritiro da Cuba di tutti i missili e di tutte le altre armi offensive» sotto la sorveglianza di un gruppo di osservatori dell'ONU. Dal canto suo, l'URSS chiede al Consiglio di esaminare la questione della violazione della carta dell'ONU e della minaccia alla pace da parte degli Stati Uniti. Infine, Cuba chiede l'esame «dell'atto di guerra compiuto unilateralmente dal Governo degli Stati Uniti, ordi[illegible] nei [illegible]

Stelio Tomei

(Continua in 2.a pagina)

(Telefoto al «Piccolo»)
Base di Guantanamo: Il comandante generale Collins parla ai «marines» giunti di rinforzo

(Telefoto al «Piccolo»)
Washington: A Fort Knox reclute cubane vengono addestrate all'uso di una mitragliatrice

MINACCIOSA REAZIONE DI KRUSCEV CON UNA DICHIARAZIONE GOVERNATIVA

«Una strada che potrebbe condurre alla guerra termonucleare mondiale»

Il tono della nota sovietica non è tuttavia ultimativo e sembra meno violento del solito Convocato lo stato maggiore del «Patto di Varsavia» - Misure di emergenza per l'esercito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 23

Mentre le agenzie di tutto il mondo rilanciano la dichiarazione del Cremlino sulla crisi cubana, Nikita Kruscev è andato questa sera a teatro ad ascoltare il basso americano Jerome Hines nel «Boris Godunov» di Mussorgsky. Il Primo Ministro sovietico è apparso di buonumore e riposato e ha dato il via ai calorosi applausi con cui la platea ha accolto la rappresentazione. Kruscev, il leader comunista romeno Gheorghe Gheorghiudey, in visita a Mosca, e varie altre personalità del Governo sovietico si sono felicitati personalmente con Hines, al termine della rappresentazione.

Il Governo sovietico ha preso tutto il tempo possibile prima di formulare una reazione ufficiale alla decisione del Presidente degli Stati Uniti di istituire il blocco navale intorno all'isola di Cuba. Nonostante che durante la notte fosse giunta al Cremlino la lettera del Presidente Kennedy, nella quale erano spiegate le ragioni che avevano provocato il provvedimento, per tutta la mattinata le fonti ufficiali sovietiche hanno taciuto, rifiutando di formulare commenti.

La sensazione è che l'apparato sovietico abbia voluto esaminare con estrema attenzione la delicata situazione per evitare di prendere atteggiamenti avventati. La macchina governativa moscovita si è poi messa in marcia e nel giro di poche ore è stata resa pubblica una dichiarazione ufficiale, che accusa gli Stati Uniti di essersi avviati su una strada pericolosa, «di rischiare cioè con il blocco di Cuba, di provocare una guerra termonucleare». E' stato poi annunciato che tutte le licenze del personale militare sovietico sono sospese e che la ferma delle unità addette ai razzi strategici, ai sottomarini e alle attrezzature antiaeree è sospesa a tempo indeterminato. L'Unione Sovietica ha inoltre chiesto la convocazione d'urgenza del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite per discutere la crisi cubana (per ragioni opposte, questa mossa è stata fatta, del resto anche dagli Stati Uniti, e, mentre trasmettiamo, la seduta del Consiglio di Sicurezza è in corso a New York).

L'annuncio che il maresciallo Andrei Grechko ha convocato gli alti ufficiali dei Paesi membri dell'organizzazione «per esaminare i provvedimenti militari da adottare in relazione alla decisione americana» e la convocazione al Cremlino degli ambasciatori americano e cubano sono gli altri fatti salienti della giornata politica moscovita.

La dichiarazione del Governo sovietico sugli sviluppi della crisi cubana è stata diffusa nel suo testo integrale dall'Agenzia «Tass»: in essa, gli Stati Uniti vengono accusati «di aver fatto un passo sulla strada che potrebbe portare allo scoppio di una guerra termonucleare» e si rende noto che la Russia ha chiesto la convocazione immediata del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite «per discutere la situazione provocata dall'atto aggressivo compiuto dagli Stati Uniti nel Mar dei Caraibi». Dopo essere stata diffusa dalla «Tass» la dichiarazione è stata trasmessa anche da Radio Mosca: si tratta di un documento redatto in termini aspri e che ricorre spesso alle frasi di indignazione; sostanzialmente non annuncia però nessuna azione concreta per ostacolare la decisione americana.

«In questa ora di ansia — afferma, tra l'altro, la dichiarazione — il Governo sovietico ritiene suo dovere ammonire severamente il Governo americano che, con la decisione presa dal Presidente Kennedy, si è assunto gravissime responsabilità nei confronti dei destini della pace». Rilevato che la America continua a comportarsi come se fosse tuttora incontrastatamente la più forte potenza militare mondiale, il documento continua: «Il Presidente degli Stati Uniti ha dichiarato che se una sola bomba atomica cadesse sul territorio americano, gli Stati Uniti inizierebbero un'azione di spaventosa rappresaglia contro l'Unione Sovietica. Si tratta di una dichiarazione permeata di ipocrisia, giacchè l'Unione Sovietica ha ripetutamente affermato che non lancerà alcun ordigno nucleare, nè contro gli Stati Uniti, nè contro un'altra nazione, se non per difendersi da un'aggressione. Le armi nucleari create dal popolo sovietico non saranno mai usate per scopi aggressivi; ma se sarà aggredito, il popolo sovietico distruggerà chiunque oserà attaccarlo».

La dichiarazione conclude chiedendosi chi dà il diritto agli Stati Uniti di erigersi a reggitore dei destini del mondo, chi permette al Governo americano di assumere il ruolo di gendarme internazionale, e affermando che l'Unione Sovietica «farà tutto il possibile per ostacolare l'azione aggressiva americana nei confronti della Repubblica cubana». «I popoli di tutte le nazioni — sottolinea il documento — devono sapere quali pericoli corrono e per colpa di chi: gli Stati Uniti si sono avviati su una strada, che potrebbe condurre a una guerra mondiale termonucleare».

Negli ambienti diplomatici occidentali della capitale russa non si azzardano previsioni su possibili future mosse sovietiche in relazione alla crisi cubana. Scarsissimi sono i commenti raccolti nelle Ambasciate e tutti rilasciati in via ufficiosa. In genere, si è comunque propensi a ritenere che «nonostante l'apparente asprezza della risposta sovietica sulla quarantena al regime di Fidel Castro ordinata dal Presidente Kennedy, i provvedimenti concreti russi saranno ispirati a una estrema cautela e non tanto gravi quanto le circostanze potrebbero far prevedere». Il Cremlino attenderebbe, insomma, che la situazione si chiarisca maggiormente nel corso del dibattito al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite.

E' stato notato che il linguaggio della dichiarazione del Governo sovietico appare assai meno violento di quello impiegato dalle autorità e dalla pubblicistica sovietica in altre occasioni. Per quanto riguarda il contenuto, è stato sottolineato anzitutto che si è evitato di dichiarare quali misure si intenderebbero prendere nel caso che — in connessione con il blocco di Cuba navi sovietiche venissero fermate e perquisite dalle pattuglie americane; che si è insistito poi sul carattere difensivo dell'armamento fornito a Cuba; che — rigettando sugli Stati Uniti la responsabilità della crisi attualmente in atto nei Caraibi — si è ripetuto ancora una volta che è nelle intenzioni sovietiche di non intraprendere alcuna azione offensiva altro che in caso di aggressione a Cuba o all'URSS. Da questa ultima dichiarazione sembrerebbe che, almeno per ora, l'attuazione del blocco a Cuba non sia considerata atto di aggressione al quale far seguire una immediata risposta militare.

Prima che la dichiarazione venisse diffusa dalla agenzia «Tass», l'Ambasciatore americano a Mosca Foy Kohler era stato convocato al Ministero degli Esteri sovietico. Da parte sovietica, non è stata data alcuna notizia sulla visita di Kohler al Ministero, ma un portavoce della Ambasciata USA ha dichiarato più tardi che al diplomatico era stato consegnato il testo della dichiarazione del Governo russo. Poco dopo che Kohler aveva lasciato il Ministero degli Esteri, vi è giunto l'Ambasciatore cubano, Carlos Olivarez Sanchez. Sul suo incontro con Gromiko non è stata rilasciata alcuna dichiarazione.

Nel pomeriggio è stata rinforzata la sorveglianza intorno alla Ambasciata americana. E' stato comunicato che in vari quartieri della capitale sovietica sono avvenute dimostrazioni antiamericane e che la polizia ha preso tutte le precauzioni per evitare spiacevoli incidenti.

Sul piano militare, come si è detto, il Governo sovietico ha deciso di sospendere tutte le licenze dei soldati e degli ufficiali sovietici, prolungando inoltre a tempo indeterminato la ferma del personale addetto ai razzi strategici, ai sottomarini e ai mezzi di difesa contraerea. In proposito, il Ministero della Difesa ha diffuso un comunicato. Le unità addette ai razzi strategici sono tuttora impegnate in una serie di esercitazioni con le armi più moderne: tali esercitazioni avrebbero dovuto finire il mese scorso; sono invece state prolungate fino al 10 novembre. Quanto alla convocazione da parte del Maresciallo Andrei Grechko dello Stato maggiore delle forze militari del «Patto di Varsavia» è stato dichiarato che la decisione «è da mettere in relazione all'azione provocatoria del Governo americano nei confronti della Repubblica cubana».

U. P. I.

L'ATTEGGIAMENTO DEL GOVERNO DI FRONTE ALLA NUOVA CRISI

Solidarietà dell'Italia con le decisioni di Washington

In una dichiarazione alle Camere Fanfani ha deplorato l'afflusso di armi a Cuba e ha sottolineato la necessità di operare per il mantenimento della pace

Roma, 23

Il Governo italiano ha preso posizione sulla questione cubana valutando positivamente la decisione americana di richiedere alle Nazioni Unite un intervento che accerti ed elimini, nell'isola cubana, le cause che hanno destato tanto allarme. L'atteggiamento del Governo è stato precisato dal Presidente del Consiglio al Senato e alla Camera nella seguente dichiarazione fatta a seguito di alcune urgenti interrogazioni presentate da parlamentari dei vari gruppi politici:

«A metà della scorsa notte, secondo l'orario di Roma — ha detto Fanfani —, in un discorso teletrasmesso, di cui qualche ora prima eravamo stati preavvertiti, il Presidente degli Stati Uniti ha reso noto, fra le altre misure, le decisioni prese dal Governo americano per prevenire l'arrivo di armi offensive nell'isola di Cuba, la richiesta alle Nazioni Unite di ordinare lo smantellamento da Cuba di tutte le armi di carattere offensivo; e, confermata, in un particolare appello al Primo Ministro Kruscev, la disposizione americana a partecipare a qualsiasi discussione dei gravi problemi che, insoluti, minacciano la pace.

«Nessuno può disconoscere, e certamente non lo disconosce l'Italia, — ha proseguito il Presidente del Consiglio — che il concentrarsi di armi offensive a Cuba accende assai vive preoccupazioni per il mantenimento della pace, non solo nel Mar dei Caraibi e nell'emisfero occidentale, ma anche in ogni parte del mondo. L'Italia è sempre stata contraria all'invio di armi o al trasporto di esse su navi italiane in qualunque parte del globo, dove la pace stesse per essere turbata. A questa linea ci siamo ispirati anche a proposito di Cuba, tanto è vero che, nel periodo critico giugno - agosto 1962, risulta che solo quattro navi italiane hanno partecipato al traffico commerciale con Cuba, ma non a quello di armi o di materiali di importanza strategica.

«A questa stessa linea continuiamo ad ispirarci, confidando che tutti i cittadini italiani e tutti i Paesi del mondo sinceramente amanti della pace facciano altrettanto. Proprio nel momento in cui più intensi si svolgono i dialoghi per il disarmo e per la tregua nucleare, appaiono contraddittori gli atti rivolti a creare basi ove non esistono, ad accrescere preoccupazioni ove ne esistevano abbastanza, ad aggravare il già troppo incerto equilibrio, del cui mantenimento — in attesa di auspicati ragionevoli e leali accordi — dipende ancora la malferma pace del mondo.

«L'Italia giudica positivo che — nel momento in cui grave è suonato l'allarme — il Governo degli Stati Uniti abbia chiesto all'ONU di decidere un intervento che, sotto controllo internazionale, accerti ed elimini le cause dell'allarme stesso. Questa richiesta apre una strada che può risolvere, in senso pacifico, una crisi altrimenti carica di imprevedibili gravissime conseguenze. E per questo itinerario, che gli Stati Uniti hanno chiesto si cominci a percorrere oggi stesso dinanzi all'ONU, non può naturalmente mancare alla Nazione amica e alleata la solidarietà dell'Italia. Noi crediamo che dinanzi alle Nazioni Unite possano essere trovate le giuste soluzioni, anche per la riconfermata volontà degli Stati Uniti di essere disponibili per ogni iniziativa di pace, fino a rivolgere per essa un diretto appello alla cooperazione del massimo responsabile della politica sovietica. Il Governo italiano non si limita ad esprimere voti, ma ancora una volta si sta già adoperando perchè la volontà di pace espressa dagli Stati Uniti sia utilizzata quale importante elemento di quel processo costruttivo per l'esito felice, del quale l'accoglimento del caloroso appello di Kennedy da parte di Kruscev può essere risolutivo.

«Tutti i governanti del mondo — non dimenticando anche un altissimo recente monito — hanno il dovere di contribuire, oggi più che mai, al pieno successo di questa ardua opera. Il Governo, in spirito di solidarietà con gli alleati dell'Italia, sta adempiendo a tale dovere nella forma più opportuna, tenacemente e concretamente. Lo ha fatto il Presidente del Consiglio con i contatti e gli scritti delle ultime ventiquattr'ore. Lo ha fatto il Ministro degli Esteri in seno alla riunione di stamane dei sei Ministri degli Esteri del Mercato comune a Bruxelles. Lo farà presso l'ONU il Sottosegretario on. Russo, che domani stesso raggiungerà New York.

«Quest'opera è ardua e, per riuscire, ha bisogno della cooperazione di tutti coloro che hanno un mandato politico da esercitare e di tutti i cittadini. Perciò il Governo confida che in ogni manifestazione di opinione e di pensiero tutti abbiano un comportamento responsabile che faciliti quelle difficili opere di pace il cui coronamento è nelle più riposte aspirazioni di tutti gli italiani».

La situazione

Il nostro Governo ha preso posizione per Cuba in una dichiarazione fatta da Fanfani al Parlamento. Il Presidente del Consiglio ha confermato che Kennedy aveva preavvertito il nostro Governo, come ha fatto con i Governi alleati, con quello russo e con quelli neutrali; infatti, Kennedy ha inviato messaggi personali a De Gaulle, Adenauer, Macmillan, Fanfani, Nehru e Tito. A Kruscev il Presidente americano ha ripetuto di essere a disposizione di quello russo per un incontro diretto.

Fanfani nella sua dichiarazione ha sottolineato che la preoccupazione americana per il riarmo di Cuba è giusta e non si può disconoscere — ha aggiunto — che l'Italia è stata sempre contraria all'invio di armi in qualsiasi parte del mondo; che solo quattro nostre navi hanno preso parte al traffico con Cuba, ma non hanno trasportato armamenti; infine ha giudicato positiva la decisione americana di deferire la questione alle Nazioni Unite. La dichiarazione è stata concordata con i leaders della coalizione governativa. I socialisti, invece, hanno preso ancora una volta una posizione neutralistica.

La questione cubana è stata discussa dal Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite; è stata presa in esame anche dal Consiglio generale degli Stati americani, che ha dato la sua approvazione anche ad una eventuale azione americana per lo smantellamento delle basi militari cubane.

Alle decisioni di Kennedy, Mosca ha reagito con una dura dichiarazione, piena di minacce, ma nella quale, tuttavia, non sono specificate le contromisure eventuali dei russi. E' però confermato che anche nell'URSS è stato decretato lo stato d'emergenza. Fidel Castro ha ordinato la mobilitazione generale dei cubani. Il momento cruciale si verificherà quando avverrà il contatto tra la flotta americana che circonda Cuba, e le navi mercantili russe che, cariche di armamenti, navigano alla volta dell'isola. Queste navi sarebbero una ventina. Intanto Kennedy ha messo a punto il dispositivo di blocco ed ha firmato stasera il proclama che lo rende operante.

Alla frontiera dell'Himalaya sono continuati gli scontri tra cinesi e indiani. Questi ultimi sono riusciti a rafforzarsi in taluni settori; comunque, continuano a perdere terreno. Pare che Kruscev abbia proposto la mediazione tra Nuova Delhi e Pechino. Anche la Cina ha proposto negoziati. Ma l'India ha risposto che non negozierà fin quando i cinesi continueranno ad attaccare.

Il Governo austriaco ha deplorato ufficialmente i recenti attentati compiuti in territorio italiano da estremisti altoatesini.

Allarme in Spagna nelle basi americane

Madrid, 23

Da fonte sicura si apprende questa sera a Madrid che le basi aeree americane in Spagna sono state messe in stato d'allarme. I permessi sono stati sospesi e gli equipaggi degli aerei sono consegnati nelle loro caserme.

REAZIONI IN PARLAMENTO ALLA DICHIARAZIONE DI FANFANI

I socialisti schierati a favore di Fidel Castro

Riprovata dal vicesegretario Martino l'azione intrapresa dagli Stati Uniti Focoso intervento di Lussu - Battibecchi fra i comunisti e gli altri settori

Roma, 23

Al Senato, dopo le dichiarazioni del Presidente del Consiglio Fanfani sulla nuova crisi internazionale, hanno avuto inizio le repliche dei vari interroganti. Per primo ha preso la parola LUSSU (socialista-carrista), il quale si è dichiarato subito insoddisfatto. «Di fronte a noi — egli ha detto — si trovano la pace e la guerra». Egli ha ironizzato sulla «pretesa volontà di pace degli Stati Uniti, seppure non c'è dubbio che sulla grave decisione di Kennedy ha influito la pressione degli avversari conservatori, pressione che, specie in vista delle prossime elezioni ha forzato la mano al Presidente».

Su questo tono minimizzatore Lussu ha tolto ogni importanza a Cuba come elemento «offensivo» per gli Stati Uniti ed ha affermato addirittura che «se si dovesse accettare questa ipotesi, si potrebbe dire che Pantelleria costituisce un pericolo per l'Italia». Lussu ha dimenticato che i missili (come ha rilevato il missino Ferretti e come ha ribadito il democristiano Jannuzzi) sovietici inviati a Cuba hanno una gittata dai 1600 ai 3600 km. e possono quindi colpire tutto il continente americano del nord, del centro e del sud.

DE BOSIO (DC): «A Pantelleria voi ci vorreste le basi missilistiche sovietiche!».

ROASIO (PCI): «Taci, tu che non capisci nulla!».

LUSSU ha proseguito affermando che l'America avendo accertata l'inferiorità nucleare dell'URSS, vuole ora scoprire il «bluff» sovietico. Purtroppo, però, adesso nè l'URSS nè l'America stanno bluffando.

LUSSU: «Gli Stati Uniti hanno posto attorno a Cuba non un blocco, ma un assedio. I 42 mila chilometri di confine della base di Guantamano...».

DE BOSIO: «E' un «lapsus»; ha confuso la frontiera di Cuba con quella dell'India!».

I comunisti allora decisi a creare l'incidente grosso, sono insorti. Essi hanno coperto di invettive tra le più forti l'on. De Bosio. Lo hanno tacciato di «cretino», di «idiota» e gli insulti sono durati a lungo, nonostante il Presidente scampanellasse lungamente.

LUSSU (rivolgendosi a Fanfani): «Lei deve intervenire per fermare la macchina di guerra messa in moto dagli Stati Uniti!».

FRANZA (MSI): «L'URSS lavora soltanto per la pace!».

LUSSU: «Questa è la sola azione che noi chiediamo al Governo italiano. Il Partito socialista che sta combattendo da 70 anni per la pace, ha chiesto e chiede che il Patto atlantico abbia solo una funzione difensiva».

Quindi è stata la volta di TERRACINI (PCI), il quale ironizzando, ha affermato che Fanfani ha detto quello che ci si attendeva, conoscendo la linea politica del Governo. Ma non è certo quello che si attendevano gli italiani. La voce pacata del Presidente del Consiglio, non risolve i problemi...».

INDELLI (DC): «E' segno che ha i nervi a posto!

TERRACINI: «Lei fa dello spirito di pessimo gusto! Vorrei vedere che cosa le direbbero i suoi elettori se accadesse l'irreparabile!».

Il senatore comunista si è detto deluso perchè con la sua interrogazione «intendeva aiutare il Presidente del Consiglio», il quale invece ha sostanzialmente fatto sue le tesi [illegible]

«Il fatto che il Ministro degli Esteri ha già trattato il tema a Bruxelles e che domani il Sottosegretario Russo partirà per New York — ha aggiunto — non può che lasciarci soddisfatti; possono soltanto dichiararsi insoddisfatti coloro che intendono sistematicamente fare in Parlamento il processo alle intenzioni del Governo, attribuendogli di voler perseguire una linea guerrafondaia anche dinanzi a dichiarazioni leali e pacifiste».

Alle repliche al discorso di Fanfani, il comunista INGRAO si è dichiarato insoddisfatto, perchè il Governo italiano non avrebbe detto chiaramente se si schierava contro o a favore della «brigantesca» azione americana ai danni di Cuba.

Il socialista Francesco DE MARTINO ha premesso che la gravità della situazione impone a tutti il più alto senso di responsabilità, aggiungendo che in questo momento l'accento va posto essenzialmente «sulla ricerca delle soluzioni», pur esprimendo la «solidarietà» del suo partito «con la rivoluzione cubana, che nata come rivolta politica appoggiata dai nordamericani, si è trasformata in rivolta sociale».

De Martino, dopo aver ricordato che «furono i numerosi errori della politica nord-americana a spingere la giovane rivoluzione cubana verso il mondo sovietico, costrigendola ad inserirsi nella logica spietata dei blocchi», ha «riprovato» la attuale azione americana, «violatrice dei diritti internazionali».

Il vicesegretario del PSI ha concluso dicendo che «i socialisti ritengono che pur nell'ambito degli obblighi derivanti dall'Alleanza atlantica, vi sia spazio sufficiente per muoversi e uscire dalle secche e dai pericoli dell'attuale situazione, ed esprimono il loro convincimento che solo in una azione diretta contro la divisione del mondo in blocchi contrapposti si possa poi trovare la strada sicura della pace».

Il segretario del PLI, on. Malagodi, ha rilevato che oggi la minaccia di guerra non è soltanto a Cuba, ma anche a Berlino, nel Vietnam, sulle frontiere indiane insanguinate dall'aggressione cinese. «E tale pericolo — ha detto Malagodi — ha la sua matrice nella dichiarata e conclamata volontà dei comunisti sovietici di conquistare il mondo pacificamente se è possibile, con la forza se è necessario». Queste parole hanno provocato vivaci proteste a sinistra.

Malagodi ha dato poi atto al Presidente Fanfani della chiarezza delel sue parole in merito al ricorso all'ONU da parte americana, ma ha detto subito dopo che «non altrettanto chiaro appare quale potrà essere lo atteggiamento del Governo italiano di fronte agli eventuali sviluppi che in seno alle Nazioni Unite potrebbe assumere la attuale controversia». Il leader liberale ha detto quindi che il Governo italiano non deve limitarsi a dichiarare la sua solidarietà con un metodo di discussione — qual è il ricorso americano all'ONU — ma anche e soprattutto «con la sostanza dell'azione statunitense di fronte al pericolo per la pace costituito dal regime cubano».

A questo punto Malagodi ha voluto sottolineare che i socialisti — facenti parte della maggioranza — avevano poco prima dichiarato la loro solidarietà a Cuba.

Il democristiano RADI, infine, si è dichiarato pienamente soddisfatto e fiducioso nella azione dell'ONU e nella possibilità di un incontro fra Kennedy e Kruscev.

Le navi pronte per le ispezioni

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

nando il blocco navale di Cuba.

E' stata data la parola per primo al delegato degli USA Adlai Stevenson, il quale ha citato brani del discorso di Kennedy relativi [illegible] Stati Uniti hanno [illegible] refutabile della costruzione di basi missilistiche a Cuba. Il Presidente Kennedy — ha proseguito Stevenson — ha deciso l'applicazione di un blocco parziale contro le spedizioni di armi offensive all'Avana perchè i recenti avvenimenti a Cuba — vale a dire l'instaurarsi della guerra fredda nel cuore delle Americhe — costituiscono una minaccia alla pace di questo continente e in effetti alla pace del mondo».

Stevenson ha poi detto che è giunto il momento che il Consiglio di Sicurezza decida se è pronto a compiere un serio sforzo per assicurare la pace mondiale. Egli ha così riassunto la tesi americana per ciò che concerne Cuba: «La questione fondamentale è che Cuba ha fornito all'URSS una testa di ponte e una base di operazioni nel continente americano. Cuba ha invitato una potenza antidemocratica ed espansionista di un altro continente in seno alla famiglia americana. Cuba è diventata complice dell'impresa di dominazione comunista nel mondo. La minaccia non è costituita tanto dalla violazione dei diritti dell'uomo commessa a Cuba, ma dalla sottomissione del regime di Fidel Castro alla volontà aggressiva di una potenza straniera».

In merito alle basi della N.A.T.O. istituite nei pressi dell'URSS, Stevenson ha detto che si tratta di un «argomento facile da invocare» e che tali basi rispondono ad altre basi di missili site nell'URSS e dirette contro i Paesi della NATO. «Queste basi — ha aggiunto — sono destinate ad arginare un processo di espansione in corso [illegible]

Dopo aver detto che il suo Governo raccomanda che gli Stati Uniti e l'URSS [illegible] sulle misure atte a rimuovere le minacce esistenti alla pace mondiale e riferiscano in merito al Consiglio di Sicurezza, Stevenson ha dichiarato: «Noi ancora speriamo, ancora preghiamo, che il peggio possa essere evitato, che i dirigenti sovietici pongano fine a questa avventura». Il delegato americano ha soggiunto che il Consiglio si trova dinanzi alla più grande minaccia alla pace dalla fine della seconda guerra mondiale e ha concluso: «L'azione che ora prendiamo potrà determinare il futuro della civiltà. Questa è una data solenne e significativa per la vita delle Nazioni Unite e per la speranza della comunità mondiale. Facciamo sì che essa sia ricordata non come il giorno in cui il mondo arrivò al limite della guerra nucleare, ma come il giorno in cui gli uomini decisero di non lasciare nulla di intentato nella loro ricerca della pace».

Ha poi preso la parola il delegato cubano Inchaustegui, il quale ha respinto le dichiarazioni di Stevenson in merito all'evoluzione del regime cubano. Egli ha aggiunto: «La Cuba di cui Stevenson ha nostalgia è l'isola sulla quale infieriva la sanguinosa dittatura di Batista appoggiato dagli Stati Uniti, la isola nella quale regnavano la discriminazione, lo sfruttamento da parte delle compagnie americane, l'isola della miseria. Questo regime non tornera mai». «Nel momento in cui gli imperialisti fanno gravare su noi la minaccia di una guerra — ha continuato il diplomatico cubano — noi dichiariamo solennemente che il popolo di Cuba è pronto a morire per l'indipendenza e per la sovranità del suo paese». Il delegato cubano ha detto poi che «per gli Stati Uniti vi sono missili buoni e missili cattivi» e si è chiesto: «Il potenziale militare americano non è forse una minaccia per il nostro popolo?'.

Dopo essersi opposto all'invio di osservatori dell'ONU a Cuba, come è chiesto nella risoluzione americana, Inchaustegui ha dichiarato: «Noi non accetteremo una nuova operazione dell'ONU di tipo congolese. Il blocco navale contro Cuba è un atto di guerra, un atto criminale al quale il nostro popolo resisterà con eroismo. La nostra prima risposta è stata la mobilitazione contro un'aggressione imminente».

Riferendosi all'appello americano all'URSS per negoziare una soluzione alla crisi cubana, l'oratore h adetto: «L'URSS rispetta la nostra sovranità e non si presterà a questa manovra coloniale. Cuba e solo Cuba è competente a discutere questioni interessanti la sua sovranità».

E' poi intervenuto il delegato sovietico Valerian Zorin il quale ha dichiarato che Stevenson non è stato in grado di presentare al Consiglio la minima giustificazione morale e giuridica degli «atti aggressivi degli Stati Uniti contro il piccolo Paese di Cuba». Zorin ha sostenuto che le misure annunciate dagli USA sono «pirateria pura e semplice» ed ha accusato il Governo americano di essere pronto, per imperialismo, «a spingere il mondo al limite di una catastrofe militare».

Zorin ha dichiarato che le affermazioni americane in merito alla fornitura di armi offensive a Cuba sono «frutto di immaginazione» e servono solo come pretesto «a nuovi e più gravi atti di aggressione». «I popoli di tutto il mondo — ha continuato Zorin — devono sapere che l'azione irresponsabile e temeraria degli Stati Uniti li può trascinare in una guerra termonucleare. Il Consiglio di sicurezza non approverà mai il fatto compiuto dinanzi al quale è stato posto con gli atti aggressivi americani che sono in completo contrasto con la Carta dell'ONU».

Zorin ha annunciato che metterà il veto alla risoluzione americana e ha presentato il progetto di risoluzione sovietico, nel quale «si condannano le azioni del Governo degli USA miranti a violare la carta dell'ONU ed ad aumentare il pericolo di guerra». Il documento chiede «con insistenza» l'annullamento della decisione americana di «ispezionare le navi di altri Stati in rotta verso le coste cubane». Il testo sovietico «chiede» agli Stati Uniti di porre fine aglii nterventi di qualsiasi genere negli affari interni di Cuba e di altri Stati e «fa appello agli Stati Uniti, a Cuba e all'URSS affinchè stabiliscano contatti e affinchè aprano negoziati in vista della normalizzazione della situazione e per eliminare in tal modo il pericolo di guerra».

Mentre questa drammatica discussione si stava svolgendo al Palazzo di vetro, l'apparato militare degli Stati Uniti era in pieno movimento. Nella sua conferenza stampa, con cui ha annunciato come imminente una presa di contatto fra le navi da guerra americane che formano cordone attorno a Cuba e le navi da carico sovietiche dirette verso quella zona, il Ministro McNamara ha anche reso noto di aver ordinato che tutto il personale della Marina e dei «marines» siano trattenuti in servizio attivo per un periodo sino a un anno oltre il termine del loro normale periodo di servizio.

Per quanto riguarda le navi sovietiche in rotta verso Cuba, il Segretario alla Difesa si è rifiutato di prevedere esattamente quando avrà luogo la prima intercettazione di una di queste navi da parte di unità navali americane, e ha detto che almeno una nave russa potrebbe entrare nelle acque territoriali cubane prima che entrino in vigore i provvedimenti di blocco alle 15 (ora italiana) di domani. Le squadre di ispezione che saliranno a bordo di navi fermate da unità americane saranno composte da personale della Marina e di «marines» addetti a compiti speciali.

McNamara ha precisato di aver dato ordine che si faccia ricorso alla forza nella misura minore possibile nel quadro della intercettazione delle navi sospette di trasportare armi offensive a Cuba allo scopo di arrecare perdite e danni minimi agli interessati. Il Segretario alla Difesa ha detto di non sapere se le navi sovietiche siano armate; essendogli stato chiesto cosa farebbero le unità navali americane qualora fosse aperto il fuoco contro di loro, McNamara ha detto che tali unità «prenderebbero tutte quelle misure che si rivelassero necessarie alla loro difesa». Essendogli stato ancora chiesto se le unità navali americane affonderebbero ogni nave che si rifiutasse di fermarsi, McNamara ha risposto che i comandanti delle navi americane hanno ricevuto l'ordine di usare il minimo di forza necessaria per far fermare quelle navi che non tenessero conto degli ordini dati loro di fermarsi, e sono stati anche autorizzati «a usare qualunque forza si riveli necessaria».

In Florida, ad appena 150 chilometri da Cuba, intensi sono i preparativi; arrivano a Key West e all'altra base navale di Mayport rifornimenti di ogni genere. La guardia nazionale e la forza di difesa civile dello Sstato sono state poste su piede di allerta; non però mobilitate. Intanto a Miami il Consiglio rivoluzionario cubano ha plaudito all'iniziativa di Kennedy, chiedendo però che si vada oltre e che sia intrapresa «un'immediata azione militare intesa a distruggere l'apparato di guerra sovietico a Cuba».

L'azione americana ha avuto oggi l'approvazione del Consiglio dell'Organizzazione degli Stati americani (OSA).

Nel salone del Palazzo marmoreo dell'Unione Panamericana, a breve distanza dalla Casa Bianca, Rusk ha dichiarato ai delegati che, secondo ogni indizio, l'Unione Sovietica sta installando nell'isola «sistemi d'armi perfezionati, di progredita capacità distruttiva». Rusk ha caldeggiato una «rigida quarantena» e ha aggiunto: «Non possiamo tollerare alcuna aggiunta alle capacità offensive» raggiunte da Cuba. Per questo, gli Stati Uniti chiedono ai Governi latino-americani di intraprendere ogni azione necessaria.

La proposta del Segretario di Stato ha trovato immediato appoggio da parte del delegato argentino, Ambasciatore Robert Aleman; egli ha sottolineato la «profonda preoccupazione» del suo Governo per gli eventi cubani ed ha offerto l'appoggio argentino alla risoluzione americana. La decisione di istituire il Consiglio quale organo di consultazione è stata approvata con 19 voti favorevoli e una astensione,

Il Dipartimento della Difesa ha reso noto che mediante navi ed aerei sono stati evacuati 2811 familiari del personale civile e militare della base navale di Guantanamo, a Cuba; sino a questo momento, però, non sono stati evacuati familiari di membri del personale di nessun'altra base americana nel resto del mondo, dove le forze americane sono state poste in stato di allarme.

Intanto, eccezionali misure di sicurezza, le più rigide dalla guerra di Corea, sono state prese alla Casa Bianca e alla Ambasciata sovietica a Washington in via precauzionale contro eventuali dimostrazioni Due piccoli gruppi di studenti, uno a favore delle azioni decise contro Cuba e l'altro contrario, hanno già compiuto dimostrazioni dinanzi alla Casa Bianca, dove numerosi agenti sono in servizio agli ingressi e dove le borsette delle donne e i pacchi eventualmente portati dai turisti ammessi alla visita sono esaminati con i raggi «X».

S. T.

(Telefoto al «Piccolo»)

Un «C-112» americano decolla da una base della Florida

FIUMI DI PAROLE DALLE STAZIONI RADIO CASTRISTE CONTRO GLI S.U.

QUASI COMPLETATA A CUBA LA MOBILITAZIONE GENERALE

Un dispaccio da Caracas segnala almeno un mercantile sovietico a 20 ore dalle navi americane - Appelli clandestini contro «gli invasori russi»

L'Avana, 23

Il Governo cubano ha chiuso al traffico commerciale e comunque non di interesse militare gli aeroporti dell'Avana e delle altre città dell'isola. In pratica il provvedimento interessa, però, le società aeree solo per quel che riguarda la capitale di Cuba in quanto solo lo aeroporto dell'Avana è scalo di linee con l'estero. Proprio mentre il Governo castrista annunciava la chiusura degli aeroporti, gli agenti locali della KLM e della Pan American affiggevano nelle vetrine delle loro agenzie cartelli con i quali si avvertiva il pubblico che i servizi da e per la Florida sarebbero continuati regolarmente. La Pan American aveva due voli giornalieri nei due sensi, mentre la KLM ne effettuava due alla settimana.

La chiusura degli aeroporti al traffico civile rientra nel quadro delle misure d'emergenza adottate dal Governo nello ambito della mobilitazione generale che, ormai quasi completata, ha messo l'isola sul piede di guerra. V'è chi ritiene che l'interruzione dei voli commerciali sia stata decisa per lasciare l'aeroporto dell'Avana, e gli altri utilizzabili, a disposizione di un eventuale servizio di ponte aereo con il quale Unione Sovietica e paesi comunisti potrebbero continuare, al- [illegible]

Due mercantili sovietici sono entrati oggi nella baia di l'Avana mentre una corvetta cubana pattugliava le acque a circa un miglio dalla riva. Le navi sovietiche sembrano portare un carico leggero e si ritiene che siano salpate da qualche porto cubano della costa. Una è stata identificata per il «Gratsk». Pare che a tutte le navi russe sia stato ordinato di adunarsi all'Avana, forse per formare un convoglio.

Mentre la mobilitazione generale continua in tutta l'isola, migliaia di cubani hanno percorso le strade dell'Avana. Comizi si sono svolti in diverse località, terminati col consueto grido «Patria o morte. Venceremo». Il servizio di guardia alle stazioni radio e ai giornali è stato rinforzato. L'attività in città è normale.

All'Avana non si hanno notizie di sorta circa il numero e la qualità delle navi sovietiche attualmente in navigazione verso Cuba nè si hanno indizi circa la dislocazione della zona in cui le navi da guerra americane hanno ordine di fermare i mercantili e di procedere ad ispezione dei carichi. Secondo un dispaccio da Caracas, il Ministro degli Esteri venezolano, Marcos Falcon Briceno, ha detto che almeno una nave sovietica dista circa 20 ore di navigazione dalla zona [illegible] *di informazione del Consiglio rivoluzionario, ha dichiarato che tutti i cubani in esilio «chiedono di avere il diritto di combattere in prima fila con tutte le forze democratiche. Noi chiediamo al Governo degli Stati Uniti di mobilitare immediatamente tutti i cubani che sono in buone condizioni fisiche, in questa battaglia per la libertà».*

Manolo Ray, un leader dei movimenti clandestini anticastristi a Cuba, ha lanciato un appello a tutti i cubani nell'isola perchè «si sollevino e si difendano dagli invasori russi». Un portavoce dell'organizzazione anticastrista «Alpha 66» ha detto che tale organizzazione manterrà ora un atteggiamento di attesa in vista del blocco navale americano a Cuba.

L'arsenale sovietico costituito a Cuba

Roma, 23

L'agenzia I. P. riporta interessanti particolari sulla struttura militare dell'isola di Cuba. Ultimissimi dati, filtrati da ambienti comunisti consentono di precisare in quali località sono in corso di allestimento basi missilistiche stabili e rampe di tipo mobile per lanci di razzi con testata nucleare. Il raggio d'azione di tali missili, capaci di una gittata di ben 3600 km., resta sempre la migliore smentita alle false assicurazioni fornite sin qui dal Governo sovietico circa il carattere difensivo degli armamenti militari inviati al regime di Castro.

Le più importanti basi di tipo stabile per lanci missilistici si trovano nelle provincie di Saavedra, di Las Villas e della Avana; una base navale segreta si presume sia stata allestita in un isolotto di fronte alla città cubana di Cienfuegos. Nella provincia occidentale di Pinar del Rio, la base aerea di San Julian si è arricchita di altri reattori sovietici giunti smontati nell'isola: si tratta di aerei tipo «Mig-19» costruiti in Cecoslovacchia.

Si ha ragione di ritenere che l'URSS abbia consegnato sino a questi ultimi giorni a Cuba, almeno 200 Mig, oltre 600 carri armati, 1000 cannoni antiaerei, 500 mortai, 6 navi da ricognizione, 1000 pezzi di artiglieria, 200 mila armi leggere e migliaia di autoveicoli in parte offerti da altri paesi del blocco comunista. A ridosso del quartiere residenziale di Cubanacan sono in corso da stanotte, a quanto riferisce l'«International Press», operazioni di rafforzamento delle postazioni antiaeree. Dall'alba di stamani è stato, infine, pressocchè bloccato il traffico dei veicoli pubblici lungo le autostrade della costa, per consentire lo spostamento di intere colonne di carri guidati da militari sovietici.

LE DISCUSSIONI SULLA LITURGIA IN SENO AL CONCILIO

Si avanzano proposte per la riforma dei riti sacri

Contrastanti pareri sull'uso della lingua latina

Roma, 23

Sono continuati stamane, nella Basilica Vatinana, i lavori del Concilio. A proposito del dibattito, si legge nel comunicato ufficiale:

«I primi interventi di questa mattina riguardavano ancora lo schema nel suo complesso; nei suoi confronti si sono delineati vari pareri. Negli orientamenti si riflettono scuole, esperienze e problematiche diverse che rivelano tuttavia una identica ansia di affermare il valore intrinseco della liturgia e di renderla espressione viva e reale del culto che la Chiesa universale presta a Dio. Lo scopo che si prefiggono i Padri con la discussione circa il tema centrale della liturgia, è quello di favorire sempre più, prima di tutto nei sacerdoti e in seguito nei fedeli, una educazione alla vera pietà liturgica, perchè la liturgia possa veramente essere uno fonte di grazia e un mezzo di salvezza. Il problema liturgico è oggi al centro di una attenzione sempre più vasta e sensibile; non mancano neppure, provenienti da settori diversi, richieste di riforme più o meno accentuate».

Nel dibattito di stamane sono intervenuti sul tema generale: i Cardinali Ottaviani e Ritter; gli Arcivescovi e Vescovi Fares, Argaya, Volk, Mendez-Arceo, D'Avack, Amadouni. Sui primi articoli hanno parlato: i Cardinali Ruffini, De Barros, Feltin, McIntyre, Godfrey, Ricketts, Browne e il Patriarca Maximos IV Saigh.

A proposito di riforme «più o meno accentuate», si rileva che stamane in aula si è discusso in particolare sull'uso del latino nella liturgia e i pareri sono stati contrastanti. In linea di massima sembra prevalere la opinione che si debba mantenere la lingua latina per la parte centrale della Messa o «canone», che è antica di secoli: i Vescovi africani, però, secondo le dichiarazioni di mons. Mbuka Nzundu, congolese, hanno deciso di chiedere che la Messa «possa essere celebrata nella lingua di ciascuna comunità locale».

«I problemi liturgici delle missioni si stanno rivelando di particolare importanza per la diffusione del Vangelo in lontane regioni» questa la affermazione fatta dal Vescovo indonesiano van Bekkum durante una conferenza stampa. Il prelato è noto per aver promosso nelle zone sotto la sua giurisdizione tutto un movimento tentende ad accompagnare i riri sacri della Chiesa cattolica con le usanze indonesiane o, meglio, a dare un carattere sacro a certe cerimonie proprie del popolo. Ad esempio, proprio stasera l'«Osservatore Romano» pubblica una foto di fedeli indonesiani che, prima della Messa, intrecciano danze sacre intorno all'altare per esprimere la loro partecipazione al sacrificio.

Il Vescovo van Bekkum ha così concluso la sua conferenza stampa: «Mi riprometto di fare tutto il possibile perchè le armoniose celebrazioni e i riti omogenei propri dell'Indonesia non soffrano a causa di coloro che inculcano povere usanze liturgiche, intellettualismo e razionalismo religioso. Mi sforzerò affinchè tutte le loro feste si trasformino in Cristo, così da potersi adattare a Lui ed alla Chiesa».

I due osservatori della Chiesa ortodossa russa (Patriarcato di Mosca), delegati al Concilio Arciprete Vitali Borovoy, professore all'Accademia teologica di Leningrado, e l'Archimandrita Wladimiro Kotliarov, vicecapo della missione russa di Gerusalemme — hanno oggi compiuto una breve visita alla sede dell'ufficio stampa del Concilio, in via della Conciliazione. Interrogati dai giornalisti, i due osservatori non hanno rilasciato alcuna dichiarazione.

A. P.

Due morti e un ferito in un incidente stradale

Roma, 23

Due morti e un ferito sono il bilancio di un incidente stradale, accaduto sulla strada provinciale di Campoleone. Un autocarro proveniente da Cisterna condotto da Carlo Frezza, di 29 anni, dopo aver investito tale Francesco Bastiani, che attraversava la strada, è sbandato, andando ad urtare frontalmente contro una «600» che proveniva in senso inverso. La «600» era condotta da Giampiero Giuliettini, di 27 anni di San Sepolcro (Firenze), ed aveva a bordo Mario Luzzi di Viterbo.

Nell'urto il Giuliettini ed il Luzzi hanno riportato gravi ferite. Soccorsi e trasportati all'ospedale di Velletri, sono entrambi deceduti poco dopo il ricovero. Il Bastiani ha riportato lievi ferite.

BORSE E MERCATI

MILANO

Gli avvenimenti politici internazionali hanno influenzato i prezzi di apertura, che sono risultati inferiori alle chiusure precedenti. [illegible] una modesta ripresa, anche se non mancano voci, come Italgas, Motta, Fiat e qualche altra voce isolata, che hanno chiuso al disotto dei livelli precedenti. Buoni ricuperi si sono avuti su Fisac, Cantoni, Scotti, Unione Manifatture, Mediobanca, Ossigeno, Mira Lanza, La Centrale e Breda, Italcementi e Lanerossi. In buon denaro le Trafilerie. Nei titoli di Stato, migliore la Rendita 5 per cento e le due Ricostruzione. Stabili i Buoni del Tesoro e numerosi obbligazionari. Nel settore aureo, in tensione il marengo svizzero e in misura minore le due sterline e l'oro. Dopoborsa calmo intorno ai prezzi di listino.

Titoli trattati: di Stato 25 milioni; Buoni del Tesoro 100 milioni; obbligazioni 461 milioni; azioni n. 872.500.

Titoli di Stato: R. It. 5% 104,20 (103,80); Red. 3,50% 93,50 (—); Ric. 3,50% 88,45 (88,25), 5% 98,40 (98,25); Trieste 5% 97 (97,20); Rif. F. 5% 96,10 (96,50).

Buoni del Tesoro: 1963 100,675 (100,70), 1964 100,65 (100,60), 1965 100,80 (100,90) 1966 101,15 (101,10), 1966 (sett.) 100,75 (100,725), 1968 100,75 (100,70), 1969 100,95 (100,90), 1970 101,95 (101,925), 1971 102 (101,975).

Aliment.: Certosa 3030 (3035 ex), Distillerie 2830 (2885), Eridania 2500 (2451), Es. Molini 2090 (—), Motta 26.500 (26.750), Romana Zuccheri 270 (—).

Assicurativi: Ass. Gen. 119.600 (119.100), Ass. Mil. 36.500 (36.350), Ass. Mil. priv. 27.010 (27.100), Ass. Torino 12.225 (12.320), Ass. Torino priv. 8440 (8520), Incendio 12.030 (12.000), Fond. Vita 20.240 (20.150), L'Assicuratr. 56.500 (57.000), Ras 45.860 (45.500).

Bancari: Mediob. 78.700 (77.550).

Chimici: Anic 2525 (2535), Brioschi 10.680 (—), Gas Napoli 1045 (1010), Erba 11.100 (11.000), Italgas 1706 (1725), Larderello 2655 (2650), Ledoga 12.300 (12.250), Liquigas 255 (250), Mira Lanza 49.200 (48.050,) Ossigeno 2290 (2220), Pibigas 120,50 (120), Rumianca 2245 (2228), Saffa 8155 (8125), Sarom 1542 (1540).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1108 (1113), Cielj 2510 (—), Dinamo 2010 (2019), Edisonvolta 2200 (—), Bresciana 2000 (2012), Caffaro 263,50 (265), Calabria 1370 (—), Campania 1511 (1506), Sarda 3700 (—), Valdarno 3210 (3200), Emiliana 1907 (1910), App. Centr. 2755 (2750), Alto Veneto 1510 (1500), Subalpina 2270 (—), Lucana 1790 (—), Magneti 1335 (1329), Marelli 795 (796), Orobia 2000 (2010), Pugliese 1330 (1325), Romana 2886 (2870), Seso 1727 (1725), Sip 1180 (—), Sme 2030 (2020), Tecnomasio 3000 (3070), Teti 2870 (—), Terni 421 (—), Unes 2040 (2035), Vizzola 3025 (3010).

Finanziari: Bastogi 2191 (2204), Breda 4625 (4520), Finelettrica 1199 (1195), Finmare 593 (—), Finsider 1191,50 (1195), Gim 6200 (6250), Invest 3850 (3870), Italpi 3000 (3008), La Centrale 9860 (9655), Pirelli & C. 6800 (—), Sifir 1230 (1232), Stet 2970 (2980), Sviluppo 2400 (2365).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4800 (4790), Beni Stab. 7355 (7370), Bonifiche 762 (—), Co. Ge. 13.605 (13.490), Imm. Roma 1150 (—), Sagi 2200 (2255), In. Edilizia 4460 (4410), Milano Cen. 47.000 (—), Risanamento 7450 (7430) Silos Genova 6675 (6665).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 525 (528), C. Westingh. 1320 (—), Fiat 2474 (2482), Fiat priv. 2055 (2062), Nebiolo 898 (895), Olivetti 4483 (4480), Tosi Franco 1550 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 10.180 (—), Broggi-Izar 1725 (—), Dalmine 2141 (2135), Ilssa-Viola 1429 (1490), Italsider 1485 (1490), Magona 1360 (—), Metalli 4675 (4620), M. Amiata 4400 (4430), Montecatini 2500 (2496), Monteponi 762 (761), Siele 4700 (4650), Trafilerie 2800 (2700).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8040 (8095), Cot. Cantoni 28.950 (28.200), Val Ticino 41,50 (42,50), Olcese 1450 (—), Cucirini 10.100 (10.050), Stampati 4255 (4228), Cascami Seta 7100 (7120), Fisac 445 (420), Lanerossi 4550 (4420), Gavardo 3900 (3920), Scotti 179 (162), Linificio 970 (975), Marzotto priv. 1895 (1896), Rossari 35.075 (35.000), Rotondi 42.000 (—), Man. Tosi 3975 (—), Cot. Merid. 787 (783), Pacchetti 1360 (—), Snia Visc. 4400 (—), Snia priv. 3550 (3483), Bernasconi 3200 (—), Tilane 283 (287), Unione Manifatt. 83.350 (82.200).

Trasporti: Nord Mil. 1985 (—), L'Ausiliare 3250 (—), Mittel 3600 (3660), Veneta 2245 (—).

Diversi: De Ferrari 1475 (—), Baroni 158 (—), Cart. Binda 45.900 (46.200), Cart. Burgo 27.100 (26.920), Cementir 6005 (5950), Cer. Pozzi 1006 (1009), Cer. Ginori 1195 (1180), Ciga 7575 (7590), Edison 3262 (3240), Eternit 7780 (7690), Italcementi 20.820 (20.280), Cond. Acqua 805 (—), Rinascente 623 (619), Rinascente priv. 470 (470,50), Linoleum 3700 (3750), Pirelli S.p.A. 4710 (4685), Rejna A. 1670 (—), Smeriglio 329 (330), Terme Acqui 29.000 (—).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,80; franco svizzero 143,60; sterlina 1737,25; franco belga 12,45; franco francese 126,10; marco 154,825; scellino austriaco 24; peseta spagnola 10,25; escudo portoghese 21,40; dollaro canadese 573,50; fiorino olandese 171,80; corona danese 89,45, svedese 120,25, norvegese 86,55; dinaro taglio grosso 0,63, taglio piccolo 0,63.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6100-6300, c. n. 6000-6200; marengo svizzero 5700-5900; oro 706-716; argento puro 26-27.

TRIESTE

Seduta debole con pochi affari. Oscillazioni nei due sensi per l'azionario: negative Bastogi, Assicuratrice Italiana, Gerolimich, Catini, Immobiliare Roma e Pirelli; positive Generali, Viscosa ord., Viscosa priv. e Meridelettrica. Variazioni di lieve entità per gli statali. Titoli trattati: 25 Generali a 119.600 (+400) e 1880 Snia Viscosa ord. a 4400 (+20).

Generali 119.600 (119.200), Ras 45.500 (—), Gerolimich 8550 (8600), Lussino 1170 (—), Martinolich 3250 (—), Premuda 44.000 (—), Tripcovich 32.700 (—), Snia Viscosa 4400 (4380), Italsider 1490 (—), Cantieri 180 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2305 (—).

dio e basso versante Adriatico parzialmente nuvoloso, con progressivo aumento della nuvolosità, che nel corso della giornata si estenderà alla Romagna e alle Venezie.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali sereno o poco nuvoloso. Sulle regioni dei versanti tirrenico e jonico annuvolamenti irregolari più intensi sulla Sardegna, sulla Sicilia e sulla Calabria, con sporadica attività temporalesca e successivo miglioramento a partire dal pomeriggio. Sulle regioni del me-

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —2, 16; Verona 4, 17; Trieste 10, 17; Venezia 3, 17; Milano 2, 18; Torino 2, 15; Genova 13, 20; Bologna 10, 18; Firenze 12, 20; Pisa 12, 18; Ancona 12, 16; Perugia 9, 17; Pescara 9, 17; L'Aquila 8, 13; Roma 10, 22; Campobasso 10, 12; Bari 13, 19; Napoli 13, 22; Potenza 10, 14; Reggio Calabria 15, 24; Catanzaro 15, 19; Messina 17, 23; Palermo 17, 23; Catania 14, 25; Alghero 12, 21; Cagliari 12, 23.

Usi e costumi

Summum jus

Il nostro povero cinematografo, così bravo e così sfortunato. Proprio ora che il film italiano viene citato a modello nei Paesi di più raffinata cultura, il Governo non riesce a mettere insieme una legge che incoraggi e premi i meritevoli e non vada a vantaggio degli indegni; e una nuova offensiva si scatena dal Mercato comune europeo, il quale si fonda su certi suoi principi severi: i Governi non devono in nessun modo sovvenzionare le industrie, falsando il gioco della concorrenza; ogni attività in Europa si deve presentare sul mercato con le sole sue forze, senza appoggi politici.

Siamo sempre stati convinti che la libertà in economia sia madre delle industrie sane e forti. Ma nasce spontanea la domanda: può essere l'arte cinematografica, la produzione delle pellicole, equiparata in tutto e per tutto alla produzione delle automobili o delle scarpe o del vino? Non c'è un obbligo morale per gli Stati di aiutare gli artisti? Se si accettasse il principio che il Governo del Mercato comune chiede sia applicato al cineematografo, non si potrebbe domani cadere in strane, assurde situazioni? Si potrebbe, per esempio, chiedere che lo Stato non aiuti le stagioni teatrali: il teatro, la musica, ma un po' anche la prosa, è un forte richiamo turistico, e dunque gli albergatori della Francia e della Germania potrebbero considerare illecita concorrenza i fondi dati per le stagioni d'opera, per la Scala e gli altri grandi teatri.

La questione non è così assurda come sembra — o, piuttosto, gli uomini politici non ne vedono tutta l'assurdità, tant'è vero che il Governo francese ha già incominciato a limitare fortemente i suoi aiuti al cinematografo, in omaggio alla richiesta del Mercato comune. Si potrebbe anche sostenere una distinzione: che gli aiuti al cinematografo vengono dati in base ai meriti che ha una pellicola e sono limitati al mercato nazionale. Si potrebbe anche dire che uno Stato è libero di aiutare i suoi artisti, pittori e scultori, e che non è colpa sua se gli stranieri comperano le opere di uomini che vivono con il loro stipendio di insegnanti o con le sovvenzioni del Ministero dell'Istruzione o magari con la pensione di accademici. In sostanza anche questo è un aiuto finanziario che falsa il gioco della libera concorrenza: molti artisti che vendono cara l'opera compiuta, non l'avrebbero potuta neanche incominciare se non fossero stati finanziati da qualcuno mentre la facevano e nei lunghi anni in cui l'hanno preparata.

Le leggi economiche e gli accordi internazionali sono una bella cosa: ma se l'Europa di domani ha da vivere, pensiamo che si debba guardare da queste esagerazioni burocratiche. La libera concorrenza economica non deve ammazzare la libertà d'arte.

La grande paura

L'ostinazione con la quale le borse stanno al ribasso è un frequente argomento di conversazione. Un grosso industriale così mi spiegava l'altro giorno l'avvenimento: «I titoli industriali non rendono più del tre, tre e mezzo per cento; le obbligazioni, data l'attuale quotazione, rendono intorno al sei. La gente vende le azioni e compera le obbligazioni: per i piccoli e medi risparmiatori, raddoppiare il reddito è una operazione invitante».

Il discorso mi fece grande meraviglia. Fino a due anni fa, infatti, qualunque saggia donnetta ragionava esattamente in modo contrario: «Rendita, Buoni del Tesoro, obbligazioni, sono denaro liquido, e il denaro liquido corre alla svalutazione, non dà nessuna garanzia. Le azioni sono titoli reali». E citavano che, nel crollo della Lira, rendita e obbligazioni avevano perduto il 98 per cento; i titoli industriali, il quaranta e spesso anche solo il trenta per cento. Erano perciò tutti fedeli ai titoli industriali, continuavano a tenerli anche quando rendevano meno dell'uno per cento; continuavano a comperarne quando non c'era nessuno che non sentisse l'approssimarsi fatale della data del crollo, che fu il 10 settembre del 1960. Al reddito nessuno pensava, nessuno ragionava che i loro titoli, venduti allora, avrebbero assicurato una buona rendita del cinque per cento.

Agiva, evidentemente, la grande paura dell'inflazione, della svalutazione della moneta. Era stato un tremendo colpo in testa quello che era avvenuto dopo la guerra; e preferivano tenere i soldi nella calza sotto il guanciale (chè non altro erano i titoli industriali) poichè nessuno credeva che quei titoli che avevano comperato a mille ed erano saliti a sei, settemila, sarebbero potuti scendere all'improvviso molto vicino a quel mille originale. La grande paura della svalutazione spingeva tutti incoscientemente verso l'altro pericolo, il crollo in Borsa.

Ora il crollo è avvenuto, senza gravi danni per i risparmiatori, i quali in sostanza non hanno perduto nulla, perchè hanno sempre gli stessi titoli con la stessa rendita che avevano da principio; solo che senza avvedersene per un momento erano passati accanto a una notevole ricchezza, ma non ne hanno saputo approfittare.

Ora ci ripensano, e sentono un forte bruciore. «Se avessi venduto due anni fa!» sospirano nel loro foro interiore, e sognano che avrebbero quaranta, cinquanta milioni, mentre ora ne hanno, come valore dei loro titoli, quindici o sedici. E all'improvviso tutti sono serrati dall'angoscia di avere perduto venti, trenta milioni. Della grande paura della svalutazione non si ricordano più, e adesso che i loro titoli valgono così poco si affrettano a vendere.

E' quello che gli uomini di Borsa chiamano il destino del «parco buoi» di cui parlava sempre con compassione ed ironia Luigi Einaudi: della gente che si avvicina alla Borsa sempre al momento sbagliato ed è destinata a perdere, e non si vogliono persuadere che, perchè qualcuno guadagni, bisogna pure che qualcuno perda.

I postulanti

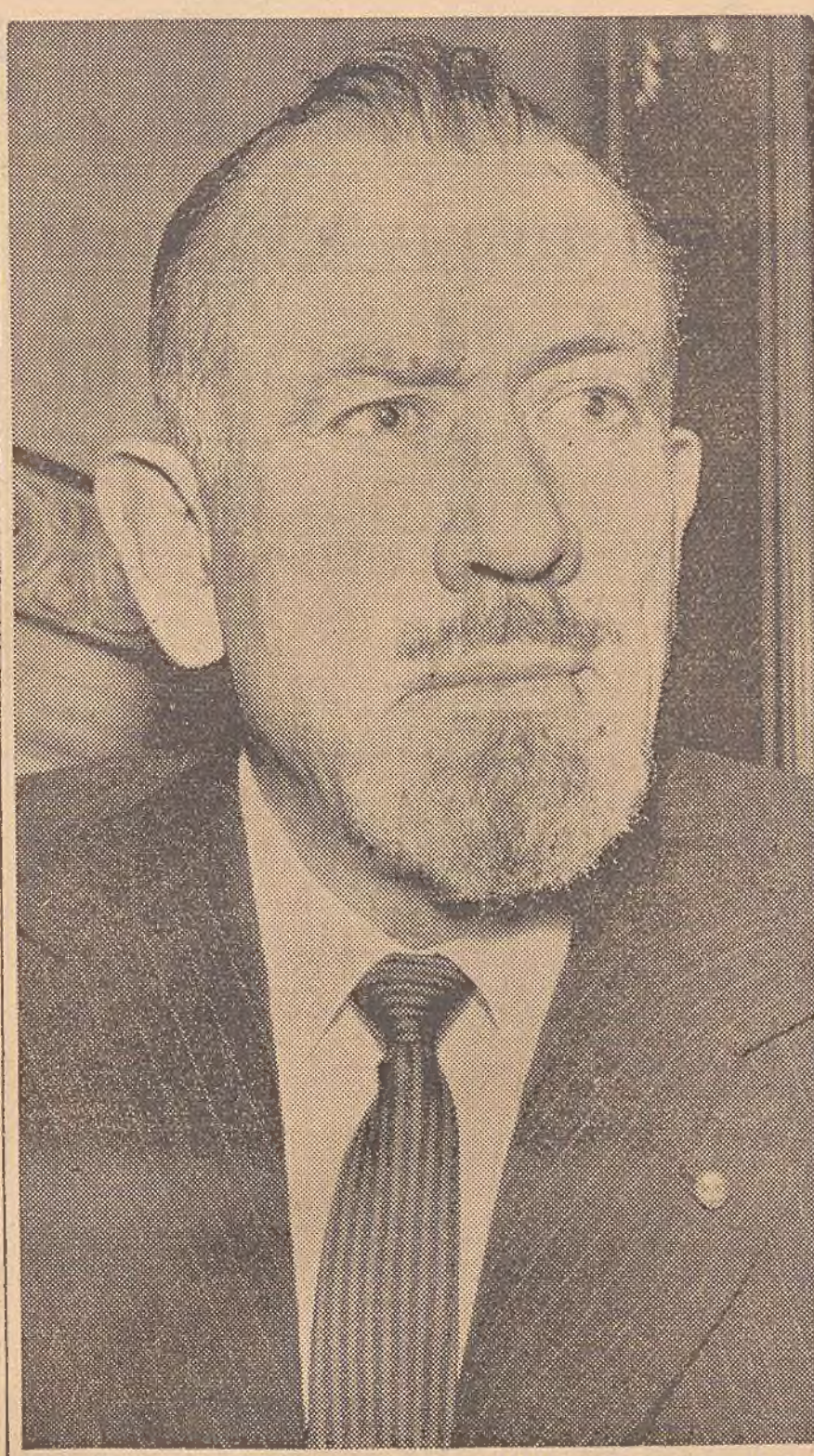
Una bella fortuna ha avuto lo scrittore Lucio Mastronardi che il giudice istruttore abbia atteso un anno prima di emanare la sua sentenza: se l'assoluzione per oltraggio a pubblico funzionario ed il conseguente ordine di internarlo in un manicomio giudiziario fosse venuta sei mesi prima, quando Mastronardi era ancora l'oscuro maestrino di Vigevano e una importante casa editrice e un gruppo di viva cultura non lo avevano accolto, lui poveretto sarebbe finito a fare i suoi due anni di «rieducazione» nel manicomio, alla fine dei quali forse non sarebbe uscito più, impazzito sul serio. Sono già stati messi in luce tutti i lati patetici, umani, giuridici di questo brutto incidente; ma la verità più dolorosa è questa: che Mastronardi è stato arrestato perchè la legge non ammetteva altra soluzione, e quattro giorni dopo è stato tranquillamente rilasciato perchè la legge poteva essere vista anche da un altro punto di vista. Per un ometto qualunque, questi altri punti di vista che sono venuti in aiuto allo scrittore, non sarebbero esistiti.

Questo dicevamo con qualche dolore a un nostro amico, che ci rispose meravigliandosi (sono parole sue) che non ci fossimo ancora accorti che l'Italia è un Paese aristocratico-feudale, dove hanno diritto solo coloro che appartengono a un gruppo di potenza: essere illustri scrittori o parenti di persone importanti o semplicemente soci della camorra, questo ci protegge contro lo Stato; ma tutti gli altri sono *taillables et corvéables à merci*. E ci raccontava questa sua esperienza personale:

«Da anni una stupida e noiosa pratica si trascinava in un importantissimo ufficio: tutti i tentativi per sistemarla erano riusciti vani. Armato della commendatizia dell'alto funzionario Bianchi mi reco dal capoufficio Rossi; ma sin sulla porta dell'imponente palazzo sono fermato da un portiere gallonato. «Il comm. Rossi, per favore?» gli chiedo, e quello mi risponde: «Sportello n. 12». Sullo sportello n. 12 c'è scritto «Informazioni» e davanti aspetta una coda di almeno venti persone. Non poteva essere quella la strada indicatami dal mio amico alto funzionario, e ritorno perciò dal portiere gallonato, il quale tenta di rimandarmi allo sportello n. 12; ma quando, con felice ispirazione, faccio il nome dell'alto funzionario comm. Bianchi a nome del quale vengo, la sua faccia si illumina di un beato sorriso, le sue spalle si curvano di buoni venti centimetri, e con un sacco di inchini e di complimenti sono condotto al cospetto del capoufficio. In breve sei o sette impiegati sono mobilitati e corrono in giro per gli uffici, scovano la mia pratica, scovano anche i documenti che vi avrebbero dovuto essere ma si erano smarriti, e sono invitato a ritornare l'indomani. Ventiquattro ore dopo ero in possesso del documento (il più insignificante di questo mondo) che da due anni avevo invano tentato di ottenere.

La formula magica «vengo a nome del comm. Bianchi» aveva fatto questo miracolo, ed accompagnato da un gentile funzionario sono condotto fino alla porta dell'ufficio — dell'ufficio ma non del palazzo. E qui, in un corridoio sbarrato da un carabiniere, mi accorsi quanto la formula magica fosse necessaria non solo per entrare in quel sacro luogo e sbrigare i propri affari. Il nome del comm. Bianchi oramai non valeva più e, poichè era suonato mezzogiorno, per impedire l'ingresso a nuovi postulanti (chè tali sono i cittadini privi di formule magiche) tutte le porte sono sbarrate; e l'uscita avviene attraverso un labirinto di scale e di corridoi, di sale al secondo piano, si scende in cantina, si perde due o tre volte la strada, e finalmente, con le gambe rotte, dopo dieci buoni minuti ci si trova accanto al carabiniere di prima, dall'altra parte dello sbarramento.

«Se ci vuole tanto per uscire dal più innocuo e frequentato ufficio di questo mondo, figurarsi se lo spericolato Mastronardi sarebbe mai uscito dal manicomio».

Alberto Spaini

John Steinbeck è attualmente il candidato più favorito al Premio «Nobel» per la letteratura che verrà assegnato domani

IN MARGINE AL SALONE INTERNAZIONALE DELL' AUTO

Buone notizie da Londra sul futuro dell'economia europea

A giudicare dalle lusinghiere prospettive di un'industria-guida quella automobilistica, sembra giustificato un cauto ottimismo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra ottobre

A Londra si tiene in questi giorni il Salone Internazionale dell'Automobile, un vero avanspettacolo di classe internazionale a quello che prossimamente avrà per scena Torino. Questi Saloni d'autunno, oltre ad offrire il lussureggiante quadro di assieme di nuovissime fuori serie e vetture di ogni tipo pronte ad entrare nella prossima stagione sulle nostra strade per dare un'altra nota di mondanità al nostro costume e alle nostre comodità, hanno anche uno scopo ben preciso: quello di anticipare in un certo senso l'andamento economico del prossimo anno. Infatti da un fenomeno a sè stante, come quello di un Salone automobilistico, prende l'avvio un più vasto e generale fenomeno economico che interesserà poi tutti, e non soltanto coloro che si interessano ai problemi dell'auto. Non è una scoperta recente che l'industria automobilisticaca sia un'industria-guida dell'economia di ogni Paese, cioè quella che imprime il passo alla grande spirale del benessere o della recessione. Una industria automobilistica fiorente, con un alto livello delle vendite, è indice di un mercato nel quale il reddito della popolazione è crescente, tanto che una buona parte dei guadagni può essere destinata a questo bene certamente non di prima necessità; come conseguenza di questo fenomeno è l'industria automobilistica stessa ad imprimere poi, grazie alla sua prosperità, un favorevole ritmo congiunturale, a tutti gli altri settori industriali ad essa direttamente collegati e via via a tutti gli altri, anche ai più estranei.

Il Salone di Londra di quest'anno ha recato notizie confortanti per l'immediato futuro economico dell'Europa. Il «miracolo» continuerà. Anche se alcuni dei Paesi, fra cui l'Italia, che hanno registrato in questi ultimi anni i più alti indici di incremento del reddito, sembrano accusare ora qualche sintomo di stanchezza, la sensazione è che si può guardare al prossimo futuro ancora con cauto ottimismo. Il progresso economico si è svolto con un passo svelto, ma la struttura dei settori-base dell'economia è sempre molto solida anche nei paesi, come il nostro, che hanno dovuto percorrere un lungo cammino in breve tempo per portarsi al livello degli altri Stati assieme ai quali saranno chiamati a formare domani l'Europa unita, economicamente e politicamente.

L'industria automobilistica italiana è ancora sullo slancio di quell'eccezionale «boom» produttivo che non ha avuto praticamente soste da circa 10 anni a questa parte, e che ha particolarmente in quest'ultimo triennio permesso di stabilire dei traguardi insperati. Le ultime statistiche della produzione automobilistica segnalano un aumento del 22,5 per cento nei primi otto mesi di quest'anno, rispetto ai primi otto mesi del 1961 che fu un anno record. Questi volumi di produzione hanno consentito alla nostra industria di inserirsi fra i grandi produttori europei, in quanto ad importanza, e soprattutto di contenere i costi di produzione ad un livello competitivo sia sul mercato interno sia nei mercati di esportazione.

Vale la pena di ricordare che su 100 autovetture costruite in Italia, 35 circa vengono oggi esportate e 65 vendute nel mercato interno. Come conseguenza della progressiva abolizione delle barriere doganali, l'Italia registra naturalmente anche la crescita del fenomeno delle importazioni delle vetture straniere che in gran copia vengono piazzate sul nostro mercato principalmente a opera delle case tedesche, inglesi e francesi; anche qui sarà opportuno ricordare qualche cifra per dare un'idea concreta dell'entità del fenomeno. Nei primi sette mesi di quest'anno gli italiani hanno acquistato oltre 66.000 autoveicoli stranieri, cioè circa il 10 per cento del venduto sul mercato interno, provocando l'uscita dal nostro Paese di una valuta pari a oltre 0,5 miliardi di lire; rispetto allo stesso periodo 1961 le importazioni risultano più che raddoppiate. La Granbretagna ha fornito il 25 per cento di queste autovetture, la Francia circa altrettanto, la Germania ben il 50 per cento

La Granbretagna che si accinge ad entrare nel Mercato comune ha dimostrato al Salone di Londra di possedere una floridissima industria automobilistica. L'espansione di questo tipo di industria è stata rapida dal 1950 in poi. Attualmente le Case inglesi sfiorano la produzione di 2 milioni di unità annue. Nel 1960 sono stati investiti nell'ampliamento degli impianti produttivi ben 270 miliardi (in lire) e ora, a circa 2 anni di distanza, si raccolgono già i frutti di questo grosso sforzo finanziario.

La situazione migliorerà ancora in futuro con l'entrata in attività di tutte le nuove catene di montaggio. Nuovi stabilimenti stanno sorgendo in Scozia, nel Merseyside e nel Galles, oltre all'ampliamento in corso degli impianti già esistenti altrove. Il mercato è praticamente monopolio di 5 grandi case che da sole producono il 90 per cento circa di tutti gli autoveicoli; la British Motor Corporation, la Ford inglese, la Rootes, la Standard e la Vauxhall. Queste case assieme ad altre minori, sono riuscite nella «Society of Motor Manufacturers and Traders», l'Associazione che da circa 60 anni difende gli interessi dell'industria automobilistica inglese; è questa l'Associazione che ha organizzato la «Motor Show» che si tiene attualmente a Londra.

Così come il Salone di Parigi, il Salone di Londra di quest'anno non presenta novità tecniche eccezionali ma ha i suoi punti di interesse nei motivi di carattere economico sopra ricordati e nei temi strettamente concorrenziali che lo sviluppo del Mercato comune ha reso di grande attualità.

Tutte le case europee sono infatti chiaramente impegnate in una lotta nei prezzi; i grossi volumi di produzione consentiti dal nuovo, vasto mercato della Comunità europea, hanno consentito ai maggiori complessi di ammortizzare le colossali spese degli impianti industriali in un numero minore di anni, per cui sono ora rese possibili riduzioni di prezzo nei tipi delle vetture maggiormente esposte alla concorrenza. Oltre alla lotta fra le case europee si va delineando in modo ormai chiaro la lotta fra industria europea e industria statunitense.

L'America guarda all'Europa come al vero mercato del futuro e da tempo ha già provveduto ad istituire nel nostro continente le ramificazioni dei grandi complessi industriali di Detroit. Si calcola che gli Stati Uniti abbiano investito nel 1960 nella sola Inghilterra circa 2000 miliardi (in lire) per la creazione di impianti di produzione di autoveicoli. In altri Paesi, come la Germania, funzionano già a pieno ritmo la «Ford» tedesca e la «Opel», anche questa diramazione di una casa americana, la General Motors. Questi complessi hanno già cominciato a rovesciare sul mercato europeo autovetture di media cilindrata a prezzi altamente competitivi. Le industrie europee, specialmente quelle a più grandi dimensioni, come la Fiat in Italia, sapranno certamente sostenere la lotta con i colossi americani anche se questi avranno dalla loro parte una serie di facilitazioni fiscali derivanti soprattutto dal fatto che la produzione avviene all'estero a cura di proprie fabbriche associate. Giocherà però a favore dell'industria europea la conoscenza diretta e precisa del mercato e dell'evoluzione dei gusti del consumatore, oltre la completezza dei servizi di assistenza tecnica su tutte le strade. E' noto da vari studi di mercato, cosiddetti «motivazionali», che uno degli elementi di maggiore importanza per un automobilista è quello di disporre di un mezzo «sicuro» e di sentirsi, anche se solo potenzialmente, sempre «assistito» durante le lunghe marce in automobile.

Ritornando alla nuova situazione concorrenziale venutasi a creare per l'acuirsi della lotta di mercato e l'ingresso di nuovi complessi produttivi di grande mole ed esperienza, è da sottolineare che questa situazione rappresenta sotto certi aspetti un vero beneficio per tutti, in quanto oltre a consentire agli automobilisti di disporre di veicoli sempre più efficienti ed a buon mercato, permette alle varie industrie di misurarsi direttamente sul piano delle capacità tecniche e della produttività del lavoro.

Franco Gringeri

Dawn Addams con il figlio Stefano che frequenta un collegio londinese. Ancora una volta sono andati a monte i tentativi di giungere a un accordo con il marito principe Massimo

IGOR STRAWINSKY CREATORE DELLA MUSICA MODERNA

In tutte le sue opere c'è sempre una linea comune

Pur rifacendosi al passato e ai grandi maestri del Settecento e dell'Ottocento egli si è dichiarato in ogni circostanza un innovatore

Strawinsky prese residenza in Francia. Comincia dopo «Pulcinella» il suo periodo latino. A Parigi il maestro termina il «Concertino pour quatuor cordes» e la «Symphonies d'instruments á vent» dedicato alla memoria di Debussy. Queste due composizioni si riattaccano alla «Histoire», alle «Noces» e al «Rag-Time». La «Symphonie» è trattata con uno strumentale sinfonico, è di carattere severo e inizia con un ammirabile «choral». Accordi pesanti le conferiscono un'estrema tensione. La composizione procede austera con brevi litanie entro differenti famiglie di strumenti omogenei. Le cantilene dei clarinetti, dei flauti, dei corni riprendono spesso le loro salmodie liturgiche. Una melodia popolare contrasta con l'essenza tragica dell'opera sontuosa, solenne. Alla fine riprende il «choral» dell'inizio.

La residenza francese diede a Strawinsky la spiritualità mediterranea, il «trionfo della regola sull'arbitrio», «l'ordine sul caos» e musicalmente una visione e ascensione europea. Il contatto coi «Sei» rinnovatori francesi capeggiati da Milhaud e Honegger lo condusse alla formazione di un proprio stile, a un modello storico di linguaggio moderno. Nuovi modelli egli sceglie nella musica pianistica e nei piccoli complessi da camera, fino al «Capriccio per pianoforte e orchestra» e al «Concerto per violino» che rappresentano l'ultima sintesi di copie stilistiche arcaicizzanti rielaborate secondo un suo stile personale. Sono presenti ed evocati nel nuovo stile Lully e Rameau, Couperin e Rossini, Bach, Haydn e Weber. Pur rifacendosi al passato, ai grandi maestri del Settecento e dell'Ottocento, Strawinsky si dichiara innovatore e non imitatore. Quando mette in musica un latino, un francese o un russo, o scrive per jazz o nella «Messa» riprende il gregoriano, egli si colloca sempre nella posizione di un uomo del nostro tempo. Esiste in tutta l'opera di Strawinsky una linea estetica e tecnica, come osserva Tansman, che si svolge dal «Feu d'artifice» fino alla «Symphonie en trois mouvements», arricchendosi in epurazione ed esemplificazione senza mai deviare. Questa linea ha un comune denominatore in ciascuna delle sue opere tra loro così diverse. Le opere sono come le lettere di uno stesso alfabeto, e le lettere sono disposte per fare delle frasi; ciascuna lettera assume un significato nel rapporto a quella che la precede e a quella che segue; talchè una battuta del compositore creata nel 1947 si riconosce tra tutte le altre come in una misura creata nel 1911.

Tra il 1921-1922 Strawinsky concepisce l'idea di un'opera breve ricavandola da un classico russo: Alexander Puschin. Il russismo del soggetto non annulla musicalmente il cosmopolitismo dell'opera tratta dalla novella «La petite maison de Kolomna» da cui nasce «Maura». Il maestro inizia con quest'opera la delimitazione formale della melodia vocale col ritorno dell'Aria separata ricollegandosi alla tradizione dell'opera francese e italiana che venne ripresa poi dall'opera russa. «Maura» è opera lirica con vicenda buffai e l'unità è raggiunta attraverso la concatenazione strumentale con una concezione stilistica organizzata. Il melos di «Maura» è di volgare carattere paesano, non raffinato e appositamente tenuto nella ruvidezza espressiva. La vicenda ci racconta di un ussaro che s'introduce nella casa della sua amante, Paracha, che lo rimprovera della sua lunga assenza. Lui risponde con una canzone tzigana. Vicenda comica, crisi amorosa e un piccolo scandalo accompagnano l'opera. Durante la stesura di «Maura» Strawinsky scrive «L'octour pour istruments á vent» in tre tempi, con un irresistibile fugato, e conclude l'«octour» con una suite di accordi. Seguono il «Concerto pour piano et orchestre d'harmonie» e la «Sonate pour piano» alle quali succede il «Concerto pour piano».

Naturalmente non mancano in queste opere pianistiche prefigurazioni ed evocazioni di carattere classico. Appunto Strawinsky in questo periodo fecondo di produttività, sente il richiamo di accostarsi al mito greco. Jean Cocteau gli prepara l'adattamento sofocleo della tragedia «Oedipus-Rex» (1926-1927). La Grecia fornisce al musicista il soggetto statico e astratto; il latino gli consente di mettere l'accento sull'elemento sillabico, e così evitando la sentimentalità della recitazione aneddotica può adottare «formule anodine e anonime» di un'epoca remota. L'immobilità interiore dei protagonisti accompagna la loro immobilità fisica. Gli attori non agiscono ma durante gli intermezzi della recitazione cantano delle Arie. Strawinsky usa per l'«Oedipus-Rex» l'orchestra sinfonica tradizionale, ma il trattamento strumentale risente dei piccoli complessi già sperimentati con l'individualizzazione dei timbri. La tragedia risente del «Le sacre» e delle «Noces». Uno speaker in abito moderno racconta la vicenda di Edipo. Opera di vera grandezza in cui il ritmo anima la polifonia e il coro interviene cantando talora a cappella con ritmo secco.

Sempre seguendo il mito greco, Strawinsky ci ha dato dopo l'«Oedipus» l'«Apollon-Musagete» (1927-1928). E' un balletto in due quadri per orchestra d'archi concepito come un «ballet blanc» di spirito e di sviluppo classico in «tutus», elaborato con scrittura diatonica. Il disegno dell'orchestra d'archi rende meglio «le dessin depouillé» della danza classica. Apollo, il divino citaredo, ispira a ciascuna delle Muse la loro arte: Calliope per la coreografia, Polymnia per la mimica e la retorica, Tersicore per la poesia ritmica e l'eloquenza del gesto. L'opera è impostata sullo stile di Lully e si svolge con una certa uniformità sonora.

Dall'«Apollon-Musagete» passiamo a «Persephone» (1933-34), melodramma in tre movimenti su testo di André Gide, desunto dall'inno omerico a Demetra. E' la vicenda del ratto di Proserpina operato da Plutone che la proclama regina dell'Inferno sotto il nome di Persefone. Dopo il ratto della figlia, Demetra corre alla sua ricerca e giunta in Eleusi viene bene accolta dal re Trittolemo al quale essa insegna a lavorare la terra. Quando in grazia di Zeus la dea conosce il nome del rapitore con lui si accorda che ciascun anno Proserpina resterà sei mesi nelle viscere della terra con suo marito e sei mesi sulla terra con sua madre Demetra. Eumolfo, il rapsodo trace, racconta la leggenda omerica del ratto di Persefone e il suo canto è scandito dal lieve accompagnamento orchestrale con ricche armonie e fugaci dissonanze. Si risente in questo melodramma qualcosa della «Symphonie des Psaumes» e dell'«Oedipus-Rex»; inoltre si contrappone per qualche suo elemento arcadico a «Le sacre». La musica ci fa sentire la tradizione neoclassica di Rameau e di Gluck con grazia e serenità di bucolica pace alternata da barbarica selvatichezza.

Dopo «Persephone» Strawinsky ha scritto nel 1947, in forma di balletto in tre parti, «Orphee»: è la storia del maggior musicista della mitologia greca, già conosciuta nell'«Orfeo ed Euridici» di Monteverdi. Strawinsky prosegue qui la linea tracciata nell'«Apollon-Musagete», ma con solennità sacrale, con l'orrore degli inferi, della morte e delle tenebre. Le note gravi e oscure dell'arpa accompagnano il lamento di Orfeo mentre la sua danza riceve impulso dall'assolo del violino e del flauto. Mite e soave è la danza dell'Angelo della morte, ed eccitata risuona la danza delle Furie con ritmo di jazz. Nel finale l'Apoteosi riecheggia l'«Apollon-Musagete».

Smisurato si allarga il panorama musicale del cosmopolitismo strawinskyano. Al soggiorno svizzero seguì la lunga residenza parigina. Successivamente, come annunciatore della nuova musica, il maestro abbandonò l'Europa e si trasferì sulla costa della California nel Bannkreis di Hollywood. Le partiture ch'egli ci diede da questa terra recano il segno della sua potente personalità che si manifesta per la prima volta anche come operista nel senso tradizionale della parola. Nel 1948-1951 egli scrive «The Rake's Progress» (La carriera del libertino) in tre atti e nove quadri, eseguita nel 1951 al Festival musicale di Venezia. L'opera è desunta da un testo di Winston Auden, poeta angloamericano, con la collaborazione di Chester Kallmann. Le dimensioni sonore dell'opera sono limitate: una piccola orchestra, pochi personaggi, coro ristretto; nel complesso musica da camera sul tipo mozartiano di «Così fan tutte». Strawinsky ricorre a tutte le risorse dell'arte vocale dei due secoli passati servendosi dello stile del «dramma giocoso» del Settecento. L'opera si fonda su una serie di Arie con ripresa, duetti, recitativi, concertati e cori lirici, comici e tragici. Vi domina la musica antica italiana. La favola «The Rake's Progress» è di tipo faustiano e ci racconta che Tom Rakewell riceve la visita di Nik Shadow, un tipo misterioso che gli propone una eredità a scadenza fissa. Tom accetta il patto col nuovo Mefisto che lo spinge ad abbandonarsi a una vita di libertino a Londra. Tom lascia Anna, sua fidanzata, per sposare Baba La Turque, un'orribile femmina da circo. Dopo imbrogli malefici e magie diaboliche di Nik Shadow, questi reclama a Tom il possesso della sua anima. Ma al pensiero della fidanzata Anna che, fedele, lo ha seguito e l'ama ancora, Tom vince la partita ma perde la ragione per pagare il diavolo. Poi muore tra le braccia di Anna. Opera con tratti musicali di gaiezza ironica e di spirito scintillante alternati da grandi arie liriche che toccano perfino espressioni patetiche.

Ritornando nel campo del balletto incontriamo «Le baiser de la fée» che porta le tracce dell'«Apollon-Musagete» che lo precede, e prefigura il «Capriccio per piano e orchestra» che lo seguirà. Strawinsky utilizza una tematica improntata alle forme di Ciaikowsky. Una Fata imprime del suo bacio misterioso un uomo nell'infanzia. Dopo varie vicende romantiche l'uomo restituisce il bacio alla Fata. Una dolce serenità presiede alla scelta dei temi e alla loro realizzazione strumentale e armonica. Da «Le baiser» Strawinsky passa al «Jeu de cartes», balletto in tre parti i cui personaggi sono le principali figure di un gioco di carte ispirato da una partita a poker disputata tra avversari in una sala da gioco. Le carte sono individualizzate ciascuna dal re, dalla regina, dall'asso ministro di corte che corteggia la regina. Il dramma è un'intrigo amoroso. Il Jocker, che si ritiene invincibile, vince nei due primi tempi, ma perde quando le carte si rivoltano e ne resta annientato. La musica ha carattere di una Suite da concerto con ouverture rossiniana del «Barbiere», con armonia graziosa e vivace, col ritmo volubile, con un'orchestrazione dove il timbro reca il materiale tematico. Si risentono Ravel, Weber e Haydn. Buffoneria e caricatura sono mescolate al tragico.

Vittorio Tranquilli

CRONACA DELLA CITTA'

RELAZIONE CUMBAT ALLA GIUNTA COMUNALE

QUASI DUE MILIARDI NEI LAVORI PUBBLICI

Massiccio intervento nel settore delle opere stradali durante gli ultimi quattro anni - L'edilizia scolastica

Una relazione ponderosa, riflettente l'attività della Ripartizione Lavori pubblici del Comune, è stata presentata ieri sera alla Giunta dal prof. Cumbat, Prosindaco e assessore competente. In essa sono state elencate tutte le realizzazioni della Ripartizione nell'ultimo quadriennio amministrativo, e è stato indicato l'indirizzo programmatico di massima da tener presente per l'immediato futuro.

Strade, scuole, fognature, mercati e cimiteri, precisa all'inizio la relazione, sono servizi fondamentali di interesse di tutti i cittadini, non già di una sola parte di essi. [illegible]

[illegible] ...dirizzo programmatico formulato dall'assessore ai lavori pubblici per l'immediato futuro diremo un'altra volta.

Sciopero dipendenti dei sanatori INPS

Tutte le organizzazioni sindacali del personale a rapporto di impiego dei sanatori dell'INPS (direttori, medici, infermieri professionali e amministrativi) hanno proclamato — informa un comunicato — una manifestazione di protesta a carattere nazionale con astensione totale dal lavoro per oggi 24 ottobre.

La protesta — prosegue il comunicato — è scaturita dalla mancata estensione al personale delle istituzioni sanitarie dell'INPS dei provvedimenti adottati nel quadro del riordinamento generale del personale dei tre massimi enti previdenziali (INPS, INAM, INAIL).

Durante lo sciopero saranno garantiti i servizi indispensabili nei riguardi degli assistiti.

NUOVO IMPIANTO SPORTIVO IN RIVA GULLI

Piscina a cieli aperti

Il Comitato provinciale del CONI ha presentato nei giorni scorsi al Comune di Trieste il progetto per la costruzione della piscina scoperta annessa agli impianti della piscina comunale di riva Tommaso Gulli. Il progetto è opera dell'ing. Bruno Passagnoli e rispecchia le richieste formulate concordemente dalle società natatorie locali. L'elaborato era stato presentato al Prosindaco prof. Cumbat. Ieri sera la Giunta ha esaminato il progetto ed ha deciso la sua «presa in considerazione», salvo naturalmente sottoporlo ai vagli previsti degli organi competenti.

Il progetto esaminato ieri dalla Giunta è una nuova versione di un altro, di cui si era parlato nel gennaio scorso, e che prevedeva la costruzione della vasca immediatamente a ridosso del lato a mare della piscina coperta. L'idea della progettazione di una piscina scoperta, cui si è dedicato lo ing. Passagnoli, è sorta come conseguenza della constatata scarsa funzionalità della piscina coperta. La sua vasca, lunga metri 33,33, non consente l'omologazione di primati nazionali e internazionali, essendo richiesta la distanza di metri 50; il numero delle corsie, 7, non permette incontri quadrangolari; nei mesi estivi inoltre qualsiasi manifestazione natatoria è disertata dal gran pubblico, data l'alta temperatura ambientale e l'impossibilità di rimedi adeguati. Il complesso dei servizi, spogliatoi, palestre, docce, locali di ritrovo, è invece superiore al normale afflusso finora registrato.

Il progetto Passagnoli prevede annesso all'attuale edificio una vasca scoperta di metri 50 per 20, capace di 8 corsie, una vasca per bambini di metri 12 per 6, una gradinata con 900 posti a sedere e la disponibilità di altri 2-300 posti in piedi. L'accesso del pubblico è previsto dallo stesso edificio principale. Funzionando la piscina scoperta durante i mesi estivi, sarebbe possibile eseguire in tale periodo, senza interrompere l'attività sportiva, e la frequentazione pubblica, i lavori di manutenzione nella piscina coperta.

Per la costruzione del nuovo complesso si rende necessaria la demolizione del magazzino vini, di proprietà del Demanio e in uso ai Magazzini Generali. La linea di fabbrica della vasca scoperta, delimitata da un muro di cinta, verrebbe a trovarsi più arretrata dell'attuale magazzino vini.

La spesa prevista per il nuovo complesso, che utilizzerebbe gli impianti di pompaggio dell'acqua per il riempimento e la vuotatura già installati nella piscina coperta, è prevista in 48 milioni. Il CONI e la Federazione italiana nuoto si sono impegnati a contribuire alla spesa con un contributo fino a 15 milioni. Esistono negli ambienti sportivi locali valide speranze che di uguale misura possa essere uno stanziamento straordinario del Commissariato del Governo, tenendo presente l'interessamento dimostrato dal dott. Mazza per il precedente progetto. Resterebbero quindi a carico eventuale del Comune circa 20 milioni, riducibili forse con l'intervento di altri enti interessati alla realizzazione. Ma resta da vedere ancora, naturalmente, quale sarà il punto di vista delle varie commissioni incaricate di vagliare il progetto nel suo aspetto urbanistico, senza dimenticare il problema della eliminazione del magazzino.

Nella foto: Come apparirà il fronte delle due piscine dopo la costruzione di quella scoperta. Sparito il magazzino dei vini, ci sarà soltanto il muro su cui, all'interno, si appoggerà la gradinata.

Concorso di fedeltà al Risparmio

La Cassa di Risparmio di Trieste ha costituito 10 premi da lire 5000 da assegnare agli intestatari di depositi di piccolo risparmio speciale, iniziati prima del 1.o gennaio 1959, che abbiano compiuto i 65 anni di età.

Possono partecipare all'assegnazione dei premi, tutti quei risparmiatori che siano titolari di un deposito di piccolo risparmio speciale della Cassa di Risparmio di Trieste, che presenti i seguenti requisiti: il primo versamento deve essere stato fatto prima del 1.o gennaio 1959 ed il deposito deve inoltre risultare incrementato alla data del 23 novembre 1962 di almeno lire 1000 rispetto al 1.o gennaio 1962.

Non possono invece partecipare al concorso, e non saranno quindi ammessi all'assegnazione dei premi, i risparmiatori che, pur trovandosi nelle suddette condizioni, si siano iscritti insieme ai loro familiari al «Concorso del risparmio familiare» oppure siano pensionati della Cassa di Risparmio di Trieste.

Per concorrere alla assegnazione dei premi i risparmiatori debbono far pervenire alla Sezione segreteria della Cassa di Risparmio di Trieste, entro il 30 novembre 1962, una apposita domanda di partecipazione a mezzo di speciale modulo che possono ritirare presso gli sportelli della Cassa.

Verrà formata, entro il 23-12-1962, una graduatoria di merito in base all'età del concorrente, ed i premi saranno assegnati ai 10 risparmiatori più anziani di età.

Un'autopompa dei vigili del fuoco è accorsa, ieri verso le 11, in via Virgilio dove stava bruciando una piccola distesa di sterpaglia. Poco prima i pompieri si erano portati in piazzale Giarizzole 11 dove, a causa di un guasto alla serratura, una signora non poteva rientrare in casa. E sul fuoco c'era una pentola con la colazione.

TRIESTE AI RAGGI DEGLI UOMINI POLITICI

Continuano numerosi i comizi

Ancora una giornata contrassegnata dallo svolgimento di numerosi comizi dei vari partiti, quella di ieri.

Per la DC hanno parlato l'ing. Raimondo Visintin, il dott. Adovasio e Antonio Coslovich. L'ing. Visintin ha affrontato il tema della situazione economica di Trieste, sottolineando come il ritardato arrivo del «miracolo economico» è dovuto in gran parte alla situazione di provvisorietà della città fino al '54. «Ora — ha detto l'oratore — Trieste va meglio: il porto industriale è in pieno sviluppo, è aumentata l'occupazione della mano d'opera, vengono potenziate le industrie di vecchia tradizione (ILVA, CRDA). Nel MEC inoltre Trieste vede aperto il suo avvenire anche sul mare».

Il tema regionale è stato affrontato da Antonio Coslovich, il quale ha rilevato come contro tutti i «fantasmi» sollevati contro la Regione vi siano degli innegabili e concreti elementi positivi.

Parlando per il PSDI in piazza Goldoni, Giorgio Cesare ha detto che i socialisti democratici si propongono di assicurare un'amministrazione democratica e moderna alla città e, nell'ambito delle forze democratiche, di scegliere quelle che sono sensibili agli indirizzi programmatici del partito. Cesare ha spiegato che socialismo democratico e politica di centro-sinistra sono sinonimi, e che l'indirizzo di centro-sinistra vuole distribuire con maggiore senso di giustizia il reddito nazionale, accorciando le distanze tra zone toccate dal «miracolo» e zone, come la nostra, ancora estranee allo sviluppo industriale, e tra le classi più abbienti e il mondo del lavoro.

In via Marchesetti, davanti alla Villa Serena, hanno parlato per il PLI Fiorano Bubnich e il dott. Sergio Trauner. Bubnich si è soffermato sui problemi dei profughi giuliani, ribadendo la necessità che essi vedano riconosciuti tutti i loro diritti, al di là della forma assistenziale. A sua volta il dott. Trauner ha parlato del problema dei beni abbandonati. Ha poi vivamente polemizzato con l'attuale politica di centro-sinistra, che ha definito demagogica e senza un vero contenuto sociale.

Hanno parlato per il MSI l'on. Gefter Wondrich, il dott. Fabio Lonciari e il prof. Claudio de Ferra. L'on. Gefter Wondrich ha sottolineato il momento difficile della politica internazionale riferendosi particolarmente ai recentissimi fatti di Cuba e agli attentati dinamitardi di Verona e Trento.

La Federazione provinciale del PDIUM annuncia per i prossimi giorni l'intensificazione dei comizi, che vedranno impegnati i massimi esponenti, dal segretario del partito, on. Covelli, al vicepresidente sen. Fiorentino, all'on. Casalinuovo e all'on. Bardanzellu.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 17,3, mi inam10,2; umidità 61 per cento; pressione mb. 1023,9, stazionaria regolare; temperatura del mare 17,4; vento km. 12 da Est-Nord-Est.

Oggi: San Raffaele. Il sole sorge alle 6.32, tramonta alle 17.06. La luna è nata alle 2.10, tramonta alle 15.48.

Maree — OGGI: alta alle 7.33, cm. 38 e alle 19.34, cm. 20 sopra il l. m.; bassa alle 13.50, cm. 27 sotto il l. m. DOMANI: alta alle 7.51, cm. 42 sopra il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: dott. Codermatz, via Tor San Piero 2, tel. 38068; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Depangher, via San Giusto 1, tel. 94115; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Zanetti, Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

STATO CIVILE

MORTI: De Angeli Riccardo anni 69, Bercan Vittorio a. 60, Corsatti Ennio a. 34, Dolli Francesco a. 81, Maier in Depangher Marcella a. 58, Hrescak in Danieli Luigia a. 61, Fabiani Rodolfo a. 56, Natlacen in Sajina Maria a. 86, Vegliani Ernesto a. 52, Sinigoi Alberto a. 35, Nardi ved. Kullnig Maria a. 96, Vigoriti Michele a. 61, Stiastny Emilio a. 80, Brusaferro in Soiat Maria a. 58, Raunach ved. Forti Olga a. 87, Schlechter Paolo a. 72.

CON LA SADE-SELVEG FINO A TUTTO IL 1964

Raggiunto l'accordo per la fornitura di energia

Sempre impregiudicata la vertenza in atto che dovrà venire risolta dalla Magistratura

In seguito alla seduta della Giunta comunale di ieri, il Sindaco ha comunicato di avere indirizzato un telegramma al direttore generale delle Ferrovie dello Stato e al Sindaco di Verona in relazione ai criminosi attentati compiuti in quella città, esprimendo inoltre le condoglianze per il ferroviere caduto. Altri telegrammi di esecrazione per gli attentati sono stati inviati al Presidente del Consiglio e al Presidente della Regione Trentino-Alto Adige.

In sede di comunicazioni il Sindaco ha annunciato che dietro sua richiesta è stata convocata per il 31 corrente a Venezia la Comunità dei Porti adriatici. Inoltre la Giunta è stata informata che è stato raggiunto l'accordo con la SADE-SELVEG per la fornitura fino al 31 dicembre 1964, e a decorrere dal 1.o settembre 1961, sulla base del prezzo unico medio di lire 7,60 al kw ora. Resta impregiudicata la soluzione della vertenza in atto, che sarà decisa dalla Magistratura. Il prezzo di lire 7,60 è inferiore di 2 lire per kw ora al prezzo fissato dal provvedimento CIP. Il risparmio andrà ad alleggerire il deficit previsto nel bilancio dell'Acegat.

Nella seduta della Giunta di ieri è stato pure deciso di bandire un concorso pubblico per esami, per sette posti di stenodattilografe; sarà richiesto quale titolo di studio l'ammissione delle scuole medie inferiori. Il provvedimento adottato dalla Giunta viene a risolvere un duplice problema, riguardante sia il rilascio delle licenze edili, di competenza dell'Ufficio tecnico comunale, sia dei certificati di abitabilità, di spettanza dell'Ufficio igiene. Di tale problema era stato scritto ieri ampiamente, sottolineando come la mancanza di un adeguato numero di dattilografe compromettesse in maniera sproporzionata notevoli interessi di privati, ritardati nel ricevimento dei richiesti documenti. La Giunta provinciale amministrativa si è adoperata con sollecitudine per l'accoglimento della delibera, e solo un disguido interno nell'ambito municipale aveva determinato l'allarme, principalmente nella categoria numerosa dei costruttori edili.

A partire dal 31 ottobre 1962 saranno posti in vendita due francobolli da lire 30 e 70 celebrativi della «Campagna mondiale sradicazione della malaria». I predetti francobolli saranno validi fino al 31 dicembre 1963 ed ammessi al cambio fino al 30 giugno 1964.

Comizi oggi

DC - Ore 18.30, via Ireneo della Croce, ing. Marcello Spaccini; ore 18.30, Santa Croce, Sergio Coloni; ore 18.30, piazza Vecchia (presso Chiesa Rosario), dott. Paolo Venier.

PLI - Ore 11.30, piazza Venezia, avv. Daniele Morpurgo; ore 17.30, via Doda, angolo via Zorutti, avv. Luigi Carbone.

PSDI - Ore 11, piazza Sant'Antonio, Pierandrei; ore 11.30, via Valdirivo, angolo via Carducci, Pierandrei; ore 17, Strada per Longera, case nuove, Puecher; ore 17.30, via Docce, case comunali, Francia - Puecher; ore 18, piazzale Bonomea, Visentin - Lonza; ore 18.30, piazza tra i Rivi, Visentin - Lonza.

MSI - Ore 17, piazzale Giarizzole, dott. Claudio de Ferra; ore 18, piazzale Valmaura, dott. Alfio Morelli; ore 19, piazza Sant'Antonio, sig. Nicola Guida e dott. Renzo Guglielmotti.

FRN - Ore 11.30, largo Barriera Vecchia (vie Caccia e Vidali), Carlo Penta; ore 17, Monumento Rossetti, Vinicio Manzo; ore 18, piazza Sant'Antonio, Rodolfo Accerboni.

PSI - Ore 16.15, via Broletto, Sergio Pines; ore 18, campo San Giacomo, Arnaldo Pittoni e Francesco Franco; ore 18.30, piazza di Conconello, Giuseppe Pecenko.

PC - Ore 10.30, via Kandler, Jole Burlo; ore 11.15, via Economo, Paolo Sema; ore 12, via Genova, Claudio Tonel; ore 12, via F. Severo, Davide Pescatori; ore 12.30, volti di Barcola, Francesco Gombac; ore 18, piazza Goldoni, on. Vittorio Vidali; ore 18.30, via Veruda, Claudio Tonel.

L'ASSEMBLEA AL CIRCOLO DELLA CULTURA

Dal molto lavoro aumento delle spese

Per sanare il disavanzo occorrono nuovi soci

Ha avuto luogo ieri sera, nella sede di piazza Verdi 1, l'assemblea generale ordinaria dei soci del Circolo della cultura e delle arti. I lavori hanno avuto inizio con la relazione sulla attività svolta dal sodalizio nell'anno sociale 1961-62.

In primo luogo è stato riferito dettagliatamente sulle varie manifestazioni culturali promosse dal Circolo. In tale sede è stato sottolineato l'altissimo livello qualitativo della maggioranza delle conferenze, che hanno avuto tutte un'eco profonda nella vita cittadina. Particolare rilievo è stato dato all'impegno assunto dal CCA nel presentare al vasto pubblico, ed in maniera particolare ai giovani, il magistrale ciclo di lezioni raccolte sotto il comune titolo di «Trent'anni di storia italiana». In tale serie di conferenze, come tutti ricorderanno, si sono succeduti alla cattedra i più insigni studiosi italiani di storia moderna ed i rappresentanti più qualificati della Resistenza.

Accanto al ciclo «Trent'anni di storia italiana» che ha costituito il pezzo forte dell'attività del CCA, anche negli altri settori il sodalizio ha svolto un mirabile lavoro per la diffusione della cultura. Basti pensare, a tale proposito, alla conferenza di Eugenio Montale sulla vita e sulle opere di Italo Svevo.

Accanto a questa attività numerosissime altre conferenze di grande impegno hanno dimostrato la indiscutibile vitalità del Circolo. Alla relazione sull'attività culturale è seguita quella sul bilancio del sodalizio. In tale sede il presidente uscente non ha mancato di sottolineare che il grande lavoro compiuto nel corso del passato anno sociale ha avuto come rovescio della medaglia un sensibile aumento delle spese, per cui il bilancio si chiude con un sensibile disavanzo. Per ovviare a ciò — ha detto il presidente col. Fonda Savio — è necessario reperire i fondi necessari attraverso una campagna per l'iscrizione di nuovi soci.

La relazione sul bilancio e quella sull'attività culturale, messe ai voti, sono state approvate per alzata di mano. Si è quindi dato inizio alle votazioni per l'elezione del nuovo consiglio direttivo. I soci presenti all'assemblea hanno riconfermato in carica il consiglio direttivo uscente.

TRE FERITI IN UN PAUROSO INCIDENTE

Schiacciate le gambe nel groviglio di lamiere

Laborioso intervento dei vigili del fuoco per liberare l'uomo dalla terribile morsa - Tutto è accaduto per un sorpasso

La parte alta della via Rossetti è stata ieri teatro di un rovinoso incidente stradale che ha provocato tre feriti. Per poter estrarre uno dei due feriti più gravi dall'abitacolo di una utilitaria, ridotta a lamiere aggrovigliate, è stato necessario chiedere l'intervento dei vigili del fuoco. Facendo uso di martinetti questi hanno potuto liberare le gambe dello sventurato passeggero della vetturetta rimasto imprigionato tra i rottami della cabina.

L'incidente è accaduto pochi minuti dopo le 13 e la causa va ricercata nel tentativo di sorpasso di una utilitaria e nella improvvisa manovra di conversione a sinistra dello scooter-furgoncino targato MI 358099. Lungo la via Rossetti, diretto verso il centro cittadino stava procedendo il leggero motocarro condotto dall'impiegato Licio Metti, abitante in vicolo Ospedale militare 13. Giunto all'altezza della via Gambini, il Metti ha azionato il lampeggiatore di sinistra per indicare la manovra di conversione che aveva intenzione di fare. Nello stesso istante però il motomezzo stava per essere sorpassato dall'utilitaria targata TS 36695, guidata dall'autista Emilio Prenassi, di 26 anni, abitante al numero 10 di largo Barriera Vecchia, che aveva al suo fianco il cuoco Renato Baralli, di 23 anni, domiciliato in strada per Longera 173/3. L'urto è stato inevitabile. Il guidatore dell'utilitaria ha cercato di frenare bruscamente sterzando contemporaneamente verso sinistra; ma invano. La parte destra dell'autovettura ha cozzato contro quella anteriore sinistra dello scooter-furgoncino. In seguito al violento urto, il conducente dell'utilitaria ha perduto il controllo dell'automezzo, che è andato a sbattere con estrema violenza contro un albero che cresce sul limitare del marciapiede di sinistra rispetto la direttrice di marcia dei due mezzi.

Il muso della vetturetta ha abbracciato la grossa pianta avvolgendosi quasi attorno al tronco.

La scena era piuttosto impressionante. Una macchina della polizia, ha raccolto subito un ferito ed è partita a tutta velocità verso l'ospedale maggiore. Era il conducente del furgoncino, che aveva riportato una contusione al rachide cervicale, la sospetta frattura del femore destro e lo stato confusionale. In preda ad amnesia retrograda il giovane Metti è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di due mesi.

Sul luogo dell'incidente sono giunti nel frattempo i sanitari della CRI, chiamati telefonicamente da un passante. Gli infermieri sono riusciti ad estrarre dall'abitacolo della utilitaria soltanto il guidatore, l'autista Emilio Prenassi, che se l'è cavata con una ferita lacero contusa alla regione parietale destra, un'altra ferita all'orecchio destro ed escoriazioni multiple alle mani e alle gambe. Per il passeggero dell'auto i sanitari della CRI non erano in grado di fare altro se non praticargli alcune iniezioni cardiotoniche e di morfina, per lenire gli atroci dolori. Il Baralli aveva infatti le gambe imprigionate tra i rottami della cabina distrutta. Sono stati subito avvertiti i vigili del fuoco, che sono giunti sul posto con un carro attrezzi. Per mezzo di alcuni martinetti i pompieri hanno allargato le lamiere riuscendo ad estrarre il ferito che è stato adagiato nell'autoambulanza e trasportato a tutta velocità all'ospedale maggiore. Il medico astante ha riscontrato al Baralli la frattura dislocata della gamba destra, la frattura dislocata della tibia e del perone sinistri, una ferita lacero contusa al labbro superiore, una lussazione al secondo incisivo superiore destro e abrasioni multiple al collo. E' stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di settanta giorni. Il Prenassi è stato invece trattenuto nel reparto osservazione con prognosi di una settimana. I rilievi dell'incidente sono stati assunti dagli agenti della Polizia stradale.

Riaperto il Burrificio Alto Isonzo

Ha riaperto ieri mattina i suoi battenti ed ha ripreso il suo normale funzionamento il Burrificio Alto Isonzo, con sede a Gorizia in via Moretti 6.

Come i lettori ricorderanno, con recente decreto il medico provinciale aveva disposto la chiusura per due mesi della azienda, in conseguenza delle denunce sporte a carico della medesima in materia di adulterazione e per le quali è tuttora in corso l'istruttoria. In base al provvedimento la riapertura era prevista per il 2 dicembre p. v., ma, nel frattempo, il titolare del Burrificio con il patrocinio del suo legale avv. Pascoli aveva prodotto un ricorso al Ministero della Sanità contro il provvedimento del medico provinciale. Tale ricorso è stato parzialmente accolto, nel senso che la durata della chiusura è stata ridotta da 60 a 15 giorni. Pertanto, l'azienda ha ripreso il suo lavoro normale.

Sfregia l'avversaria con la bottiglia rotta

Per futilissimi motivi una donna è stata l'altra sera sfregiata al volto, nel corso di una furiosa lite scoppiata in un locale di via Rigutti. Le protagoniste del fatto sono Lidia Konigmann in Landsmann, di 40 anni, abitante in via del Veltro 27 e Lidia Preister in Marchiolli, di 36 anni, domiciliata al numero 1917 di Borgo San Sergio. La prima è finita al Coroneo, mentre la seconda ha trovato la via dell'ospedale.

Le due Lidie si sono incontrate verso le 16.30 di ieri l'altro in una taverna di via Rigutti. Evidentemente nessuna delle due aveva una buona giornata e, dopo essersi scambiate quattro parole, hanno iniziato subito a litigare. Ben presto sono volate parole grosse e prima che qualcuno riuscisse ad intervenire per dividerle, la Landsmann — perduto il lume della ragione — ha afferrato per il collo una bottiglia che aveva a portata di mano e l'ha sbattuta sul capo della rivale.

La bottiglia si è spezzata e i cocci hanno ferito la Marchiolli al volto. I pezzi di vetro le hanno prodotto una ferita da taglio lunga circa cinque centimetri in mezzo alla fronte oltre a varie ferite da taglio alla regione sottorbitale destra. Alla vista del sangue che aveva trasformato il volto della Marchiolli in una maschera, la Landsmann si è placata ed è stato possibile dividere le due donne.

Da un vicino telefono qualcuno ha chiesto l'intervento dei sanitari della CRI e degli uomini del Pronto intervento della squadra Mobile. Con un'ambulanza giunta poco dopo sul posto, la ferita è stata trasportata d'urgenza all'Ospedale maggiore, dove il medico astante ha provveduto a farla accogliere nel reparto osservazione con prognosi di una settimana. La feritrice è stata presa in consegna dagli agenti, i quali l'hanno tradotta negli uffici del Commissariato di Barriera.

TRIBUNALE DI TRIESTE
(I pubblicazione)

E' stata presentata istanza per la dichiarazione della morte presunta di **Carlo Stifanich** di Martino Stifanich e di Eufemia Gulich, nato a Fiume il 4 giugno 1922, già residente a Fontane di Orsera, allontanatosi da Pola il giorno 17 maggio 1952, con una barca, al fine di raggiungere la costa italiana in compagnia di quattro amici.

Sorpresi da una motovedetta jugoslava, venivano mitragliati.

Chiunque abbia notizie dello scomparso, le comunichi al Tribunale di Trieste entro sei mesi dalla seconda pubblicazione.

Trieste, 18 ottobre 1962.

Avv. Mario Giacchini

TRIBUNALE DI TRIESTE
(I pubblicazione)

Chiunque avesse notizie di **Giacomo Kuk** fu Giovanni, nato a Volzana (Gorizia) il 22 luglio 1881, già facente parte dell'esercito Austro-Ungarico e scomparso sul fronte russo nell'anno 1917, è invitato a darne notizia al Tribunale di Trieste entro sei mesi dalla seconda pubblicazione del presente avviso.

F.to avv. Egone Niseteo

TRIBUNALE DI TRIESTE

Con sentenza del Tribunale civile e penale di Trieste, emessa in data 10 luglio 1962, è stata dichiarata la morte presunta di **Dudine Domenico** fu Antonio, nato a Isola d'Istria il 15 dicembre 1887, come avvenuta alla mezzanotte del 31 gennaio 1915.

Trieste, 18 ottobre 1962.

Avv. Fissotti

Venezia — **Trieste**

L'AUTOSTRADA

Tormentato iter nella progettazione e nel finanziamento di quest' opera essenziale per la futura economia regionale

Caratteristiche del tracciato e scadenze della realizzazione

Il giorno 27 ottobre, a Verona, avrà luogo la firma del mutuo stipulato dalla società per azioni Autovie Venete con l'Istituto di credito fondiario, per il finanziamento dell'autostrada Trieste - Palmanova - Mestre con diramazione per Udine. L'impegno della società sarà sottoscritto dai delegati di tutti i 17 enti che sono rappresentati nella società stessa.

Il mutuo riguarda l'importo di 13,8 miliardi, che costituisce l'impegno di spesa delle Autovie Venete fissato in un primo tempo, in relazione cioè al progetto dell'autostrada a tre corsie. Con la modifica del progetto, e con l'allargamento della sede predisposta a due carreggiate unidirezionali, la spesa naturalmente è aumentata, per cui è in corso la pratica per l'ottenimento di un ulteriore mutuo di 7,6 miliardi, che porterà così l'impegno delle Autovie Venete a 21,4 miliardi. Il contributo statale, previsto in un primo tempo in 6 miliardi, è stato portato, sempre in relazione al già citato ampliamento del progetto, a 8,5 miliardi. Se ne deduce quindi che la spesa complessiva per l'autostrada sarà di miliardi 29,9, di cui 21,4 a carico delle Autovie Venete e 8,5 a carico dello Stato.

Questa la sintesi della situazione finanziaria riguardante la realizzazione dell'autostrada, alla luce delle informazioni che ci sono state fornite dall'ing. Raimondo Visintin, amministratore delegato della società e tecnico esecutivo di primo ordine della stessa, sia per la responsabilità che gli deriva, sia per l'impegno personale profuso nell'impresa.

L'elencazione di una serie di date sarà sufficiente a chiarire il tormentato «iter» dell'autostrada, i cui lavori hanno avuto effettivo inizio solo da una settimana. L'autostrada, già prevista dalla legge Romita, ha trovato la sua pratica soluzione solo con la legge n. 298 del 21 marzo 1958, che stanziava 45 miliardi di lire per opere pubbliche a favore di Trieste, comprendendo 6 miliardi quale contributo dello Stato per la costruzione della Trieste - Palmanova - Mestre con diramazione Palmanova - Udine. La concessione dell'autostrada è stata rilasciata alla società Autovie Venete con la partecipazione azionaria dei Comuni, delle Province e delle Camere di commercio di Trieste, Gorizia, Udine e Venezia. La relativa convenzione è stata firmata il 19 ottobre 1959, è stata approvata con decreto ministeriale del 13 aprile 1960 ed è divenuta esecutiva con la lettera dell'ANAS del 14 luglio 1960. La progettazione esecutiva è stata approvata dalle autorità militari solamente nel luglio 1961.

Come già rilevato, la spesa iniziale era prevista in 13,8 miliardi, da coprirsi con mutuo, più 6 miliardi di contributo statale. Le caratteristiche iniziali della sezione erano le seguenti: sede unica a tre corsie, della larghezza complessiva di metri 10,50; due banchine laterali ciascuna larga tre metri.

La sezione stabilita definitivamente, uguale a quella di tutte le autostrade italiane, è larga invece metri 24, così distribuiti: spartitraffico centrale largo 3 metri; due carreggiate (di due corsie) larghe ciascuna metri 7.50, fiancheggiate allo esterno da una banchina larga tre metri. Ai nove metri complessivi di banchina e salvagente si aggiungono dunque i 15 metri delle due carreggiate, per una larghezza totale di 24 metri.

La modifica è stata all'origine del nuovo costo dell'opera, per cui si è arrivati alla approvazione di una nuova legge, in data 23 giugno 1962, n. 905, pubblicata sulla «Gazzetta» del 26 luglio 1962, che stabiliva lo aumento da parte dello Stato del contributo per l'autostrada Trieste-Mestre nella misura di altri 2,5 miliardi. La regolamentazione di questa pratica avveniva in maniera definitiva solo nel luglio scorso. E solo di due settimane fa è il completamento della garanzia suppletiva da parte degli enti associati, per l'importo di altri 7,6 miliardi. Prima di arrivare a questa scadenza erano stati espletati però gli appalti concorso per i ponti sull'Isonzo e sul Torre, che riguardano il quarto ed il quinto dei lotti in cui è stata suddivisa l'opera. Essi hanno formato oggetto di un unico appalto, assegnato alla ditta SIGIC di Roma, il cui progetto è stato ritenuto migliore fra i trenta presentati. Il lavoro interessa un tronco di 5400 metri, così suddivisi: metri 700 lunghezza rampa, m. 725 ponte sull'Isonzo, m. 2550 rilevato intermedio, m. 725 ponte sul Torre, m. 700 rampa. La spesa è di 1200 milioni, ai quali si aggiungono circa 800 milioni per espropri e indennizzi, per un totale quindi di due miliardi.

Il lotto più prossimo ad essere appaltato è quello che riguarda il ponte sul Tagliamento, pure oggetto di appalto concorso, con la partecipazione di una ventina di ditte che hanno presentato 25 progetti. La commissione composta da due funzionari dell'ANAS, da due professori dell'Università e da due rappresentanti delle Autovie Venete ha già concluso i suoi lavori, operando la scelta del progetto. I risultati sono stati trasmessi a Roma; l'ANAS dovrà approvare la scelta e quindi il lavoro sarà aggiudicato. La spesa per il ponte, lungo quasi un chilometro e mezzo, è di circa 1200 milioni.

Quali sono le caratteristiche generali dell'autostrada? Essa avrà inizio a Sistiana, in corrispondenza dell'attuale cavalcavia. Per giungere al Lisert saranno utilizzati km. 6,600 della statale 202 «Triestina», larga peraltro solo metri 10.50. Per trasformare tale tronco in autostrada vera e propria occorrerà quindi allargarlo, fino a portarlo alle caratteristiche tipo. Di particolare impegno sarà l'allargamento o la costruzione di una seconda galleria, presso il Lisert, nonchè la soluzione dello stesso problema per il recentissimo ponte sul Lisert. Queste opere comunque, ha assicurato l'ing. Visintin, saranno le ultime ad essere eseguite. La strada di nuova costruzione sarà lunga 140 chilometri, ai quali vanno aggiunti i km. 6,6 del tratto Sistiana-Lisert. Per il casello iniziale non è stato ancora fissata la ubicazione, ma ad ogni modo sarà situato senz'altro prima del Lisert. Tutto ciò sta ad indicare inoltre che il tratto di statale da piazzale Baiamonti a Sistiana, denominata «Triestina», almeno per il momento non sarà soggetta a vincoli per gli accessi.

In ordine alla esecuzione va rilevato ancora un'altra importante variazione di natura organizzativa, collegata alla costruzione del tratto terminale di Mestre, il cui attraversamento è lungo 11 chilometri e costerà circa 6 miliardi. La società Autovie Venete si è accordata con la «Società delle autostrade di Venezia e Padova» per lasciare a quest'ultima a costruzione e la gestione di quel tratto. La spesa si riduce quindi di 6 miliardi per le Autovie Venete, mentre il percorso si accorcia di 11 chilometri, restando esso (di nuova costruzione) di soli 129 chilometri. A questa cifra vanno aggiunti però altri 5 chilometri che saranno costruiti in più sul tratto Palmanova-Udine: 134 km. quindi la lunghezza totale, più km. 6,6 del tratto Sistiana-Lisert. Quanto all'importo, i 30 miliardi circa di spesa si riducono a 24, per il risparmio di 6 miliardi, possibile senza l'esecuzione del viadotto di Mestre. Altri sei miliardi rappresentano però l'importo delle spese di prefinanziamento (mutui) per cui in definitiva la spesa resta di 30 miliardi circa.

Di un altro importante raccordo è stato approvato il finanziamento e ne è stata affidata la progettazione all'ing. Maternini di Trieste: quello fra la stazione autostradale di Villesse e Gorizia, per un importo di 2 miliardi. Il raccordo sarà privo di pedaggio ma costituirà in pratica la parte italiana della progettata autostrada Palmanova-Gorizia-Lubiana. Il raccordo rientra in un piano di 100 miliardi, approvato con la legge n. 729.

Per quanto riguarda le scadenze dei lavori, l'ultimazione completa dell'autostrada è prevista entro il dicembre 1964. I lavori già appaltati dovranno essere eseguiti entro 600 giorni. Dei 19 lotti rimasti a carico delle Autovie Venete, i relativi progetti esecutivi sono già stati trasmessi all'ANAS, che finora ne ha restituiti approvati 9. Di prossimo appalto, come detto, è il lotto 12.o, che riguarda il ponte sul Tagliamento, terzo dei cinque riguardanti inoltre Livenza e Piave, oltre a Torre e Isonzo. Lo scadenziario predisposto dalla Società è stato finora rispettato. C'è da augurarsi quindi che non intervengano altri ostacoli, per giungere così alla ultimazione entro il 1964, come stabilito.

L'intervento del Commissario del Governo dott. Mazza, che ha dimostrato un grande interessamento per il problema autostradale di Trieste, è stato molto utile per l'acceleramento di varie pratiche. Con il suo costante appoggio, e con l'intensa attività dei dirigenti le Autovie Venete, l'opera dovrebbe compiersi risolutamente e interamente.

3.00 — 10.50 — 3.00
BANCHINA — CARREGGIATA 16.50 — BANCHINA

3.00 — 7.50 — 3.00 — 7.50 — 3.00
BANCHINA — CARREGGIATA — SPARTITRAFFICO — CARREGGIATA — BANCHINA
24.00

Una sezione della progettata autostrada Venezia-Trieste: in alto la prima versione, in basso la versione definitiva con la carreggiata che sarà larga metri 15 e la siepe spartitraffico

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze d'oro

Ieri, 23 ottobre, lontani dalla loro indimenticabile Pirano, sono stati festeggiati i cinquant'anni di matrimonio dei nonni Nicolò Davanzo e della sua gentile consorte Gisella Spadaro. La coppia felice, circondata dall'affetto dei figli, Luciano e signora Leo Iacuzzo, Nico e signora prof. Mariella de Farolfi, Nevia con il marito Giuseppe Loverre ed i nipoti tutti, ha assistito alla Santa Messa celebrata nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso dal mons. parroco don Narciso Rigonat, il quale ha voluto benevolmente concludere il suo discorso formulando gli auguri più fervidi per un buon proseguimento e come sempre fatti segno alla simpatia più sincera da parte di quanti hanno saputo apprezzare le loro opere.

Premi Godina

Ieri sera alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza, sono stati estratti 13 numeri riferentisi ad altrettanti premi non ritirati entro il 23 u.s., come stabilito dal regolamento per i visitatori dell'esposizione interna di domenica 7 ottobre, presso il negozio di via Carducci 10. I numeri vincenti sono: 1 paletò: 8315; 2 impermeabili: 5789, 1577; 1 giacca: 2520; 2 pantaloni uomo: 8299, 4113; 1 abito donna: 6234; 2 pullover: 3570, 7545; 1 camicia: 1930; 1 borsa: 8314; 1 valigia: 1081. Si avverte che con il giorno 31 ottobre, alle ore 19.30, scade improrogabilmente il termine per il ritiro degli oggetti vincenti e gli eventuali premi non ritirati saranno devoluti all'ECA.

Fino a Lire 6.000

verrà valutato il vostro vecchio e superato rasoio elettrico all'atto dell'acquisto di uno nuovo presso la ditta *V. Zandegiacomo* di corso Italia 1 (con entrata anche dalla retrostante galleria Protti!), o nella sua unica filiale di piazza Cavana 7. I rasoi vengono venduti muniti di numero di matricola e garanzia della fabbrica e di una ulteriore garanzia che dà diritto all'assistenza tecnica e a due revisioni gratuite.

Le gonne di Alessio Bassi

sono eleganti e le più richieste. In diversi modelli e tessuti da *Ricky*, in via Battisti 2.

Onorificenza

E' stato insignito della Croce di cavaliere al Merito della Repubblica italiana il concittadino Vittorio Valentini, stimata e nota figura del mondo sportivo locale per aver retto per vari anni la vicepresidenza della sezione nautica della Società Ginnastica Triestina, nonchè per essere già stato consigliere della stessa Società. La sua attività professionale si è sviluppata nel campo tipografico dove ha saputo meritarsi larga stima e fiducia. Al neo-cavaliere vivissime felicitazioni.

Taccuino musicale

Anticipazioni e notizie sulla nuova stagione lirica del Teatro comunale «Giuseppe Verdi» di Trieste, che sarà inaugurata il 14 novembre con il «Don Carlos» di Verdi, saranno offerte nella trasmissione di domani (Programma nazionale, ore 15.15) della rubrica radiofonica «Taccuino musicale». Sarà intervistato, in proposito, il sovrintendente del teatro, maestro Giuseppe Antonicelli.

Jeanne Gatineau

comunica alle gentili signore che una sua estetista sarà a loro disposizione per consigli e trattamenti fino a sabato prossimo presso la *Profumeria Mimosa* di via Roma 14, tel. 28-622.

Pellicce

confezionate con pelli pregiate, di primissima scelta, ultimissimi modelli, bellissimo assortimento, prezzi inferiori al valore della merce. E' pronto pure un ricco quantitativo di colli, cappelli, guarnizioni: per soddisfare tutti i desideri in fatto di scelta e di spesa. Vendite rateali, con buoni. Nelzi, piazza della Borsa 8.

«Il Tesoro»

veste i vostri «tesori». In piazza della Borsa 8: tutto l'abbigliamento per bambini e ragazzetti — maschi e femmine — fino ai quattordici anni. Cappotti, loden, calzoni, giacche, abiti completi, gonne, maglieria esterna, maglieria intima e biancheria, calze, guanti, ecc. Tutta merce delle migliori marche, garantita. Confezioni particolarmente studiate per l'età. Prezzi inferiori al valore della merce. Vendite rateali, con buoni. «Il Tesoro», piazza della Borsa 8.

Ristorante «da Dante»

Prezzi incredibilmente modici.

Ancora mille

Il piacere dell'onestà è benignamente contagioso. All'offerta di ieri della signora I. G. in favore dell'onesto rinvenitore di un portafogli contenente una somma di denaro fatto pervenire dallo stesso, tramite nostro, al legittimo proprietario, ieri si sono aggiunte altre 1000 lire offerte da C. G. che si è dichiarato molto commosso del bel gesto del rinvenitore.

Il salone «Élite»

totalmente rinnovato è stato riaperto lunedì in via San Lazzaro 20-I (tel. 36-070) con la pregiata direzione della nota parrucchiera Adriana. Particolarmente ammirato il modernissimo allestimento dei vari reparti, ai quali si è aggiunto il nuovo gabinetto di estetica. Uno stuolo di eleganti signore ha presenziato all'intima cerimonia ed ha brindato alle immancabili fortune dell'elegante salone.

New look della moda

Il gran gala del «new look» per la stagione autunno-inverno 1962-63 avrà inizio alle 17 di oggi, mercoledì, nei saloni del Savoia Excelsior Palace, dove una équipe di giovanissime indossatrici, laureate alla scuola del Sindacato sarte e sarti per signora, presenterà i modelli firmati da 21 sartorie, quattro pelliccerie e una modisteria. L'attesa manifestazione avviene sotto gli auspici dell'Associazione degli artigiani e del Sindacato sarti e sarte per signora che hanno deciso di devolvere l'intero ricavato a favore del Patronato di assistenza sanitaria del IV Settore della CRI. Oltre alle creazioni dei maghi della moda per le due stagioni più impegnative dell'anno, il gentile pubblico potrà vedere in anteprima assoluta l'ultima pettinatura cesellata da quegli orafi che sono i nostri acconciatori: la FAAT, difatti, presenterà per l'occasione la linea «Ducale», un nome che è una garanzia di rara raffinatezza e di signorile buongusto. Le prenotazioni dei tavoli si possono ancora fare alla Biblietteria centrale di Galleria Protti.

Trattenimenti al C.M.M.

Come già annunciato, domenica 28 corr. avranno inizio i trattenimenti danzanti. Suonerà il quintetto «Devils». Per il rilascio degli inviti mercoledì e venerdì dalle 19 alle 20.

RINVIATO IL PROCESSO PER CONTRABBANDO DI STUPEFACENTI

Non uscì la morfina dal varco del Punto Franco

La Guardia di Finanza era venuta a suo tempo a conoscenza che alcuni membri degli equipaggi imbarcati sulle navi di proprietà dell'armatore greco Costantino Petroutsis, si dedicavano in occasione dei periodici approdi nel porto di Trieste, allo smercio di generi di contrabbando. Sicchè il 13 dicembre scorso, arrivato il piroscafo «Navigator» battente bandiera panamense e di proprietà del citato armatore, i finanzieri addetti ai servizi di riscontro ai varchi d'uscita del Punto franco erano già all'erta. Verso le 21.40 si era presentata a un varco d'uscita una autovettura americana, targata KCA 528 California, con a bordo sei persone, fra le quali il figlio dell'armatore, Anastasio Byron Petroutsis, un macchinista della nave «Trieste» ormeggiata all'Arsenale S. Rocco per riparazioni, Joanis Vischos, nonchè i comandanti della «Navigator» e della «Trieste», e altre due persone di bordo. I militari si erano avvicinati all'auto e avevano invitato i sei occupanti a dichiarare l'eventuale possesso di merci da sdoganare. Ottenuta risposta negativa, i finanzieri avevano fatto scendere i passeggeri per sottoporli a perquisizione. Scendeva per ultimo il macchinista Vischos, il quale — vistosi costretto a subire la visita — aveva cercato di liberarsi di una scatola contenente sei fiale di morfina che portava con sè, gettandola a terra sotto l'auto ferma. Ma era stato notato. Nel corso della successiva perquisizione, il figlio dell'armatore aveva infine spontaneamente estratto di tasca altre sei fiale di morfina, consegnandole ai finanzieri.

Il giovane Petroutsis si era scolpato affermando che, essendosi recato a bordo della nave appena arrivata allo scopo di chiedere al comandante il motivo di un certo ritardo, aveva aperto un cassetto e rinvenute due scatole contenenti ciascuna sei fiale, ne aveva intascato una allo scopo di chiedere spiegazioni anche in tal senso al comandante stesso; solo che poi si era dimenticato della cosa e così le fiale gli erano rimaste in tasca. Il macchinista Vischos aveva invece affermato di aver rinvenuto sul ripiano della scrivania, il cui cassetto era stato precedentemente aperto dal figlio dell'armatore, l'altra scatola e di essersene impossessato avendo letto che conteneva medicine contro i dolori. Entrambi avevano assolutamente escluso d'aver mai fatto uso di stupefacenti o d'averne spacciati.

Sia il Petroutsis che il Vischos vennero infine rinviati a giudizio davanti al Tribunale penale per rispondere di detenzione di stupefacenti, di contrabbando, di evasione Ige e di violazione ai divieti d'importazione. Il processo doveva celebrarsi ieri mattina, ma erano assenti entrambi gli imputati; avendo però la Difesa rivelato che essi erano impossibilitati a intervenirvi, in quanto le navi su cui erano imbarcati e che erano dirette al nostro porto sarebbero state sequestrate per ignoti motivi dalle autorità jugoslave e che pure gli equipaggi sarebbero rimasti bloccati, il Tribunale — non potendo pertanto considerare contumaci gli imputati — ha disposto il rinvio della causa a nuovo ruolo.

Pres. Boschini; P.M. Corsi; canc. Rachelli; Dif. Poillucci.

BORSEGGIO ALL'ANTICA SULLA NUOVA «24»

Un taglio nei calzoni ed esce il portafogli

Il danno ammonta a centomila lire

Un borseggio all'antica, in piena regola è stato portato a termine l'altra mattina sull'autobus della linea «24» diretto a San Giusto. Il fatto è avvenuto verso le dieci di ieri l'altro, quando lo studente universitario Niccodemo Bruzzese, nato a Reggio Calabria 32 anni or sono, ed attualmente residente a Liegi nel Belgio, per motivi di studio, è salito assieme ad alcuni amici sull'autobus diretto a San Giusto.

Il veicolo era affollatissimo e della gran calca ha approfittato un mariolo che forse aveva seguito il Bruzzese per aver scorto il suo pingue portafogli. Lungo il tragitto sino al capolinea, posto vicino alla Cattedrale, lo sconosciuto tagliaborse dalla mano di velluto, ha praticato (probabilmente con una lametta da barba) un taglio sulla parte posteriore dei pantaloni dello studente facendo scivolare dalla tasca il portafogli. Il ladro ha portato così bene a termine il suo «lavoro» che la vittima non si è minimamente accorta dell'operazione. Quando in un bar il giovane ha voluto offrire una consumazione agli amici, ha constatato di essere rimasto vittima del borseggio. Subito si è diretto al commissariato centrale di piazza Dalmazia, per presentare denuncia. Agli agenti egli ha precisato che nel portafogli erano custodite centodiecimila lire, oltre a vari documenti e la carta d'identità rilasciata dal comune di Reggio Calabria. I poliziotti hanno dato inizio alle indagini.

Dopo aver praticato un taglio sulla «capote» dell'utilitaria targata TS 46711, che il rappresentante Ugo Perlitz, di 62 anni, aveva lasciato in sosta in via Matteotti, nei pressi di via Conti, degli sconosciuti ladri hanno perquisito accuratamente l'interno della macchina senza però riuscire a trovare nulla. Il Perlitz, che ha subito comunque un danno di 7000 lire, ha sporto denuncia agli agenti del commissariato di Barriera.

Uguale sorte è toccata al ventiseienne Dario Pacher, domiciliato in via Fiumani 17. L'altra sera qualche sconosciuto ha praticato con una lametta uno squarcio sulla «capote» della sua autovettura targata TS 36753, parcheggiata nei pressi di casa. Anche questa volta i ladri hanno lavorato inutilmente. Infatti, nell'interno dell'utilitaria essi non hanno trovato alcun oggetto utile. La denuncia è stata presentata agli agenti del commissariato di via Giulia.

Convocazione ex GMA Ruolo speciale

Il Comitato direttivo della Unione ex GMA, allo scopo di fornire chiarimenti e delucidazioni circa la definizione delle singole posizioni giuridiche e la richiesta arretrati spettanti dal 1954, convoca per domani 25 ottobre 1962 alle 19.30 precise nella sala della Camera di Commercio di piazza della Borsa n. 14 I piano tutto il personale ex GMA inquadrato nel Ruolo speciale ad esaurimento.

L'invito alla riunione è esteso alle segreterie dei partiti e alle redazioni dei quotidiani locali.

Benzina e formaggi nel conto del piazzista

E' stato processato ieri in Tribunale, accusato di appropriazione indebita, il 37.enne Alessandro Sinigoi, abitante in via Moreri 9, il quale doveva rispondere d'essersi trattenuto circa 35 mila lire in danno del commerciante Emanuele Conti, titolare della ditta «Horvath & Co.» di via Donizetti 5, alle cui dipendenze egli lavorava come autista e procacciatore d'affari.

Quale incaricato alle consegne di olio e formaggio alla clientela, il Sinigoi ha affermato che percorreva fino a trequattrocento chilometri al giorno senza che il datore di lavoro volesse corrispondergli le spese di benzina. Aveva finito col pagare il carburante coi soldi tratti dagli incassi, avvertendo però del fatto la ditta. Secondo il commerciante, le cose starebbero invece diversamente: qualche cliente, cui si era egli stesso rivolto per le riscossioni, aveva dichiarato d'aver già consegnato gli importi al Sinigoi.

Comunque, sia che fosse valida la prima o la seconda versione, è un fatto che l'imputato effettivamente si era indebitamente appropriato di 35 mila lire, e i giudici l'hanno condannato a un mese e cinque giorni di reclusione e 20 mila lire di multa (il P.M. aveva chiesto gli venissero inflitti sei mesi di carcere e 30 mila lire di multa).

Pres. Boschini; P.M. Corsi; canc. Rachelli; Dif. Borgna.

IL PROCESSO A UN MARITO NON ESEMPLARE

Perchè un televisore nella barca da demolire?

Una pattuglia di agenti in servizio lungo la Riva Traiana era rimasta incuriosita, la notte tra il 16 e il 17 luglio scorso, alla vista di un giovane che armeggiava presso una barca in demolizione, tirata in secca nei pressi dello stabilimento balneare. Si erano avvicinati e nella tuga avevano rinvenuto un bel televisore, nuovo fiammante, di 17 pollici. E il giovane aveva «spiegato»: tre notti prima dormiva in una vicina baracca di pescatori, quando era stato svegliato dal rombo di un motore, era arrivata una macchina, ne erano discesi due uomini; egli aveva guardato la scena, acquattato nell'ombra e costoro avevano nascosto «qualcosa» dietro un vicino chiosco-buffet, dopodichè si erano allontanati in tutta fretta.

Tale «spiegazione» aveva retto però solo poche ore. Al mattino un commesso del negozio di elettrodomestici «Millo», sito in via dell'Orologio, aveva denunciato in polizia la scomparsa di un apparecchio televisivo che aveva lasciato a bordo della propria autovettura.

Del furto era stato accusato il giovane presso il quale il televisore era stato rinvenuto; si tratta del venticinquenne Antonio Morellaschi, già alloggiato in via Pondares 5, nei confronti del quale la polizia — nel prosieguo degli accertamenti — aveva raccolto gli estremi per un'altra denuncia: avrebbe maltrattato la moglie minorenne sfruttandone pure la prostituzione; e la giovane a sua volta era stata denunciata per atti osceni.

Le due distinte cause, quella del furto e quella di sfruttamento e atti osceni, sono state riunite in un unico processo che doveva celebrarsi ieri dinanzi al Tribunale penale. Ma i giudici hanno rilevato che all'epoca dei fatti la ragazza aveva appena 17 anni, per cui si sarebbe dovuto chiedere alla Procura generale di poter separare i due giudizi onde deferire la giovane davanti al Tribunale dei minorenni. Ed in attesa dell'esito di tale richiesta, il processo è stato rinviato a nuovo ruolo.

Pres. Edel; P.M. Visalli; canc. Rachelli; Dif. P. P. Poillucci.

SEGNALAZIONI

«Come va che in tutte le amministrazioni e gli uffici di Trieste gli impiegati civili r.s.e. degli ex GMA hanno vista risolta la loro situazione, con i nuovi stipendi, assegni speciali, arretrati, mentre quelli dipendenti dall'Università aspettano ancora? Perchè questi sono stati abbandonati? M.D.F.».

Rispondere a tutti i perchè che nella categoria si dibattono sarebbe oltrechè difficile anche impossibile, tanti ce ne sono e quel che più conta veramente giustificati. Comunque se i dipendenti dall'Università non hanno visto risolti i loro problemi, nemmeno le altre categorie stanno molto meglio. La verità è che una soluzione non si è ancora vista, anche se si è arrivati all'orlo. Perchè non ci si è arrivati? Anche questo ricade nella lunga serie di interrogativi che attendono risposta.

Scrive il prof. E. D.: «E' ancora vivo in noi il ricordo del magnifico spettacolo che il Corpo di P. S. ha voluto e saputo offrire alla nostra città in occasione della visita del Capo dello Stato. La perfetta organizzazione e i preparativi inappuntabili, per rendere l'Ippodromo di Montebello quanto mai accogliente, hanno permesso a molte migliaia di cittadini di assistere con tutta comodità alla superba manifestazione. Alla sistemazione dei preparativi ha pure collaborato con esperienza e buon senso il signor Gino Meola, dimostrando anche in questa occasione di essersi ben meritato l'appellativo di «Mago delle piste». Il Comitato organizzatore del Corpo di P. S. in riconoscimento dell'opera svolta dal bravo Gino, ha voluto rivolgergli parole di encomio consegnandogli anche una medaglia-ricordo al merito».

«Sono stato al Giardino Pubblico e ho girato lungo i viali. Quanto squallore su quei viali, trascurati, poco puliti. Manca la coltivazione, il verde, solo sulle entrate principali si pulisce e si coltiva, sicchè il giardino appare come un uomo vestito a festa con la biancheria stracciata e sporca. Non si potrebbe rimediare mettendo qualche giardiniere di più se quelli non bastano e pulire e coltivare quella terra che credo da anni non venga smossa; non si curi solo la villa Revoltella. Anche i cittadini pretendono un po' di pulizia nei parchi dove vanno a prendere aria con i bambini e non portarli in un luogo assai poco curato. Nicolò Milani».

«Circolano voci in città che sull'altipiano, nei pressi del Monte Spaccato, verrà abbattuta una pineta per dare posto ad una cava di pietra, come se non bastassero le nude muraglie delle già numerose cave che si affacciano sulla nostra città. E' proprio necessario aprire un'altra cava e far sparire una pineta? Non sono sufficienti ai lavori che si svolgono nel nostro territorio le esistenti cave del circondario? Se deve essere aperta, si scelga un posto fuori di visuale e, naturalmente, senza far sparire boschi. S. L.».

«Caro "Piccolo", ti ringrazio anzitutto che hai preso a cuore la situazione della folta schiera degli ex G. M. A. assegnati all'Università, con un articolo comparso nel tuo numero del 21 ottobre. Però è necessario fare alcune precisazioni. Non è affatto vero che tutto dipende dal Ministero della P. I. se gli ex G. M. A. non vedono riconosciuti i loro diritti, poichè oltre al fatto che a loro favore non è stato emesso alcun ruolo di spesa fissa, agli stessi, sebbene riconosciuti a tutti gli effetti impiegati alle dipendenze dell'Università, il Rettore non ha ritenuto opportuno corrispondere quel premio mensile che dà a tutti i dipendenti dell'Università, esclusi certamente gli ex G. M. A. Ciò contrariamente a quanto avviene in altri uffici (v. per es. Ferrovie) in cui agli ex G. M. A. sono stati estesi tutti i benefici corrisposti agli altri dipendenti: non credo che almeno questo dipenda dal Ministero! W. F.».

Gite e soggiorni

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE - C.A.I. Sono aperte le iscrizioni per i soggiorni invernali a La Villa e San Cassiano in Val Badia, e per le gite di Natale. Domenica prossima gita di chiusura dell'attività estiva a Colloredo di Montalbano: informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via Rossetti 15, tel. 93329.

C. A. I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 28 corrente, con partenza alle ore 7 in autocorriera da piazza San Giovanni, escursione a Pontebba con salita del monte Slenza (m. 1590) e discesa a Pietratagliata. Programma dettagliato e iscrizioni indispensabili entro giovedì sera alle ore 21, in sede sociale di piazza Unità d'Italia 3.

†

Dopo lunghe sofferenze ieri 23 corr. si è spenta

Pina Orlandini

Ne danno il triste annuncio la sorella AMELIA col marito EMILIO FIORANI, la nipote CARLA col marito BRUNO CATTARUZZA, il nipote NINO con la moglie ADRIANA, le nipotine DANIELA, ANTONELLA ed ANITA.

Un commosso ringraziamento al dott. EDOARDO MAZZUCCATO che con grande umanità e perizia professionale l'ha sempre curata.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì alle ore 14.30 partendo dall'abitazione di Via Rismondo 12.

Si associa al lutto ANITA BACHER.

† Dopo una vita dedicata allo studio ed al lavoro è spirato

Francesco Dolli

pensionato della R.A.S.

Ne danno il triste annuncio la figlia LIVIA unitamente alle famiglie congiunte FRANCESCO BONETTA, CARLO GENTILLI, i parenti e gli amici tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 11 partendo dalla Cappella dell' Ospedale Maggiore.

Si associa al dolore la famiglia ENRICO CANZ.

† E' mancato improvvisamente al nostro affetto

Rodolfo Fabiani

lasciando nel più profondo dolore la desolata consorte, il figlio, la nuora NIVES, il nipotino DIEGO, la cognata ELVIRA e famiglia, il cognato ANGELO con la moglie IDA ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 24 corrente partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore alle ore 16.

Famiglie: FABIANI - MARTELLI SFERCH - PODGORNIK

† Il giorno 23 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Panzera ved. Marcon

Ne danno il doloroso annuncio il marito, i figli BRUNO e JOLANDA, la nuora ANITA, il genero GIACOMO e la nipote GERMANA.

I funerali avranno luogo domani 25 corrente alle ore 15 dall'abitazione di via C. Belli n. 9.

† Il 22 corrente si è spenta la nostra cara

Luigia Danieli

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, il genero, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 24 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per il Cimitero di Cattinara.

Famiglie DANIELI - GIULIANI

† **Vittorio Bercan**

si è spento addì 22 corr. lasciando nel dolore la moglie, le figlie, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 24 corrente alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 14 c.m. si è spenta ad Adelaide (Australia)

Iole Fedel

d'anni 52

La sorella ne dà il triste annuncio.

Monfalcone-Trieste, 24 ott. 1962

Il Consiglio ed i Soci della OPERA DI DIFESA DEI MINORENNI partecipano commossi al dolore per la scomparsa del Consigliere

dott. Paolo Schlechter

Nel I triste anniversario della scomparsa di

Carlo Citino

i familiari Lo piangono con immutato dolore e rinnovano, in quanti L'ebbero caro, il ricordo delle Sue elette doti di mente e di cuore.

24 ottobre 1962

Giovedì 25 corr. alle ore 8.30 nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo verrà celebrata una S. Messa in suffragio di

Vitale Baccheschi

la moglie MARIA

Nel trigesimo della scomparsa del nostro adorato

Ernesto Perissutti

colpito a morte da sciagurato incidente, con infinito rimpianto lo ricordano le sorelle, i nipoti ed i cognati.

†

La nostra adorata mamma e nonna

Olga Raunag ved. Forti

si è spenta serenamente.

Con infinito dolore ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta le famiglie POILLUCCI e BENUSSI unitamente alla sorella FERNANDA con il marito ENRICO PANIZZONI ed il figlio UGO.

Trieste, 23 ottobre 1962

† Il giorno 22 corrente si è spenta

Marcella Depangher nata Maier

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle MARIA e GIOVANNA in unione ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada al Primario dott. M. Lovenati, ai medici assistenti dott. E. Mazzuccato e dott. A. Marinuzzi, al personale tutto della Div. Oncologica, all'affezionata amica Silvana Vesnaver per la premurosa assistenza.

I funerali seguiranno oggi 24 corr. alle ore 14.30 partendo dall'Ospedale Maggiore.

Famiglie CARMINI - CASTELLANI

Profondamente sconvolti per la repentina fine del caro

Graziano Sandri

partecipano al dolore della famiglia angosciata ed affranta e lo ricordano a quanti lo conobbero gli zii BRUNO, FERNANDA e le cugine PATRIZIA e BRUNETTA SANDRI, gli zii RODOLFO ed EMILIA MUNTJAN, gli zii EMILIO e LIBERA MOUTON, la zia ANGELA ed i cugini GIANNI e MARIASTELLA SANDRI, i cugini FRANCO e LUISA DATODI.

† Infortunio sul lavoro stroncava la giovane vita di

Alberto Sinigoi

La desolata moglie, con la piccola DANIELA, la mamma unitamente ai parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.15 dalla Cappella di Via Pietà.

La famiglia MARION prende viva parte all'immenso dolore che ha colpito la famiglia TAMOS per la immatura scomparsa del loro caro

Sergio

Le famiglie FRANCESCO MURRI e PIERO ALMERIGOGNA partecipano con vivo dolore al lutto che ha colpito la famiglia TAMOS.

Si associa al lutto il dott. MARIO ZENNARO.

Insieme, come nella vostra breve vita, ora dormite il sonno degli Angeli.

Amici fraterni ed inseparabili, vi siete seguiti l'un l'altro anche nella immane catastrofe.

Graziano e Sergio

nostri dilettissimi figli guardateci sempre ed aiutateci in quest'ora di tremenda solitudine.

Papà, mamma e i nonni vostri

Nell'impossibilità assoluta di farlo personalmente ringraziamo con sincera riconoscenza le persone e gli Enti tutti, che in varia guisa hanno inteso partecipare al nostro invincibile dolore.

Famiglie: SANDRI TAMOS - TUNTAR

Indistintamente a tutti coloro che curarono, assistettero, confortarono il nostro caro papà in vita, nonchè a quelli che lo onorarono in varia guisa, dopo la Sua scomparsa, il nostro commosso grazie.

Famiglie: GENIRAM - VENIER

Nel I anniversario della morte della cara mamma

Maria ved. Gregori

con immutato affetto e dolore la ricorda a quanti le vollero bene.

Famiglia: GREGORI - FERMO

È STATO PRESENTATO IERI AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Cultura e divulgazione sul cartellone dello Stabile

Dario Fo regista, scenografo e attore del dramma di Brecht
Molte e ben scelte le letture teatrali - In gennaio al Rossetti?

Ieri pomeriggio al Circolo della Stampa il direttore del Teatro Stabile della città di Trieste Sergio D'Osmo ha presentato ai giornalisti il cartellone della nuova stagione. Parole di augurio e di sincera fiducia verso le buone sorti del nostro teatro sono state espresse in apertura dal dott. Rosolini, presidente dell'Associazione della Stampa giuliana che ha anche rilevato lo spontaneo interessamento della stampa verso quei problemi del teatro di fronte ai quali non si può rimanere insensibili, proprio per tutelare la cultura nazionale ed europea, premessa degli stessi intendimenti del Circolo. L'assessore Venier, ha ringraziato e si è augurato che dall'appoggio della stampa e del pubblico derivi quella solidarietà che è necessaria per chi s'avvia al superamento di un periodo difficile.

Il direttore del Teatro Stabile D'Osmo ha quindi preso la parola per riferire che alla situazione di crisi dopo la demolizione del Teatro Nuovo si è ovviato con l'Auditorium dove prenderà il via la stagione alla fine di novembre. Successivamente la Compagnia si trasferirà al «Verdi». Per il gennaio '63 — ha soggiunto il direttore D'Osmo — confidiamo di veder coronati dal successo l'interessamento e la campagna sostenuti dalle autorità, dalla stampa, dall'opinione pubblica tutta in favore della riapertura del Politeama Rossetti. In caso i lavori non fossero portati a termine in tempo utile o comunque dovesse sfumare tale possibilità, l'attività verrà proseguita all'Auditorium.

Nel presentare le opere scelte per la nuova stagione, Sergio D'Osmo ha ricordato: «L'augellin Belverde» di Carlo Gozzi, testo di novità per l'Italia; lo allestimento vede per la prima volta la collaborazione del Teatro Stabile con il balletto della Società Ginnastica Triestina che recentemente ha suscitato ammirazione nel Teatro alla Scala di Milano.

Altre opere saranno: «Processo a Gesù» di Diego Fabbri, novità per Trieste, testo con cui il Teatro si ripromette di sviluppare l'attività regionale; «Vera Verk» di Fulvio Tomizza, primo di una serie di autori regionali che il Teatro intende presentare a partire da questa stagione; «Un uomo è un uomo» di Bertolt Brecht, che non è mai stato presentato nella nostra città: sarà regista e scenografo Dario Fo; «La storia di Vasco» di Georges Shehadé. Nel corso della stagione inoltre Paola Borboni presenterà a Trieste un suo recital; spettacolo questo divenuto ormai gradita consuetudine per il nostro pubblico.

Il direttore D'Osmo ha precisato che: «Il Teatro continuerà nella sua opera di divulgazione proseguendo la politica del basso prezzo sempre praticata, e curata particolarmente tra gli studenti.

«Sono previsti — ha aggiunto — 5 cicli di letture, tutti ricollegantesi agli spettacoli in programma. Il primo di essi avrà per tema «Il teatro religioso nei secoli» e comprenderà quattro serate. Il secondo ciclo, dal titolo «Antologia triestina» si propone di accompagnare con la lettura di brani di poeti e narratori della nostra città, la rappresentazione del dramma di Fulvio Tomizza. Il terzo ciclo è intitolato «Il teatro veneto», e ha in programma «La veneziana», di Anonimo; «La moscheta», di Angelo Beolco, detto Rubante; «La famiglia dell'antiquariato», di Carlo Goldoni e «La famegia del santolo», di Giacinto Gallina.

Il quarto ciclo di letture comprende una serata dal titolo «Arrabbiati e no», da opere di Behan, Wesker e Pinter, una serata dal titolo «All'avanguardia di quale teatro?», da opere di Arthur Adamov e Jean Génet, un'antologia di Arthur Miller e Tennessee Williams dal titolo «Teatro sociale psicologico». L'ultima serata di questo ciclo, che rivestirà un particolare «sapore» di novità, avrà per titolo «Il Teatro orientale, questo sconosciuto».

La rappresentazione di «Un uomo è un uomo» di Bertolt Brecht sarà infine accompagnata dall'ultimo ciclo, nel quale troveranno posto anche taluni dei più importanti scritti teorici del grande drammaturgo

Oltre a serate particolari dedicate esclusivamente a studenti e lavoratori ogni lunedì lo spettacolo avrà inizio alle ore 19 ritenendo che questo orario d'inizio possa dar modo ad un diverso pubblico di accostarsi al Teatro.

Ricordando i nomi degli attori che parteciperanno alle esecuzioni della nuova stagione, Sergio D'Osmo ha citato: Anna Maria Bentivoglio, Paola Borboni, Clara Colosimo, Marisa Fabbri, Dario Fo, Fosco Giacchetti, Ottorino Guerrini, Franco Jesurum, Renzo Montagnani, Roberto Paoletti, Lino Savorani, Maria Teresa Tosti, Edda Valente e Giorgio Valletta.

I registi sono quelli della passata stagione; a Sandro Bolchi, è affidata la regia de «La storia di Vasco», Giovanni Poli, curerà la regia de «L'Augellin Belverde» di Carlo Gozzi; Fulvio Tolusso, allestirà la novità di Fulvio Tomizza «Vera Verk» e «Processo a Gesù» di Diego Fabbri, oltre a curare tutte le attività collaterali. A questi nomi si aggiungerà quest'anno quello di Dario Fo.

Gli scenografi saranno Dario Fo, Emanuele Luzzati, Marcello Mascherini, Nino Perizi e Mischa Scandella, che lo scorso anno fece attribuire al nostro Teatro il «Nettuno d'oro» per la migliore scenografia presentata al Festival di Bologna.

(«Giornalfoto»)

Un momento della manifestazione studentesca di ieri per l'Alto Adige: carosello della polizia al fine di disperdere i dimostranti riuniti nei pressi della sede del Consolato austriaco

Al Club della Cantina un inedito di Tomizza

Inaugurando la nuova stagione di incontri e occasioni culturali, il Club della Cantina ha radunato lunedì sera, nella sua sede di via Matteotti, numerosi soci e simpatizzanti per offrir loro il piacere d'una lettura inedita. Come mesi addietro era stato al centro del convegno Stelio Mattioni, così stavolta è apparso un altro giovane scrittore triestino, di adozione se non proprio di nascita: Fulvio Tomizza, autore di quel fermo documento-memoria, «Materada», cui la critica nazionale prestò solerte e prolungata attenzione. Per gli amici della Cantina, Tomizza ha dunque letto il capitolo chiave (come egli stesso l'ha definito), o ancor meglio, l'interludio, di un suo nuovo romanzo, «La ragazza di Petrovia».

Per quel tanto che una lettura enucleata dal suo contesto generale consente d'intuire, diremmo che anche questo lavoro si colloca nell'«habitat» geografico e sentimentale più vincolante di Tomizza. Solo, che qui lo scrittore ha inteso staccarsi dalla cronaca storica della sua terra e liberarsi dal cerchio, sempre un po' magico, della propria autobiografia (com'era avvenuto in «Materada») per guadagnare le rive tortuose dell'analisi psicologica entro l'orbita di un crudo e patetico caso umano: il caso d'una giovinetta, che il miracolo favoloso della sua singolare maternità, ferisce nella sfera più segreta e inesprimibile della personalità, precoce e ad un tempo immatura.

Cronache della televisione
«La carica dei 600»

Quanti anni son passati da quando seicento lancieri, scatenati in una frenetica cavalcata, [illegible] la platea e inghiottire la sala cinematografica [illegible] si stava rannicchiati col cuore in gola [illegible]? Per quel che ci riguarda erano gli anni dei calzoni corti. Ebbene, questo film «La carica dei 600», lo abbiamo rivisto ieri per graziosa concessione del primo canale TV.

E' un film troppo noto, quasi un classico del genere [illegible]. [illegible] la generazione, [illegible] l'infanzia della cinematografia hollywoodiana [illegible] l'abilità artigianale del regista Michael Curtiz, [illegible]

svariate (da «La maschera di cera» al «Romanzo di Mildred» [illegible]). Un rivolo di qualche interesse costituiva, ancora, la riapparizione dell'ormai scomparso, [illegible] Errol Flynn, [illegible] Olivia de Havilland.

Il secondo canale ha ultimato ieri la serie dei recitals [illegible]

[illegible] la caccia alle balene nell'Antartico.

Ber.

LE CONFERENZE

Per iniziativa dell'Unione cattolica italiana commercianti e del Circolo di studi sociali «Toniolo» ha parlato nella sala convegni della Camera di commercio il presidente della Federazione nazionale Casse mutue di malattia per commercianti dott. Vincenzo Ronzolani. Presentato dal presidente dell'UCIC, Puppi, l'oratore ha illustrato i fondamentali problemi assicurativi della categoria, sottolineando la positività del primo esperimento [illegible]

[illegible] gere alle fonti della cultura classica. Ha quindi rilevato il parallelismo esistente tra Pound e D'Annunzio. Vittorio Vettori ha quindi esaminato i «Cantos» poundiani sotto due aspetti: nella liricità dell'opera e nella trasfigurazione della poesia, «non più come fuga dalla realtà ma come intelligenza suprema e come assoluta presenza», e ha accostato l'autore dei «Cantos» e Giovanni Gentile.

Una nuova sede dei giovani esploratori

[illegible]

[illegible] senti il benvenuto e per ripromettere al Corpo degli esploratori e all'Unione delle esploratrici l'osservanza di quei principi che costituiscono salda educazione morale per la gioventù italiana. Un ringraziamento particolare è stato rivolto al Commissariato generale del Governo che attraverso il Centro maestranze, ha permesso il raggiungimento di molte mete.

LA VITA NEL PORTO

Presto l'«Isonzo» sulla rotta del Congo e dell'Angola
Buoni carichi dal Nord Pacifico e per il Sud America

Nel Lloyd Triestino

Oltre alla motonave «Africa», del servizio espresso Trieste-Cape Town, è salpata ieri dal porto anche un'unità del servizio commerciale per il Sud Africa, e precisamente la m/n «Sebastiano Caboto», che ha imbarcato in loco carta, legnami, tessuti, prodotti chimici, generi alimentari ed altre merci varie, in parte provenienti dal retroterra estero.

Si avvicina intanto la data della partenza della m/n «Isonzo», che si appresta ad affiancarsi alle gemelle «Piave», «Aquileia» e «Rosandra» sulla rotta dell'Africa occidentale-Congo-Angola. La nuova unità lascerà Trieste verso il 10 novembre, diretta agli scali del Tirreno, dopo aver assunto qui un ottimo carico di tessuti, filati, vini, liquori, parti di macchine, carta, conserve alimentari e merci varie.

Per il 10 novembre è pure prevista la partenza della m/n «Isarco» sulla linea dell'Estremo Oriente. La nave caricherà a Trieste prodotti industriali, plastificanti, fertilizzanti, tessili, motomezzi.

Intorno all'11 novembre arriverà a Trieste, proveniente dai porti dell'India e del Pakistan, il piroscafo «Alga», che sbarcherà carichi di juta, canapa, semi oleosi, olio vegetale. L'«Alga» dovrebbe ripartire verso il giorno 14, con a bordo un buon carico di legnami, tessuti, calzature, prodotti chimici ed autoveicoli.

Per il 9 novembre è atteso l'arrivo del piroscafo «Caterina Cosulich», in servizio sulla linea Adriatico-Africa Orientale. Favorevoli le previsioni di carico in uscita per questa unità, che dovrebbe ripartire sulla stessa rotta due giorni dopo.

Nell'Italia

Sulla linea del Nord America la m/n «Saturnia» giungerà a Trieste proveniente da New York il 29 corrente con un buon numero di passeggeri transoceanici nelle varie classi. Segnaliamo, fra i passeggeri che hanno preso imbarco a New York: il dott. Karl Lichtnecker, attaché stampa presso l'Ambasciata d'Austria a Washington; Manuel Taub, presidente della Universal Cocoanut Corp.; Harold Rambush, proprietario della Rambush Decorating Co. di New York; Thelma Murdoch, rappresentante della Cottingam Travel Service di Filadelfia. La nave ripartirà dal nostro porto per il prossimo viaggio d'uscita il 6 novembre.

Sulla linea Centro America e Nord Pacifico: E' attesa a Trieste il 5 novembre la m/n «Antonio Pacinotti» con un buon quantitativo di merci varie destinate all'Adriatico. La nave ripartirà per il Centro America e il Nord Pacifico il 15 dello stesso mese.

Sulla linea del Sud America il p.fo «Nereide» salperà da Trieste il giorno 25 corrente con parecchio carico generale di provenienza nazionale e austriaca per il Brasile e il Plata, e lingotti nazionali destinati a Buenos Aires.

Nella Tarabocchia

L'attività dell'agenzia Tarabocchia nella prima quindicina di questo mese ha avuto una notevole intensità, soprattutto nel settore degli arrivi. In particolare sono state sbarcate le seguenti merci: dal «Vittorio Veneto» 10.000 tonnellate di carbone; dalla «Maria Bibolini» altre 10.000 t.; dal «Giovanni Agnelli» circa 16.000 tonnellate; per quanto riguarda il minerale di ferro ci vengono segnalati i seguenti sbarchi nel periodo citato: «Sila» con 2000 tonn.; «Gunny» con 4050 tonn.; «Beatrice» con 4000 tonn. Tutti i menzionati arrivi sono stati per conto delle Acciaierie della Italsider di Servola. Dalla Italsider sono partite via mare circa 2000 tonnellate di ghisa sulle unità «Stadium» e «Morelli».

Sempre per conto Italsider si trova in porto il piroscafo «Oligisto», che ha imbarcato a Puerto Ordaz (Venezuela) circa 17 mila tonnellate di minerale ferroso.

Nella prima quindicina del mese, la agenzia Tarabocchia ha manipolato i seguenti tankers: due volte il francese «Noroit», che ha caricato all'Aquila circa 4000 tonnellate di gasolio e petrolio per conto di ricevitori di Algeri e Casablanca; sono poi giunte le cisterne «Anna Maria Martini» con 5000 tonn. di greggio; la «Fiaccola» con 18.000; la «Pietro Martini» con 7000; la «Anna Maria Martini» con altre 6000 t. e la «Anna Martini» che, invece, ha caricato 2300 tonnellate di carbone cecoslovacco per Napoli. In porto si trova la m/n «Casablanca», che al pontile della Italcementi carica 800 tonnellate di clinker per Civitavecchia.

Ferro da e per la Russia

Ieri l'altro è giunto il piroscafo sovietico «Eysk», per caricare 650 tonnellate di ferro tondino per conto russo. Oggi dovrebbe giungere in porto con 1900 tonnellate di billette di acciaio sovietico il piroscafo russo «Fajsabad». Questo interscambio, secondo quanto apprendiamo dalla Martinoli, riguarda l'accordo produttivo intervenuto tempo addietro fra le Acciaierie AFA della zona industriale di Zaule con un gruppo sovietico.

Riprende la «Birba»

Con il giorno 25 di questo mese, la motonave «Birba», dell'armatore Ternavi di Trieste, riprende il servizio dal nostro porto sulle rotte del Levante, nel quadro della collaborazione che la Ternavi ha in atto con la Navigazione Sperco.

La Ternavi, pertanto, avrà in navigazione tre unità. La m/n «Birba» caricherà a Trieste il «full cargo» per Pireo, Alessandria, Port Said. Nel viaggio di ritorno, la nave caricherà a Port Said il pieno di limoni di produzione dell'area di Gaza.

Seguirà il giorno 30 la m/n «Barberina», gemella alla precedente, che entrerà in porto con un carico completo di agrumi e di cotone di produzione turca. Dopo lo sbarco, inizierà la caricazione, anche questa al gran completo, di merci varie per Lattakia, Limassol, Beirut e Port Said. In quest'ultimo porto effettuerà il «pieno» di limoni per il nostro retroterra estero.

Verso il 6 di novembre dovrebbe arrivare in porto la terza unità della flotta Ternavi, e cioè il «Ronda», il quale si trova presentemente ad Alessandria; dal massimo emporio egiziano la nave raggiungerà Lattakia, per prendere a bordo circa 10.000 piedi cubici di cotone, e, successivamente, Izmir per completare il carico con agrumi. Anche per il viaggio di andata di questa nave, le prospettive d'imbarco sono in questo momento più che soddisfacenti.

Minerale per la Cecoslovacchia

Continuano gli arrivi di minerale ferroso, per lo più di produzione indiana, per conto della Cechofracht di Praga. Secondo quanto ci comunica la agenzia Pilamar, agente della Cechofracht, è atteso per il 28 p.v. il piroscafo nazionale «Sette Mari», con a bordo 10.527 tonnellate lunghe di ferro imbarcate a Karwar, nella costa occidentale dell'India. Due giorni dopo seguirà l'arrivo del nazionale «Achille» che ha caricato a Madras, sulla costa orientale della penisola indiana, 9833 tonnellate lunghe di minerale ferroso.

Decadali partenze per il Persico?

La Flotta Lauro, che agisce nel nostro porto tramite l'exclusive cargo broker in uscita ed agente per l'Adriatico la «Adria Lines», starebbe studiando la opportunità di portare la frequenza delle partenze da Trieste per il Golfo Persico alla periodicità decadale. E' da far notare che sia nel mese di ottobre quanto nel mese corrente i servizi Lauro da Trieste si sono svolti con la periodicità di tre partenze al mese. La flotta Lauro inserita sulla rotta Adriatico-Golfo Persico consta di 10 Liberty.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

MODERNO. Oggi, con inizio alle ore 16.30, ultima 22, Rivista con l'irresistibile Derio Pino, Grazia Cori, Gino Pagnani, Julia Berg ed il Sexy Girls Ballett, in: «Donne, whisky e twist». Sullo schermo: «La spia del secolo». Questo film racconta fedelmente la storia della più grande spia dell'ultima guerra mondiale: Richard Sorge. Sono assolutamente vietate le tessere ed i biglietti omaggio. Al termine dell'ultimo varietà, verrà proiettato solo il primo tempo del film. Prezzi: platea lire 500, galleria 300.
TEATRO COMMEDIANTI. (Roiano, telefono 38-922). Alle ore 21: «La morte civile».

ARCOBALENO. 16: «Le tentazioni quotidiane». Un film di Julien Duvivier, con F. Arnoul, A. Delon, M. Ferrer, Fernandel e M. Simon. In cinemascope. Vietato ai minori di 14 anni.
EXCELSIOR. 15: «La dolce ala della giovinezza». In cinemascope technicolor. Un eccezionale film tratto dall'omonimo dramma di Tennessee Williams, con Paul Newman e Geraldine Page. Vietato ai minori di 18 anni. Sono sospese le tessere.
FENICE. 15, 17.15, 19.45 e 22: «Operazione terrore». 123 minuti di suspense, in un giallo formidabile, con Glenn Ford e Lee Remick. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori di 14 anni. Sono sospese le tessere.
GRATTACIELO. 16. Nadia Tiller, Vittorio Gassman, Annette Stroyberg, Yvonne Sanson ed Eleonora Rossi Drago, sono gli interpreti insuperabili di un film d'amore morboso, violento: «Anima nera». Vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. 16: «Il terrore delle montagne rocciose». Un avventuroso western, con Van Johnson e J. Dru.
SUPERCINEMA. 16: «La morta stagione dell'amore». Un film meraviglioso, con Françoise Arnoul, Daniel Gelin e A. Stewart. Vietato ai minori di 16 anni.

ALABARDA. 16: «Il riposo del guerriero». Film di grandissimo successo, in cinemascope technicolor, dal romanzo di C. Rochefort, con Brigitte Bardot, l'attrice che ha fatto arrossire il mondo, e con Robert Hossein. Proibito ai minori di 18 anni.
AURORA. 16.30: «Caccia R. B - 1 - 5, missione segreta». Un avvincente film di guerra e di spionaggio, con B. Bilewsky.
CAPITOL. 16.30: «La freccia d'oro». In technicolor, con Tab Hunter, Rossana Podestà e Dominique Boschero.
CRISTALLO. 16.30: «Lo sceriffo implacabile», con Jeff Morrow, Merrie Auders e Jim Ross. In eastmancolor.
FILODRAMMATICO (tel. 24-300). 16: «Dieci italiani per un tedesco» (La tragedia di Roma). Mai un popolo pagò all'oppressore un prezzo tanto alto. Interpreti: Cristina Galoni, Andrea Checchi e Gino Cervi.
GARIBALDI. 16: «La maschera di porpora». In technicolor, con Tony Curtis e Colleen Miller.
IMPERO. 16.30: «Accadde a Vienna». Delizioso film musicale, con S. Christian e C. Thomson.
MASSIMO. 16: «Maciste contro i mostri». Le più strepitose ed entusiasmanti avventure del gigante leggendario in un mondo fantastico. In cinemascope technicolor, con Reg Lewis, Margaret Lee e Birgit Bergen. Ultimo giorno.
MODERNO. Vedi teatri.

VIALE. 16: «La rapina del secolo», con Tony Curtis e Julie Adams, in un film emozionantissimo.
VITTORIO VENETO. 15.45: «Anime sporche», con Laurence Harvey, Capucine, Jane Fonda, Anne Baxter e Barbara Stanwyck. Capolavoro Columbia. Vietato ai minori di 16 anni.

ABBAZIA (già Savona). 16: «Il pianeta degli uomini spenti», con C. Rains e B. Carter. Il più affascinante film di fantascienza, in technicolor.
ALCIONE. 15.30. Gree Garson e Ronald Colman, nel capolavoro Metro: «Prigionieri del passato». Successo.
ALDEBARAN. 16.30, 19 e 21.45: «Il sole sorgerà ancora», dal famoso romanzo di E. Hemingway, un capolavoro dello schermo. Cinemascope in technicolor, con Tyrone Power, Ava Gardner, Mel Ferrer ed Errol Flynn.
ARISTON. 16: «Colazione da Tiffany». Un gioiello della cinematografia, deliziosamente interpretato da Audrey Hepburn e George Pappard. In technicolor. Vietato ai minori.
ASTORIA. 16.45: «Chi si ferma è perduto», con Totò e P. De Filippo.
ASTRA. 16.30: «I due marescialli». Comicissimo, con Totò e V. De Sica.

IDEALE. 16: «Destinazione Tokio». Emozionante, drammatica vicenda, con C. Grant, J. Garfield e A. Hale.
LUMIERE. 16: «Donna di vita», con Anouk Aimée e Marc Mishel. Vietato ai minori di 16 anni.
MARCONI. 16: «Delitto in quarta dimensione». Emozionante, allucinante technicolor, con Robert Lausing e Lee Meriwether. Fuori programma: cartoni animati, a colori.
NOVO CINE. 16: «L'ombra del gatto». Emozionante giallo, con Andre Morell e Barbara Shelley.
RADIO. 16: «La violetera». Indimenticabile technicolor, con Sarita Montiel e Raf Vallone.

SPETTACOLI DI MUGGIA
ROMA: «Scacco alla follia», con Curt Jurgens.
VERDI: «I bolidi».
VOLTA: «Via Margutta», con Antonella Lualdi, G. Blain e F. Fabrizi.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Nazionale, Supercinema, Alabarda, Capitol, Cristallo, Garibaldi, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine. Secolo e Volta (Muggia).

Alla Minerva ricordo di Lina Gasparini

Sabato alle ore 18 per la Società di Minerva, nella sala Silvio Benco della Biblioteca civica, Bianca Maria Favetta commemorerà la scrittrice concittadina Lina Gasparini e Carlo Rapozzi narrerà di un «Ritorno a Miramar».

Scadenza loculi al Cimitero di S. Anna

Il Comune rende noto che prossimamente verrà approntata a nuove sepolture parte del campo IV (cripte a loculi comuni) del Cimitero comunale di Sant'Anna e precisamente i loculi dal n. 3745 al n. 3888 ove giacciono i resti mortali dei deceduti ed ivi sepolti dal 4 gennaio 1954 al 25 gennaio 1954.

Coloro che intendessero disporre per la conservazione e trasporto in altra sepoltura dei resti mortali potranno rivolgersi, per le operazioni del caso, alla Sezioni cimiteri della Divisione amministrativa della Ripartizione XII - Lavori pubblici - via del Teatro Romano n. 15-V, stanza 536, oppure alla Custodia del Cimitero dall'1 dicembre 1962 al 15 dicembre 1962.

Corsi di stenodattilografia e di taglio-cucito

All'Oratorio «Maria Ausiliatrice» sono aperte le iscrizioni per un corso libero di stenodattilografia ed uno di taglio-cucito. Il corso di stenodattilografia avrà inizio lunedì 29 ottobre p. v. e il corso di taglio-cucito il 5 novembre p. v.

Le giovani vi potranno trovare accanto ad un insegnamento impegnativo un ambiente familiare, accogliente per il loro vantaggio professionale e morale.

Per informazioni rivolgersi alla direzione dell'Oratorio stesso in via dell'Istria 55, telefono 41-143.

RADIO e TELEVISIONE

Scarcerato nel giorno della liberazione di Roma, il 3 maggio '44, lo scrittore Guglielmo Petroni si accorse che, dopo tante sofferenze, la soddisfazione di essere libero non era pari all'attesa. Da questo stato d'animo venne il libro «Il mondo è una prigione»: la vicenda sarà rievocata questa sera alle ore 21.05 sul Secondo programma TV, per il ciclo «I racconti dell'Italia di oggi» nella versione televisiva di Romildo Craveri. Nella foto, l'attore Raoul Grassili che impersonerà il protagonista.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Omnibus; 10.30: La radio per le scuole; 12: Canzoni in vetrina; 13: Giornale; 13.30: Microfono per due; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.45: Aria di casa nostra; 16: Per i piccoli; 16.30: Giovani concertisti; 17: Giornale; 17.25: Musica operistica; 18.25: Il racconto del «Nazionale»; 18.40: Appuntamento con la sirena; 19.10: Il settimanale della agricoltura; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale - Radiosport; 20.45: Concerto offerto dall'ONU; 21.15: Tribuna politica; 22.20: «Le dieci sonate per violino e pianoforte» di Beethoven; violinistra Oistrakh e pianista Oborine. Al termine: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8.30: Notizie; 8.35: Canta C. Valente; 9.30: Notizie; 9.35: Radio-box; 10.35: Canzoni; 11.30: Notizie; 11.35: Musica per voi; 13.30: Giornale; 14: Istantanee di Canzonissima; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Melodie e romanze; 15.30: Notizie; 15.35: Pomeridiana; 16.50: La discoteca di E. Danieli; 17.45: Musiche da cinecittà; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Musica sinfonica; 20.30: Notizie; 20.35: Inchiesta di attualità; 21: Canzonissima sera a cura di S. Gigli; 21.30: Notizie; 21.35: Giuoco e fuori giuoco; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

11.30: Antologia musicale; 13.30: Musiche corali; 14.30: Musiche cameristiche di R. Schumann; 15.30: Musiche concertanti; 16.30: Musiche per archi; 17.30: Università internazionale; 17.40: Musiche di R. Schumann; 18: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Vita culturale; 19: Musica di L. Marenzio; 19.30: Concerto; 20: Concerto offerto dall'ONU; 21: Giornale; 21.15: Concerto. Al termine: Umberto Saba; 22.45: Orsa minore: La musica, oggi.

LOCALI — TRIESTE

7.15: Buongiorno con...; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12: Giradisco; 12.20: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 13.15: Canzoni senza parole. Orchestra Casamassima; 13.35: «Cari stornei», settimanale parlato e cantato di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna; 14: «Nabucco», di Giuseppe Verdi. Atto IV; 14.25: Gli anni del jazz; 14.40: «Passatempi di ier l'altro a Trieste e in Istria: Lo sport»; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino giuliano.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi; 17.45: Govi presenta: «Sotto a chi tocca», tre atti di L. Orengo. Nell'intervallo: Telegiornale; 20.05: Che cos'è la chimica; 20.20: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.15: Tribuna politica; 22.15: Fuori il cantante, con G. Christian; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Racconti dell'Italia di oggi: «Il mondo è una prigione», di G. Petroni; 22.10: Intermezzo - Telegiornale; 22.35: Galleria del jazz: Trio G. Gruntz con L. Terry.

LA QUINTA GIORNATA DEL PROCESSO CONTRO IL DOTTOR VERDIRAME

SI BRANCOLA ANCORA NEL BUIO DEGLI INDIZI E DELLE SUPPOSIZIONI

I gestori della stazione di servizio che lavarono la «1100» insanguinata non hanno riconosciuto in aula l'imputato - Accenni a motivi politici alla base del delitto

Pavia, 23

Nella quinta giornata del processo al dentista Douglas Sapio Verdirame per il «giallo» di Mornico Losana, è continuata stamani davanti alla Corte di Assise di Pavia la sfilata dei testimoni.

Primo a salire sulla pedana per deporre è stato il fratello dell'editore ucciso, Nicola Carrera. Egli ha dichiarato di essere stato più volte ospite del fratello a Losana. Nel 1959 seppe che il fratello intendeva dividere la villa con Matelda: gli sembrava allora — ha aggiunto — che Matelda temesse o prevedesse l'invadenza di Eva Martinotti. Nicola Carrera ebbe notizia dell'esistenza di un figlio naturale del fratello, ma non ne accennò ad alcuno: solo dopo la morte di Ismaele Carrera ne parlò alla nipote Matelda.

Il P.M. ha chiesto conferma al Carrera se, effettivamente, il Perotti aveva visto soltanto il cadavere dell'editore e non anche quello della Martinotti.

TESTE: «Confermo quello che ho detto. Il Perotti tornò indietro dopo essere salito soltanto fino al primo pianerottolo delle scale ed aver visto mio fratello morto».

E' stato quindi introdotto Giovanni Perotti, il teste che nell'udienza di ieri era stato ammonito a dire la verità.

PRESIDENTE: «Il sig. Carrera dice che lei accompagnò due persone alla villa; è vero?».

PEROTTI: «No, signor Presidente. Della gente arrivò a bordo di una macchina il giorno 3 agosto. Essi salirono la rampa che porta alla spianata della villa; suonarono il clackson e poi andarono via. Io non li ho accompagnati».

Si è alzato quindi il P.M. che ha chiesto al Perotti: «Lei disse anche di aver visto soltanto il cadavere del professore, non quello della donna. Disse così al signor Nicola Carrera».

PEROTTI: «Impossibile».

CARRERA: «Ah, no, signor Perotti, questo me lo ricordo perfettamente».

PRES.: «Insomma Perotti, per lei quello che dice la guardia comunale Landini non è vero; quello che racconta Carrera egualmente non è vero: eppure queste cose non se le sono certo sognate nè il giudice istruttore, nè i testimoni. Come la mettiamo?».

Il Perotti confuso è stato poi allontanato dal pretorio, ma il P.M. ha chiesto che sia tenuto a disposizione.

Il Presidente ha poi chiesto a Nicola Carrera di raccontare di quando il Verdirame andò a prenderlo la sera del 4 agosto.

TESTE: «Quando vidi il Verdirame, che mi comunicò la notizia della morte di mio fratello, pensai che egli fosse rimasto vittima di un infarto. Solo successivamente, durante il viaggio verso Mornico, dove arrivammo prima dell'alba, mi affermò che si trattava di un delitto. All'arrivo a Losana, passammo da Giovanni Perotti. Gli chiesi dei particolari ed egli mi riferì anche che erano passati dalla villa due forestieri...».

A questo punto, dato che il teste non ha saputo fornire altri particolari su questo colloquio col Perotti, gli è stato contestato quanto lo stesso Carrera dichiarò in una precedente deposizione al giudice istruttore. In questa deposizione, Nicola Carrera precisò anche di aver saputo che i forestieri erano due milanesi; costoro avrebbero bussato alla porta della villa e, non avendo avuto risposta, si sarebbero recati dal Perotti, con il quale sarebbero ritornati alla villa, notando che una finestra della parte posteriore aveva le tapparelle parzialmente alzate.

Il teste ha affermato di non essere ben sicuro dei particolari che il Perotti gli riferì di essere entrato nella villa al momento del sopraluogo e di essersi arrestato alla vista del cadavere straziato dell'editore; il Perotti gli disse anche che, inorridito da quella visione, ritornò sui propri passi.

Successivamente, è stato introdotto Agostino Bossi, il gestore della stazione di servizio dove — secondo l'accusa — il Verdirame fece lavare la sua auto. Il Bossi ha affermato di aver lavato due auto: una il 2 agosto, giorno che ricorda esattamente perchè si tratta del suo compleanno. Era una «1100» bicolore; il teste non ricordava le tinte, ma ha assicurato che non vi erano tracce di sangue. Riguardo alla seconda auto, il Bossi ha detto: «Era di un signore che venne ai primi di agosto. Il giorno esatto non lo ricordo. Anche quella era una «1100» bicolore. Mi sembra di ricordare che fosse sul verde pallido, sopra la portiera destra e sul tetto c'erano delle macchie di sangue fresco.

«Il cliente stesso — ha continuato il teste — mi fece notare le macchie, dicendomi che poco prima c'era stato un incidente nel quale erano rimasti feriti due motociclisti e che li aveva portati all'ospedale».

PRES.: «Si assomigliavano gli uomini delle due auto che lei lavò?».

TESTE: «Un po' sì; però, quello che portò la seconda auto, aveva un berretto piuttosto nuovo e gli occhiali».

Il Presidente ha indicato l'imputato e ha chiesto al teste se lo riconosceva come uno dei due clienti. Il teste ha affermato di non saperlo.

PRES.: «Uno dei due clienti non le raccomandò di stare attento perchè la macchina aveva un vetro dei fari rotto?».

BOSSI: «Sì, ma non ricordo quale dei due fosse».

Domani sopralluogo a Villa Sassone e dintorni

E' stata quindi introdotta la moglie del Bossi, Rosa Crugnola, la quale ha confermato il racconto del marito, precisando che, secondo lei, la prima auto lavata era verde chiaro o celestino. Circa la seconda auto, quella con le macchie di sangue, la donna ha affermato che il cliente era stempiato, con gli occhiali scuri, alto e senza baffi.

Il P.M. ha chiesto poi alcune precisazioni circa il tipo di «1100», e la teste ha confermato che entrambe le macchine erano del tipo «103», tenute però con trasparenti. La teste ha detto di non poter riconoscere il dott. Verdirame, in quanto non era sua cliente ed era la prima volta che vedeva la persona andata da lei per lavare la macchina.

La Crugnola ha riferito poi sulla visita di un giornalista che le mostrò una foto del Verdirame; la donna ha affermato che il giornalista le fece un lungo discorso che ora non ricorda.

Sul pretorio sono sfilati altri testi — tra cui la portinaia dello stabile in cui vi è lo studio dell'imputato, Teresa Bressa — che hanno deposto su circostanze marginali.

E' stata poi la volta di Gaspare Agnelli, il quale, nei giorni seguenti al delitto, fu udito parlare di presunti motivi politici nell'uccisione dell'editore.

Il teste ha affermato che queste supposizioni erano nate dal fatto che il Carrera aveva svolto attività antifascista, facendo anche parte del comitato di liberazione. Comunque, l'Agnelli ha detto che non esisteva nessun fatto concreto che possa provare eventuali rancori politici verso l'editore.

Esauriti i testi in programma, l'avv. Gallone, della Difesa, ha presentato istanza perchè sia revocata la citazione quale teste della figlia dell'imputato, Cristiana.

La Parte Civile ed il P.M., però, si sono dichiarati di parere contrario, sostenendo che la giovane deve deporre. A questo punto la Corte si è ritirata per decidere.

Al rientro della Corte, dopo una breve permanenza in camera di consiglio, il Presidente ha dato lettura di un'ordinanza in cui vengono date disposizioni per la chiamata, quale teste, di Cristiana Verdirame. La Corte ha anche deciso di sentire come teste il custode del cimitero di Mornico Losana. E' stato inoltre fissato per dopodomani, 25 ottobre alle ore 14, un sopralluogo a Villa Sassone e dintorni.

Il processo sarà ripreso domani alle ore 9.

Alla Corte d'Assise di Palermo

Condanne e assoluzioni per i fatti di Corleone

Palermo 23

Il processo per i delitti di Corleone, protrattosi con numerose udienze davanti alla seconda sezione della Corte di Assise di Palermo, si è concluso con l'assoluzione di tutti gli imputati, dalle imputazioni di omicidio per insufficienza di prove.

Gli stessi imputati: i latitanti Luciano Liggio, Giuseppe Ruffino e Pietro Ferrara, e i detenuti Innocenzo Raia, Innocenzo Ferrara e Giuseppe Leggio, e gli imputati a piede libero Leoluca Liggio e Francesco Paolo Leggio, sono stati condannati tutti per associazione a delinquere a quattro anni e tre mesi di reclusione, tranne Leoluca Liggio e Giuseppe Ruffino che sono stati condannati a cinque anni di reclusione. Pietro Ferrara non dovrà rispondere del reato di associazione per delinquere è stato assolto.

Il P.M. dott. Lo Torto aveva chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove per gli imputati.

I fatti che diedero origine all'attuale processo risalgono all'uccisione avvenuta nell'abitato di Corleone, nel novembre 1957, del siculo-americano Vincent Collura, e nell'uccisione, avvenuta la mattina del 2 agosto 1958 sulla strada Lercara-Friddi-Corleone, del dott. Michele Navarra, direttore dello ospedale dei Bianchi di Corleone, e del suo occasionale compagno di viaggio dott. Giovanni Russo, di Palermo. Per il delitto Collura erano imputati Innocenzo Raia, Innocenzo Ferrara, Giovanni Ferrara e Pietro Ferrara, e per il delitto Navarra Luciano Liggio, Giuseppe Ruffino e Giuseppe Leggio.

Tutti gli imputati sono stati condannati in solido al pagamento delle spese processuali e a tre anni di libertà vigilata.

Gli imputati detenuti, avendo scontato oltre quattro anni di carcerazione preventiva, saranno rimessi in libertà nei prossimi mesi.

Yves Saint Laurent nei guai

LA CASA CHRISTIAN DIOR sporge denuncia contro «ignoti»

Parigi, 23

La casa Christian Dior, che nella scorsa primavera aveva perduto il processo intentatole da quello che era stato il successore del grande sarto parigino, il giovane modellista occhialuto Yves Saint Laurent, cerca oggi di avere una rivincita. Gli avvocati della casa, infatti, hanno sporto denuncia contro «ignoti» per il reato di corruzione d'impiegati. Non si tratta di fughe di segreti d'ufficio ma di una vera e propria epidemia di licenziamenti di sarte, commesse, segretarie ecc. che in questi ultimi tempi hanno abbandonata la casa della avenue Montaigne per entrare in quella della rue Spontini, la nuova casa di mode che Yves Saint Laurent ha aperto in proprio con i milioni che la casa Dior ha dovuto versargli per «rottura di contratto».

L'allarme provocato presso Dior per questo massiccio esodo (oltre venticinque persone sono partite per raggiungere quello che era stato per tanti anni il loro diretto superiore) è più che giustificato in quanto ha perduto i suoi dipendenti più qualificati. Fra gli altri è il caso di una commessa ritenuta, a ragione, la migliore venditrice della casa, in quanto grazie alla sua eloquenza e al suo «savoir faire», assicurava alla ditta un giro d'affari calcolato fra i 100 e i 150 milioni di franchi per ogni stagione.

Gli avvocati della casa Dior non hanno voluto fare dichiarazioni in merito alla loro denuncia: è evidente, però, che essi dispongono di prove concrete, altrimenti non avrebbero fatto un tale passo.

Il primo processo Dior-Saint Laurent era stato vinto da quest'ultimo nello scorso marzo.

La maestra Luigina Perotti: nella notte del delitto le parve di udire un grido lacerante

LA VICENDA GIUDIZIARIA PER LO SCANDALO DELLE «FICHES» A VENEZIA

Dieci impiegati del Casinò e due loro complici alla sbarra

In apertura d'udienza il presidente della «Stile» si è costituito P.C. Eccezioni procedurali e istanze formulate dal P.M. e dai difensori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Venezia, 23

Si è iniziato oggi davanti alla prima sezione del Tribunale, presieduta dal dott. Ferdinando Carnesecchi, il processo per i clamorosi ammanchi al Casinò municipale di Venezia, che vede sul banco degli imputati dodici persone. I giudicandi sono: Ennio Penzo, Giulio Sadocco, Adolfo Candrera, Antonio Vianello, Catone Ramello, Luigi Gasperin, Armando Zaffoni, Eugenio Malusa, Giorgio Gasperoni, Mario Fanton, Raffaele Russo e Guido Mora. Il Sadocco, resosi irreperibile dal giorno in cui scoppiò lo scandalo, si è costituito all'autorità giudiziaria venerdì scorso riuscendo, al termine dell'interrogatorio reso davanti al P.M., ad ottenere la revoca del mandato di cattura spiccato nei suoi confronti.

Tutti e dodici, dunque, sono comparsi in aula: a piede libero. Tranne il Mora, che fa l'albergatore e deve rispondere di ricettazione, e il macellaio Vianello, tutti gli altri avevano un rapporto di dipendenza con la società «Stile», concessionaria del Casinò, svolgendo mansioni di ispettori ai tavoli, di croupiers e di impiegati.

Se proprio non si possono indicare in mezzo miliardo, gli ammanchi ammonterebbero comunque ad una somma assai rilevante, valutabile, forse, ad un centinaio di milioni.

Le sistematiche fughe delle «fiches» si verificarono in un periodo che va dal giugno 1959 al novembre del 1960, ed emersero parzialmente da un rapporto segreto che un ispettore nominato dal Comune, il rag. Marcello Baretton, presentò a suo tempo a conclusione di una inchiesta riservata ordinatagli dall'allora Commissario governativo del Comune, dott. Francesco Bilancia, ora Prefetto a Bologna, cui erano pervenute segnalazioni relative a gravi irregolarità. Al rapporto Baretton fece seguito una inchiesta condotta da una commissione consiliare che, riunitasi in seduta segreta il 30 novembre 1961, invitò il Sindaco ing. Giovanni Favaretto-Fisca (frattanto la situazione al Comune si era normalizzata essendo cessato il regime commissariale) a trasmettere tutti gli atti alla Magistratura.

Il resto è noto. Ci furono dei fermi e degli arresti, si procedette a numerosi confronti; venne così alla ribalta la figura di un «habitué» del Casinò, il macellaio Antonio Vianello, che uno dei fermati indicò come l'elemento «esterno» che faceva le puntate a trucco, cioè a «pallina piazzata», ritirando le «fiches» delle sicure vincite e dividendone i realizzi con i complici.

Le due udienze della giornata sono state interamente assorbite dalle eccezioni procedurali e da istanze formulate tanto dal P.M. dott. Pietro Colonna, che dai vari difensori; il Tribunale, come ha rigettato l'istanza di opposizione presentata dalla Difesa acchè il presidente della «Stile» cavaliere del lavoro Jacopo Lazzi, si costituisse Parte Civile coll'assistenza dell'avv. Liuzzi, così non ha accolto l'istanza di annullamento del decreto di citazione nei confronti dell'imputato Luigi Gasperin, decreto che, secondo il difensore avv. D'Aloja, doveva ritenersi invalidato per la genericità in ordine all'epoca nella quale si sarebbero verificati i fatti contestati all'imputato. E' stata invece accolta, su istanza del P.M., la richiesta di nuove aggravanti nei confronti di alcuni imputati, e un'altra avanzata dalla Difesa perchè fossero reperiti e acquisiti al fascicolo procedurale alcuni documenti e in particolare cinque fotocopie e una agenda che, presentata a suo tempo aall'ispettore Baretton e già consultate in istruttoria dal P.M. dott. Palminteri, inspiegabilmente non si sono più ritrovate fra gli atti.

Le nuove contestazioni mosse oggi dal P.M. hanno appesantito la situazione di Armando Zaffoni cui, oltre al reato già in rubrica, è stata addebitata — sulla base di un rapporto della Polizia giudiziaria pervenuto dopo la chiusura della istruttoria formale — l'appropriazione di altri due gettoni da 50 mila lire e, in concorso con Catone Ramello, di uno da mezzo milione. Quest'ultimo episodio, a quanto si è appreso, si sarebbe verificato la notte del 18 giugno 1959, ed è riferito in modo circostanziato da un documento rilasciato agli inquirenti da Valerio Terragni, uomo di fiducia del presidente della «Stile». Nello stesso documento si accenna anche ad altre complicità.

Il processo entrerà nel vivo della vicenda appena domani mattina, con l'interrogatorio degli imputati e l'esame del rapporto segreto del rag. Baretton. Su questo documento, non ancora conosciuto in tutti i suoi dettagli, c'è chi afferma che si avranno delle rivelazioni esplosive, ma è soprattutto sull'agenda dimessa dal fascicolo processuale che il dottor Carnesecchi ha ordinato di reperire e presentare entro domani, che si appuntano le maggiori curiosità e le attese della Difesa, essendo convincimento di molti che intorno alla vicenda potrebbero emergere nuove circostanze e, forse, anche parecchi nomi rimasti sinora nell'ombra.

V. A.

Sconvolto dalla follia si uccide con il gas

Milano, 23

Sconvolto dall'alcool e da una malattia mentale che già lo aveva portato due volte in una clinica psichiatrica, un giovane lattaio di Novate Milanese, Sergio Delle Donne, di 35 anni, si è ucciso avvelenandosi col gas, dopo aver tentato di trascinare nella tragedia anche la figlia Rita, una bimbetta di 11 anni.

Il fatto è avvenuto nel tardo pomeriggio di ieri, in via Costa 2 a Novate. Il Delle Donne, dopo aver ecceduto ancora una volta nel bere, ha litigato con la moglie Giulia Regini, di 36 anni. Poi scuro in volto, ha afferrato la piccola Rita, deciso a portarsela con sè nell'appartamento che la famigliola occupa sopra la rivendita di latte.

Fortunatamente, quasi presentendo una disgrazia, la zia della bimba, Maria Regini, l'ha strappata dalle braccia del padre, salvandole la vita. Infatti, poco dopo, la moglie del Delle Donne ha fatto la tragica scoperta.

Dovendo salire in casa a prendere un poco di biancheria per Rita, la donna temendo le violente reazioni del marito si è fatta accompagnare da un cliente, Armando Gandelli, di 30 anni, abitante a Novate in via Monte Grappa. I due, appena aperta la porta di casa, sono stati investiti da un forte odore di gas proveniente dalla cucina. Aperta la porta un triste spettacolo si è presentato ai loro occhi: Sergio Delle Donne aveva aperto i rubinetti del gas dandosi la morte.

MUORE SOFFOCATO da un palloncino di gomma

Napoli, 23

Un ragazzo di Meta di Sorrento, Nicola Aversa, di 12 anni, è morto per aver ingoiato un palloncino di gomma. Il ragazzo per gonfiare il palloncino, ha aspirato con forza, ma disgraziatamente ha ingoiato lo involucro di gomma che lo ha soffocato.

L'opera di ordinamento della rete ferroviaria

Roma, 23

Nell'opera di riordinamento ed ammodernamento della rete ferroviaria statale è anche preventivato un ammodernamento degli impianti di segnalazione al pubblico nelle stazioni ferroviarie; primo fra tutti quello riflettente il «servizio dell'ora esatta». In 21 stazioni scelte fra quelle di media e grande importanza sono già stati installati degli orologi elettrici azionati da una centrale che li comanda sincronicamente mediante impulsi di corrente continua. In altre 1100 stazioni sono ormai stati sistemati orologi di tipo particolare, sempre elettrici, collegati agli impianti di segnalazione e di sicurezza.

A questo proposito le Ferrovie dello Stato hanno in corso di attuazione un programma inteso a dotare tutti i 2300 passaggi a livello presenziati, di un orologio di tipo meccanico a bilanciere, che comporterà senza altro benefici effetti sulla tempestività della chiusura delle sbarre.

Altro importante provvedimento in fase di attuazione è quello relativo ai «telesegnalatori». Si tratta di impianti di stazione intesi a fornire al pubblico informazioni chiare e precise sui treni in partenza, sulla loro dislocazione e destinazione.

UCCIDE LA MOGLIE davanti ai quattro figli

Caserta, 23

Per futili motivi, Francesco Scamperti, di 37 anni, di Casal di Principe, ha ucciso, con numerosi colpi di pistola, la moglie Mafalda Boratto, di 34 anni.

Il delitto è accaduto all'improvviso nell'abitazione dei due coniugi, dopo un litigio. La donna, stanca di essere tradita dal marito, lo stava accusando davanti ai loro quattro figli, il più grande dei quali ha 12 anni, di avere una relazione con una donna di Frignano Maggiore. Il marito allora, estratta la pistola, l'ha uccisa.

LA TENTATA RAPINA AI DANNI DEL COMMERCIANTE TORINESE

È STATO IDENTIFICATO L'AGGRESSORE GRAVEMENTE FERITO NELLA COLLUTTAZIONE

Il riconoscimento è avvenuto nella corsia dell'Ospedale Mauriziano dove il bandito si dibatte tra la vita e la morte - La polizia sulle tracce del suo complice

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 23

Il rapinatore rimasto ferito ieri dal complice nella violenta colluttazione con il negoziante Giuseppe Guglielmone all'emporio di via Massena 19, è stato riconosciuto stamane nella corsia dell'Ospedale mauriziano, dove ancora si dibatte fra la vita e la morte. Si chiama Andrea Cusimano, un siciliano nato il 13 gennaio 1933 a Mezzojuso, in provincia di Palermo.

Alla sua identificazione si è giunti in modo imprevisto. Sono stati gli impiegati dell'Istituto d'assistenza sociale di via Barbaroux 43 che stamane, leggendo sul giornale del mattino la cronaca dell'aggressione al commerciante hanno avuto i primi dubbi. In base alle fotografie del volto del bandito, sebbene tenesse gli occhi chiusi ed i tratti fossero alterati dalla sofferenza, si poteva già dare un giudizio quasi sicuro, ma un particolare citato nell'articolo ha dato la certezza: al bandito mancavano le ultime falangi del dito medio e dell'anulare della mano sinistra.

L'INAS si era appunto occupato tempo fa di un giovane che aveva subito questa mutilazione in un infortunio sul lavoro. Il capo ufficio dottor Campagna cercava la pratica e nello sfogliarla gli tornava alla mente con precisione il giovane che, appena tre mesi fa, si era seduto davanti alla sua scrivania con aria compunta e umile. Telefonava allora al giornale ed i cronisti avvertivano la Squadra mobile, che subito disponeva per un riconoscimento ufficiale al padiglione di chirurgia del Mauriziano.

Il mistero che circondava le figure dei protagonisti della criminosa impresa, stamattina cominciava a diradarsi, almeno per uno di essi. Non è stato ancora comunicato il nome del bandito che ha sparato ed è fuggito; ma è probabile che sia già stato identificato.

Il Cusimano, secondo le testimonianze, è un povero diavolo, venuto qualche anno fa a Torino dalla Sicilia in cerca di lavoro: l'aveva trovato presso la ditta SALFA (costruzioni meccaniche) in via del Drosso 63. Nel maggio dello scorso anno, mentre maneggiava una pesante lamiera, era rimasto vittima dell'infortunio che gli era costato la mutilazione alle dita. Il suo caso venne seguito da un assistente sociale dello INAS che iniziò le pratiche per ottenere il riconoscimento di una menomata capacità lavorativa. Ma la pratica venne archiviata in quanto l'INAIL gli attribuì una minorazione del solo 7 per cento, che per legge non gode di pensione. Il Cusimano abitava a quell'epoca in via San Donato 45. Il 26 luglio scorso il dott. Campagna lo convocò nel suo ufficio per comunicargli l'esito negativo della pratica ed il giovane non ebbe alcuna reazione particolare.

Nel frattempo il giovane si trasferiva in via Chiusella 15 dai cugini Nicola e Domenico Spata, di 28 e 26 anni. Nel cortile della casa c'è una officina di pulitura di metalli. Il Cusimano chiedeva ed otteneva l'assunzione, ma tre giorni fa, per una questione di paga (sosteneva che era troppo bassa), litigava con il principale Giuseppe Stefanetti e si licenziava. Il giorno prima della rapina era senza un soldo: una vicina di casa, cui si era rivolto, gli aveva concesso un prestito di 10 mila lire.

P. A.

Si inaugura oggi a Firenze

La «Biennale dell'antiquariato nella casa moderna»

Firenze, 23

Il Presidente del Senato, on. Cesare Merzagora, inaugurerà domattina a Firenze la prima «Biennale dell'antiquariato nella casa moderna», una originale rassegna ideata dal Comitato per le manifestazioni invernali, che intende richiamare l'attenzione nazionale e internazionale su Firenze anche nei mesi in cui il turismo, di regola, si va rarefacendo.

La mostra non ha un carattere di esposizione di pezzi di arredamento di diverse epoche, ma quasi un carattere agonistico, nel senso che i più noti architetti del momento si cimenteranno in una gara di buon gusto con gli ambienti costruiti nei vasti saloni di Palazzo Strozzi, ambienti di modernissima concezione e funzionalità, arredati con mobili antichi e moderni.

Gli avvocati di Parte Civile, Clara Gallone e Davide Pedrazzini, tenaci assertori della colpevolezza del dentista di Varese

NELLA 4ª SETTIMANA NAZIONALE DELLA PUBBLICITA'

La Pubblicità e lo sviluppo economico

Il tema che la «4.a Settimana Nazionale della Pubblicità» ci propone, potrebbe, a prima vista, dare ad intendere di peccare di presunzione.

La pubblicità è infatti considerata quale componente dello sviluppo economico nazionale, quale elemento fondamentale di quel «miracolo italiano» di cui tutti ogni giorno sentiamo e leggiamo.

A prima vista, dicevamo, potrebbe sembrare una affermazione presuntuosa, ma è sufficiente una indagine superficiale per accorgersi della validità dell'asserzione. Da che cosa infatti è stato determinato il «miracolo»? La risposta è alla portata di tutti: dalla espansione della domanda. Ma è ancora più facile concludere, se ci si chiede da che cosa è stato provocato l'aumento della domanda stessa. E' la pubblicità che ha saputo creare nuove necessità, che ha saputo trasformare i desideri in necessità, che ha saputo creare nuovi desideri, per poi trasformarli ancora in necessità.

E come conseguenza immediata della espansione della domanda si ha quello che si chiama progresso economico, cui fa seguito quello sociale, e che vuol dire nuovo lavoro, maggior reddito e quindi migliori condizioni di vita, aumento della durata media della vita stessa.

Con ciò non si vuol giungere alla esagerazione che la domanda è aumentata soltanto in virtù della pubblicità, non potendosi certo prescindere dalla necessaria base, ma è un fatto incontrovertibile che sempre nuove esigenze vengono create dalla pubblicità, sì da essere quest'ultima una molla che continuamente fa scattare gli ingranaggi del progresso nel mondo. Anche perchè oggi la pubblicità, che nel nostro paese è certamente ancora al di sotto di ciò che potrebbe e dovrebbe essere, segue una via scientifica, è oggetto di studi che vieppiù la perfezionano, si è organizzata su basi di comprovata serietà e raggiunge risultati di inequivocabile validità. Gli istituti superiori per le professioni nuove, con i propri programmi a livello universitario, ne sono un esempio. La pubblicità può così inserirsi ancor più nello sviluppo economico della nazione, determinandolo.

In Italia, come accennavamo poco più sopra, la pubblicità non ha ancora raggiunto il vertice delle proprie possibilità. Basti pensare che in Europa è soltanto al tredicesimo posto con milleottocentosessanta lire per persona, contro le 17.360 della Svizzera.

Dobbiamo quindi considerare i pur lusinghieri risultati raggiunti dalla pubblicità in Italia solo come un punto di partenza e nulla più. I presupposti non mancano; lo stesso Ministro del Bilancio ha recentemente dichiarato che nessun timore vi è per un regresso dell'attuale favorevole momento italiano.

Gli indici di produzione sono tutti in aumento; aumento che è maggiore proprio per i beni di consumo, non duraturi, o che abbiano un carattere semplicemente ricreativo o voluttuario. Quei beni cioè verso i quali maggiore è la spinta pubblicitaria. Con tutto ciò l'Italia ha bisogno ulteriormente di progredire, giacchè il nostro tenore di vita è, rispetto a quello di altri popoli, di troppi altri popoli, in una situazione di inferiorità che non si può sempre comprendere o giustificare.

Vero è che purtroppo l'Italia ha la palla al piede delle regioni sottosviluppate. Il problema meridionale non lo abbiamo scoperto noi. E in effetti ben poco di quanto realizzato in pubblicità nel nostro paese è opera di imprese meridionali. E' evidente infatti che queste ultime non hanno potuto trovare un terreno favorevole. Ma ci basta qui sfiorare soltanto questo argomento, nota stonata nel peana che unanime si leva alla pubblicità in occasione di questo suo quarto «redde rationem». Ci basta sfiorarlo, perchè altrimenti il discorso ci porterebbe troppo lontano dal tema di oggi, mentre del resto non potrebbe che giungere a conclusioni già note, estendendo soltanto al problema della pubblicità nel meridione (forse mai toccato da alcuno) le risultanze delle poco felici conclusioni già raggiunte in tutti gli altri campi. Con l'aggravante che non potremmo nemmeno consolarci col sole o le attrattive turistiche.

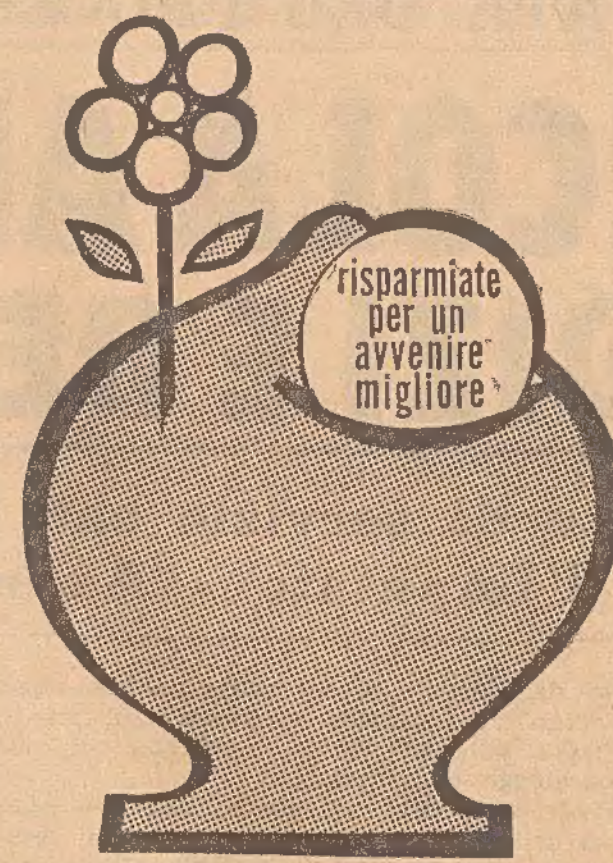
Desideriamo piuttosto soffermarci sugli aspetti di una precisa e grave accusa che si è formulata in questi ultimi tempi alla pubblicità. Quella cioè, avrete già capito, di fare da compare ai sofisticatori. Si è letto, da più parti, che la pubblicità si è prestata ad indurre in inganno i consumatori, carpendo la loro buona fede con l'indurli alla preferenza di prodotti non rispondenti alle qualità da essa pubblicità messe in luce. Oppure, altra accusa, distogliere l'attenzione del pubblico dalla bontà del prodotto stesso, con l'offerta di «figurine» o «punti» per ottenere questo o quel regalo. Ebbene no. Non è possibile accettare tali asserzioni, alquanto banali. Ed il perchè è molto facile. Il consumatore ha gli occhi bene aperti. Se si inganna una persona una volta, non la si può ingannare una seconda. Un prodotto fasullo non si riacquista, ad onta di tutti i panegirici e di tutte le figurine di questo mondo.

E badate che quanto affermiamo è validissimo soprattutto proprio nel nostro paese, dove esiste una tradizione di buon gusto, in tutti i campi, che è ben difficile ovattare con le formule pubblicitarie.

I risultati ottenuti dai grandi complessi industriali che della pubblicità hanno fatto l'arma del loro successo, trovano alla base la veridicità di quanto portato a conoscenza del pubblico con la effettiva rispondenza a ciò che l'acquirente si attende. Perchè è lo stesso consumatore che punisce il prodotto non genuino, ricusandolo, in barba ad ogni pubblicità.

Riconfermiamo dunque tutta la nostra fiducia alla pubblicità, riconosciamole quei meriti di cui deve andare giustamente orgogliosa, ringraziamola per essersi saputa inserire nel fenomeno del progresso economico e sociale con tanta determinante possanza.

Sappiamo che potrà ancora migliorare le nostre condizioni di vita, che è al tempo stesso molla ed interprete del nostro miracolo: miracolo essa stessa, con il continuo rinnovarsi e rinnovarci.

Nino Crisafulli Fazio

lettori

osservate attentamente gli annunci pubblicati in questa pagina, ed esprimete il vostro giudizio servendovi del tagliando in calce. Parteciperete all'assegnazione di premi per mezzo milione di lire

Per partecipare al Referendum del Concorso 3.o Premio Pubblicità Trieste

Per esprimere la vostra preferenza riempite questo tagliando, ritagliatelo, incollatelo sul retro di una cartolina postale, ed indirizzatelo a: **UPI, via S. Pellico 4, Trieste.**

Gli avvisi delle Ditte partecipanti al «Premio Pubblicità Trieste 1962» verranno pubblicati ogni giorno, sul PICCOLO e sul PICCOLO SERA, fino al 3 novembre (esclusi la domenica e il lunedì); ogni volta verrà pubblicato anche il tagliando del Referendum, per cui sono a disposizione venti tagliandi.

Potete scegliere fra tutti gli avvisi concorrenti, anche fra quelli che verranno pubblicati i prossimi giorni; non indicate però avvisi non partecipanti al Concorso, perchè in tal caso il vostro tagliando verrà cestinato.

Potete inviare quanti tagliandi volete, anche con preferenze differenti, incollati esclusivamente su cartolina postale, purchè su ogni cartolina vi sia un solo tagliando, e su ogni tagliando sia prescelto un solo avviso.

Termine ultimo per l'accettazione delle cartoline: mercoledì 7 novembre. Le cartoline che perverranno dopo tale data, quelle recanti più di un tagliando, quelle incompletamente riempite, o con indicazioni confuse, verranno annullate.

Fra tutte le cartoline valide verranno estratti a sorte, con le cautele di legge, i seguenti premi:

1) buono d'acquisto da L. 200.000 (fra le cartoline che avranno prescelto l'avviso che raccoglierà il maggior numero di preferenze);

2) buono d'acquisto da L. 100.000 (fra le cartoline indicanti l'avviso secondo classificato);

3) buono d'acquisto da L. 50.000 (fra le cartoline indicanti l'avviso terzo classificato);

4) buono d'acquisto da L. 30.000 (fra le cartoline indicanti l'avviso quarto classificato);

5) buono d'acquisto da L. 20.000 (fra le cartoline indicanti l'avviso quinto classificato);

inoltre dieci premi di consolazione da lire 10.000 cadauno, in buoni d'acquisto, fra tutte le cartoline pervenute. Da questo sorteggio sono escluse le cartoline già sorteggiate e premiate.

I buoni d'acquisto dovranno essere utilizzati entro un mese dalla estrazione; e potranno essere spesi liberamente, a scelta ed a piacere dei vincitori, indifferentemente presso le Ditte i cui avvisi partecipano al Concorso, anche frazionati presso più Ditte.

I risultati della pubblica estrazione saranno resi noti sul giornale ed inoltre verranno comunicati direttamente ai fortunati vincitori.

3°
premio pubblicità trieste 1962
il lettore
abitante a
in via
dichiara di preferire l'annuncio n.
della ditta
pubblicato sul del
punteggio (facoltativo, da 1 a 10)
☐ punti per efficacia pubblicitaria
☐ punti per l'estetica dell'annuncio

CRONACHE SPORTIVE

SI PREPARANO I GIOCHI DELL'IMPERO BRITANNICO

QUATTRO RECORD MONDIALI DI DUE NUOTATORI AUSTRALIANI

Il 17enne Kevin Berry ha migliorato i primati della nuotata a farfalla e Dawn Fraser quelli della velocità stile libero

Melbourne, 23

Quattro primati di nuoto sono stati migliorati oggi a Melbourne, nel corso delle prove di selezione in vista dei Giochi dell'Impero britannico.

L'australiana Dawn Fraser ha battuto i primati mondiali delle 110 yarde e dei 100 metri stile libero, realizzando un minuto netto sulle 110 yarde (metri 100,58) e migliorando i suoi precedenti record di 2 decimi di secondo.

Da parte sua il robusto australiano Kevin Berry, di 17 anni, ha battuto i primati mondiali dei 200 metri e delle 220 yarde farfalla, realizzando su quest'ultima distanza (metri 201,16) il tempo di 2'9"7. I record precedenti appartenevano allo stesso Berry per le 220 yarde con 2'12"5 e all'americano Carl Robie per i 200 metri con 2'12"8. Al secondo posto nella gara odierna si è classificato Neville Hayes in 2'13"8. Al termine della prova Berry ha detto di ritenere di poter migliorare i suoi nuovi primati di altri tre secondi.

Nasce la nazionale

Petris e Dell'Omodarme tra gli azzurrabili

Firenze, 23

Edmondo Fabbri è stato loquace al primo raduno della nazionale italiana a Coverciano. Fabbri ha tenuto, anzitutto, a sottolineare che gli allenamenti, per tenere lontani i convocati dal pubblico, si svolgeranno tutti al Centro tecnico di Coverciano. Quello di domani vedrà il gruppo dei selezionati divisi in due squadre che si affronteranno in due tempi per complessivi 70-75 minuti.

Le formazioni saranno le seguenti: Squadra grigia: Vieri; Burgnich, Guarnieri; Tumburus, Janich, Bolchi; Canella (o Dell'Omodarme), Fula, Nicolè, Corso, Petris. Squadra blu: Vavassori; Maldini, Radice; David, Salvadore, Trapattoni; Renna, Giacomini, Altafini, Rivera, Bean.

Nella formazione, come si vede, sono inclusi Dell'Omodarme e Petris convocati all'ultimo momento in sostituzione degli infortunati Bulgarelli e Pascutti i quali, peraltro, si sono regolarmente presentati a Firenze per mettersi a disposizione del commissario unico.

Domenica prossima Fabbri sarà a Budapest per la partita Ungheria-Austria, mentre sulla Turchia gli riferirà Puppo.

I giocatori azzurri, dopo l'allenamento di domani si ritroveranno a Firenze martedì 6 e mercoledì 7 novembre per svolgere, forse, un leggero allenamento. Giovedì 8 partiranno in treno da Firenze alla volta di Vienna per rientrare in sede domenica sera dopo l'incontro.

Vittoria nazionale della Scuderia Trieste

Ai nostri automobilisti guidati da Bruno Sacerdoti il titolo italiano di regolarità

Con la prova finale del campionato italiano di regolarità, svoltasi a Padova domenica, si è concluso praticamente il calendario sportivo automobilistico italiano ed il campionato triveneto per l'anno 1962.

Annata particolarmente fausta, questa, per i colori dell'automobilismo triestino, finalmente assurto ad un livello di importanza nazionale. Nella finale di Padova la Scuderia Trieste, di recente formazione, ha conquistato il campo, classificando ben tre piloti nei primi sei posti e conquistando il primo posto assoluto fra tutte le Scuderie italiane; per merito di Livio Merluzzi, Giulio Petrucco e Gianni Borghetti (A.C.T.) si è piazzato al primo posto.

Inoltre l'Automobile Club Trieste ha vinto da lontano il campionato triveneto, seguito dall'A. C. Udine e da quello di Padova, per merito dei soci Sacerdoti, Fabio Merluzzi, Livio Merluzzi, Caffau, Rigo, Petrucco, Borghetti e Aleffi.

L'affermazione individuale è toccata al presidente della Scuderia Trieste, Bruno Sacerdoti che, con una serie di ottimi piazzamenti ed in particolare con la vittoria nel Rallye San Giusto, con il secondo posto nel Rallye del Biancospino ed un'ottima classifica nel Rallye di Lignano, ha vinto di larga misura il campionato triveneto, seguito, a ben 11 punti, dal veronese Sergio Lipizer — questo un nome notissimo in campo nazionale — e dall'udinese Giulio Sferrella.

Miglior battesimo non poteva ricevere la Scuderia Trieste che, quest'anno, per la prima volta, si è affacciata nel campo dell'agone sportivo; lo ha fatto con assoluta serietà ed i risultati conseguiti sono veramente lusinghieri.

Giornalisti in «sulky»

Il triestino Persoglia, guiderà Hobby

Firenze, 23

Domani arriveranno a Firenze gli otto finalisti del campionato italiano di guida per giornalisti che giovedì scenderanno in pista all'ippodromo delle Mulina per la conquista del titolo di campione nazionale. Nella mattinata di giovedì alcuni proveranno i trottatori che guideranno in corsa. Il rappresentante della Lombardia, Gigi Villa, parteciperà alla corsa con Halfaya, il cavallo che gli permise di giungere secondo nella eliminatoria milanese e che ha trasferito sulla pista fiorentina. Pertanto il campo dei partenti, salvo cambiamenti dell'ultima ora, dovrebbe essere il seguente: 1) Hobby (Persoglia) m. 2060; 2) Bronte Hanover (Lucianelli); 3) Hambletonian (G. Berti); 4) Chatelaine (Scalera); 5) Acri (Zanotti) m. 2080; 6) Gabrio (P. Marchi); 7) Halfaya (G. Villa); 8) Pennone (Andreoni). Il cavallo Acri, qualificato al nastro dei 2060 metri, partirà al nastro dei 2080 metri perchè sarà guidato da un giornalista (il bolognese Zanotti) in possesso della licenza di «gentleman driver». Il triestino Persoglia guiderà Hobby partendo a metri 2060.

Cudicini guarito lascia Ferrara

Ferrara, 23

Conclusi gli esami clinici, che hanno permesso di accertare l'assenza di lesioni, e ritenute soddisfacenti le condizioni del paziente, i sanitari dell'arciospedale Sant'Anna hanno concesso al portiere della Roma Fabio Cudicini il permesso di lasciare la clinica. Il calciatore, che era stato ricoverato domenica pomeriggio in seguito ad un violento colpo alla testa subito in un incidente di gioco nei primi minuti dell'incontro Spal-Roma, partirà questa notte alle ore 0.30, alla volta di Roma accompagnato dalla moglie e dal dirigente della Roma cav. Biancone.

Sulla distanza di 2400 metri e con una dotazione di 25 milioni di lire, domenica si è disputato a San Siro il Gran Premio Jockey Club. Hanno trionfato i francesi Misti e Etwild seguiti dall'italiano Bragozzo che la istantanea ha colto all'arrivo

PANORAMA SETTIMANALE DEGLI IPPODROMI ITALIANI

Débâcle dei nostri galoppatori ma splendida conferma di Guiglia

A S. Siro trionfo francese con Misti e Etwild - Il Premio d'Autunno a Brogue Hanover - In classifica Guiglia intangibile - La lunga serie di Stefano e il «recital» di Timida

«Débâcle» completa dei nostri purosangue nel Premio del Jockey Club, che ha visto il completo trionfo dei galoppatori francesi, primi con il «quattro anni» Misti del conte d'Ornano e secondi, con Etwild. Dicevamo «débâcle» perchè l'unico nostro rappresentante piazzatosi entro i primi cinque posti è stato Bragozzo terzo davanti a Wakambra e Okay II, altri esponenti del «turf» transalpino».

Così la ricca moneta del Premio Jockey Club e la sua bella Coppa d'Oro sono emigrati verso altri lidi, ma nella condizione di forma in cui versano attualmente i nostri purosangue era logico che la corsa milanese non potesse avere altro epilogo. Si poteva sperare oltre che nel giovane Bragozzo, poi decisamente il migliore dei nostri, nella classe di Rio Marin e nell'eclettico Mexico, ma nè il sauro della Mantova nè il vincitore di due Premi Milano si trovavano nelle condizioni migliori per poter contrastare il passo ai francesi.

Così, dopo che Rio Marin aveva condotto, con poco dispendio di energie, la corsa per circa 1900 metri, e spariva di colpo non appena Misti (settima nell'«Arc di Triomphe») sferrava il suo deciso attacco non restava che Bragozzo a difendere i nostri colori. Però anche il giovane allievo di Ferrari doveva abbassare bandiera sotto l'incalzare di Etwild (il cavallo della signora Del Duca) e così il Premio Jockey Club si riduceva a un duello fra i due forti francesi. Il più giovane Misti, per il quale il suo proprietario aveva chiesto cento milioni a chi lo voleva acquistare (un po' troppi davvero) respingeva con bella autorità il coraggioso Etwild che aveva in sella un fantino d'origine sarda Depalmas, e l'agognato alloro della grande prova milanese era per il cavallo del conte d'Ornano.

La severa sconfitta del nostro allevamento, che aveva vinto lo scorso anno questa corsa con il grande Molveno, sta a dimostrare come attualmente siamo inferiori, abbastanza fra l'altro, ai cugini d'Oltralpe. Questi hanno fatto intendere chiaramente che non si lascierebbero sfuggire nessuna delle nostre classiche nel caso che partecipassero a tutte. Ma vi è un periodo che i francesi hanno troppa... carne al fuoco in casa loro, ed è in quei momenti che i nostri purosangue non sentono tanto il disagio della loro inferiorità.

In campo trottistico spiccava l'ottava prova di campionato disputatasi a Firenze. Nel Premio d'Autunno, Tornese giuocava la sua carta decisiva nel tentativo di spodestare l'invitta Guiglia dalla posizione preminente di «leader». Bisogna proprio dire che il decenne campione di Sergio Brighenti l'ha messa tutta pur di soggiogare la femmina di Orsi Mangelli. Però a lungo andare chi si spuntava le unghie nell'incandescente «tête a tête» era proprio lui, Tornese, che per aver girato lungo l'intero percorso all'esterno di Guiglia si affievoliva nel finale. Il disperato tentativo di Tornese, se si dimostrava vano ai fini della conquista del successo con conseguente perdita delle speranze per vincere per la quinta volta consecutiva la Coppa d'Oro, era foriero invece dell'affermazione di Brogue Hanover, l'americano compagno di colori del sauro del Portichetto.

Se in arrivo Tornese, spossato per il grande sforzo intrapreso non era più in grado di progredire, ben più incisivo si dimostrava invece Brogue Hanover che si era in precedenza preoccupato di «chiudere» Else Hanover, compagna di Guiglia, allo steccato. Con un grande «rush» Brogue Hanover, aveva la meglio su Guiglia proprio negli ultimi metri. L'americano veniva accreditato di un ragguaglio significativo (1.17.8 sui 1660 metri) a conferma che la corsa era stata di una vivacità impressionante. Bravo il forte Brogue Hanover per aver saputo raccogliere l'attimo fuggente per produrre la sua imprendibile stoccata, e coraggioso il vecchio Tornese, sorpreso prima e irretito poi dalla spavalda difesa di Guiglia. E' stata questa l'eroina della corsa, per aver saputo neutralizzare la lunga fiondata di Tornese e per essersi poi arresa soltanto per un nonnulla alla progressiva cadenza del ben più fresco Brogue Hanover.

Con i dieci punti di vantaggio nei confronti di Tornese, ora Guiglia può dormire tranquilla i suoi sonni di giumenta dallo spunto d'oro. Con la splendida prestazione offerta nel Premio d'Autunno la classica figlia di Ubertide ha definitivamente messo al sicuro la sua prima Coppa d'Oro; questo benchè manchino ancora da disputare due prove del campionato.

Continua intanto la sagra di Stefano il «tre anni» che è... di moda in questo momento. Dopo le strepitose affermazioni nel bolognese «Continentale» e nel miglio volante del patavino «Elwood Medium», il figlio di Tryhussey e Raffica ha incastonato una nuova gemma nella sua preziosa collezione di successi. L'ultimo, quello colto domenica a Napoli nel Premio Capodimonte, è stato colto con irrisoria facilità e in un modesto ragguaglio, 1.23.8 sui 2100 metri. I motivi che hanno spinto Stefano a... prendersela tanto comoda, sono da imputare a Decima e Pratica. Le due femmine, che sulla carta apparivano in grado di contrastare con tenacia il successo al sauro della «Viserbella», sono incappate entrambe in errori allo stacco dell'autostart. Mancate in pieno così le due dell' ...opposizione, Stefano, pilotato con mano felice dal giovane Gubellini, non ha spinto a fondo e gli è bastato vincere di sufficienza davanti a Sefolinella e Trasone.

Si meritava senz'altro il giro d'onore Timida per quel volo che ha intrapreso nella parte conclusiva del Premio di Bacco. Ma la figlia di Canzone del Tramonto non possiede un nome appioppato a caso e dopo le sue squillanti affermazioni, usa tornarsene nel box, in cuor suo forse giuliva della gloria acquisita sul campo, ma esteriormente schiva dei complimenti che in questa circostanza i «supporters» di Montebello non gli avrebbero di certo lesinato.

Bella giumenta davvero questa «nostra» Timida. E che scatto! Eppure fra due mesi se ne andrà dalle piste; sì, perchè Timida ha (ma non li dimostra) proprio sette anni. E' un vero peccato che si debba abbandonare l'attività quando la forma è ancora così bene impressa, la volontà ferrea, lo scatto lucidissimo. Il buon Candotti ci rammentava come la stessa cosa fosse toccata alla «sua» Abar, che vinse in piena forma proprio alla maniera forte l'ultima corsa della carriera. Ora Abar sta continuando le sue brave gesta in allevamento e presto questo toccherà anche a Timida, che certamente dopo quello che ha fatto vedere in pista saprà farsi valere nella riproduzione.

Ma mancano ancora un paio di mesi prima che ciò avvenga. Timida nel frattempo vorrà sicuramente dare qualche altro segno della sua classe. Intanto domenica non aveva di certo un compito dei più facili. Lo ha risolto con uno spunto di gran levatura.

Soltanto Rigel, che sta comportandosi veramente bene, ha cercato di opporsi alla femmina dell'allevamento Primavera, non riuscendo però nell'intento. Di Rigel si sono ammirati i progressi di quest'ultimi tempi. Certo che l'allievo di Destro potrebbe fare ancora di meglio se gli riuscisse di avviarsi senza titubanze. Quei dieci metri che il figlio di Caproni perde al levar dei nastri e che poi ricupera con voli magnifici, si fanno sentire poi nelle battute conclusive della corsa. Tuttavia Rigel domenica, è stato secondo soltanto ad una grande Timida; quindi non c'è da lamentarsene.

Dimenticavamo di aggiungere che Illuso è stato ancora una volta bravo. Il figlio di Siria è ormai abbonato alla citazione. Guai scordarsene.

M. G.

Sfumato Griffith-Papp

Vienna, 23

Il combattimento tra Emile Griffith e Laszlo Papp, progettato per il 9 novembre nella Stadthalle viennese, non si farà più avendo il manager di Griffith, Gil Clancy, comunicato telefonicamente che sino alla fine di quest'anno il campione mondiale non potrà venire a Vienna.

Calcio giovanile a Trieste. Partite di domenica prossima: CRDA «A»-Cremcaffè B, campo S. Giovanni, ore 8.30; Edera A-Tergeste, campo Guardiella, ore 9; Carsica-Ponziana B, campo Aurisina, ore 15; Lib. Opicina-S. Giovanni A, campo Ilva, ore 10.20; Roianese-Istria, campo Ilva, ore 11.40; riposa Libertas B. - Libertas A-Acegat, campo S. Giovanni, ore 13; CRDA «B»-S. Sergio Pit, campo S. Giovanni, ore 9.40; Esperia-Ponziana A, campo Ponziana, ore 9; Muggesana-Fortitudo, campo Muggesana, ore 10.30; Edera B-S. Anna, campo Ilva, ore 9; riposa S. Giovanni B. — Partite di giovedì, 1.o novembre: Tergeste-Carsica, campo Guardiella, ore 9; Ponziana B-S. Giovanni A, campo Ponziana, ore 9.30; Libertas B-Roianese, campo S. Luigi, ore 8.15; CRDA «A»-Istria, campo S. Giovanni, ore 8.30; Cremcaffè B-Lib. Opicina, campo S. Luigi, ore 11; riposa Edera A. - Ponziana A-Muggesana, campo Ponziana, ore 10.45; Fortitudo-S. Giovanni B, campo Muggia, ore 10.30; Libertas A-Edera B, campo S. Luigi, ore 9.30; S. Anna-CRDA «B», campo S. Luigi, ore 12.30; Acegat-Esperia, campo S. Giovanni, ore 9.40; riposa S. Sergio Pit.

Casa della Lampada

Regolari successi della Philco e del Don Bosco «A»

Le partite valide per la terza giornata del trofeo di pallacanestro «Casa della Lampada» hanno avuto regolare svolgimento nel campo dell'Oratorio salesiano di via dell'Istria. Le due squadre maggiori, Philco e Don Bosco, hanno in pratica sostenuto entrambe un semplice allenamento in vista dei maggiori cimenti che vanno approssimandosi, non essendo state le avversarie di turno in grado di impegnarle.

Per prima ha giocato la Philco, che ha avuto modo di conseguire un sonoro punteggio a spese della Cassa di Risparmio. La simpatica e volonterosa squadretta dei bancari ha dato l'anima per tutta la durata dell'incontro, ma ben poco ha potuto contro la formazione avversaria, troppo superiore sul piano tecnico ed atletico. Si aggiunga che la Cassa di Risparmio ha accusato alla fine la fatica del veloce confronto, in quanto è molto a corto di preparazione; infatti ha potuto sostenere finora pochi allenamenti, ed è in forse la stessa partecipazione al campionato di Serie D, poichè il Consiglio di amministrazione non ha ancora stanziato l'indispensabile contributo finanziario per sostenere l'attività.

Squadre che vai, usi che trovi: nella Philco c'era un Porcelli piuttosto contratto nel tiro e per una decina di minuti lo attacco biancoceleste ha girato a vuoto, senza riuscire a concretare la superiorità dimostrata dalla squadra sul piano tecnico. [illegible]

Nella seconda partita [illegible] fra le due squadre del Don Bosco. [illegible]

Dopo tre giornate la Philco guida la classifica con 3 vittorie, seguita dal Don Bosco A con 2, dal Don Bosco B con 1, da CRDA e Cassa di Risparmio con 0. Venerdì sera si giocheranno gli incontri CRDA-Don Bosco B e Cassa di Risparmio-Don Bosco A, sempre sul campo di via dell'Istria con inizio alle 20.45.

Philco - Cassa di Risparmio 81-37 (36-12). Philco: Natali 6, Porcelli S. 8, Porcelli N. 18, Franceschini 2, Zepar 10, Tarabocchia 15, Pontarelli 4, Poli 7, Cavalieri 4, Grandini 7. Cassa di Risparmio: Fleich 4, Magrini 6, Zanardi 4, Cafagna 5, Tessari, D'Orio 14, Marenzi 2. Arbitro: Mazzaroli.

Don Bosco A - Don Bosco B 49-33 (27-18). Don Bosco B: Turcinovich, Scarpini 9, Sartori 4, Nardin 4, Debonia 8, Pozar 3, Passera, Ajtulk 7, Pozzecco 8, Cuccari 6. Don Bosco B: Baitz 5, Dovgan 4, Volsi 8, Tortul 4, Strissia 8, Giacca D. 2, Giacca R. 2, Cappella, Leonzini, Cian. Arbitri: Forza e Bernes.

A. V.

Mondiali di pallavolo

Vincono le giapponesi

Mosca, 23

Le giapponesi sono virtualmente campionesse del mondo di pallavolo per il 1962, avendo battuto stamani le romene per 3-0. Le nipponiche dovranno ora incontrare le cecoslovacche, ma anche se perdono avranno un miglior «gol-average» delle sovietiche.

A Kiev, nel girone maschile di consolazione, l'Italia ha battuto la Mongolia per 3-0 (15-1, 15-5, 15-8). Ecco gli altri risultati del campionato maschile, girone finale: Jugoslavia batte Ungheria 3-1; Bulgaria batte Brasile 3-1.

LE VICENDE DEL TORNEO DI PALLACANESTRO

UN PUNTO PER I CAMPIONI

Ma la critica esalta la squadra bolognese - Classifica bugiarda - In campo le femmine

I campioni della Simmenthal hanno vinto il primo round del match che ha per posta il massimo titolo nazionale. Essi sono riusciti a prevalere al termine di un incontro che si è protratto oltre i tempi regolamentari e quando ormai gli avversari erano stati privati del loro migliore elemento. Per dichiarazione dello stesso allenatore della squadra vincente gli avversari sono stati migliori sul piano della tecnica e solo particolari circostanze di tempo e ambientali hanno reso possibile la vittoria della Simmenthal.

I due tempi regolamentari si erano chiusi in parità, essendosi verificata una iniziale prevalenza dei bolognesi seguita da una altrettanto netta superiorità dei campioni nel secondo tempo, che aveva visto alla fine il ricongiungimento delle due squadre a seguito di un disperato inseguimento della Knorr. Per i cinque minuti supplementari Kucharski non ha potuto però avvalersi dell'opera dell'anziano Calebotta, per cui Vittori, privo di un adeguato controllo, aveva potuto ottenere tre canestri consecutivi che sono valti a mettere in ginocchio gli avversari.

In pratica pertanto la Simmenthal è riuscita a prevalere in casa contro l'avversaria diretta, che aveva però il suo uomo migliore, Lombardi, in condizioni fisiche menomate. Ha ragione pertanto Rubini nel voler contenere gli entusiasmi dei tifosi milanesi, in quanto ben lunga è la via che conduce allo scudetto, e almeno altri tre grossissimi ostacoli dovranno essere superati, cioè l'incontro di ritorno a Bologna e le due partite con l'Ignis, senza contare altri imprevedibili intoppi che si possono sempre incontrare nel corso di un cammino tanto lungo.

I varesini intanto si sono aggiudicati i due punti dell'incontro con i cugini del Cantù. La Fonte Levissima ha giocato una magnifica partita, ma alla fine ha dovuto cedere alla superiorità della squadra di Tracuzzi. Nel corso della partita si è potuto constatare il ritorno alla forma migliore di Gavagnin, che finora aveva reso al di sotto delle sue possibilità.

Simmenthal e Ignis risultano pertanto in testa alla classifica che, per quanto riguarda le altre posizioni, appare ancora fluida. La Stella Azzurra a esempio ha poche probabilità di poter mantenere l'attuale posizione di privilegio che le deriva dal fatto di aver giocato in casa ben quattro dei cinque incontri finora disputati. Per contro la Fonte Levissima, che ha già incontrato Simmenthal e Ignis, dovrà sicuramente migliorare la propria posizione nel corso dei prossimi turni.

Deve essere messa in rilievo la doppia vittoria della Partenope a spese dell'Algor e del Petrarca, due squadre che, come abbiamo già detto, hanno perduto parecchio del loro smalto. I napoletani dovranno comprovare il loro valore nelle partite fuori casa per poter essere maggiormente accreditati. Anche i romani dell'Ex Massimo, guidati dai senatori Margheritini e Asteo, hanno colto il primo successo a spese dei pesaresi dell'Algor, per cui soltanto Treviso e Lazio attendono ancora di assaporare la gioia di una vittoria.

Domenica intanto scenderanno in campo le undici squadre della Serie A femminile, ritornata a girone unico.

M. V.

La Goriziana a Muggia contro l'Hausbrandt

Avrà luogo stasera nella palestra comunale di Muggia una interessante serata cestistica imperniata sull'incontro maschile Goriziana (Serie A)-Hausbrandt (Serie B). Gli isontini si presentano chiaramente favoriti dal pronostico sia per l'esperienza acquisita durante la permanenza in prima serie, sia per il ritorno all'ovile di Tonino Zorzi nella duplice veste di allenatore e giocatore. Tuttavia l'Hausbrandt, forte dell'attività internazionale svolta durante tutta l'estate, promette un incontro agonisticamente valido e tecnicamente pregevole: d'altra parte non sarebbe la prima volta che i caffettieri riuscirebbero ad imporre la loro grinta su formazioni tecnicamente più provvedute, come per esempio in occasione della vittoria conseguita sulla stessa Goriziana nel trofeo «Castello di San Giusto».

Ecco il programma della serata. Ore 19.30 incontro di precedenza; ore 21 Goriziana-Hausbrandt.

Tennis al Triestino

Sui campi in terra rossa di via G. Reni ha avuto inizio il torneo sociale di tennis del T. C. Triestino. Alla manifestazione hanno aderito numerosissimi soci del sodalizio biancoverde che si contenderanno i titoli del singolare maschile, doppio maschile e doppio misto.

Il dettaglio. Singolare maschile: de Ebner b. de Haag 6-0, 6-1; Livio Bonivento b. Sadar 6-3, 1-6, 6-3; Leva b. Pagani 7-5, 5-7, 7-5; Rodriguez b. Stauber 7-5, 6-3; Cortivo b. Antonini 7-5, 6-2; Segrè b. Zennaro 6-8, 6-4, 6-2; Tognachini b. Polverigiani 8-6, 6-3; Tognachini b. Lenaz 6-3, 2-6, 7-5. Doppio maschile: de Ebner - Kostoris b. Gallo-Brunner 6-1, 6-0.

I campionati del CMM

Penultima giornata di gare ieri, sui campi di Barcola, per il torneo sociale di tennis del Circolo Marina mercantile. E' stato assegnato il terzo titolo in palio, quello del doppio maschile che, come volevano le previsioni della vigilia, è terminato alla coppia Lord Mayerd-Pietrobelli. I neo-campioni si sono imposti su Lenardon-Codermatz in due set terminati con il punteggio di 6-1 e 7-5. Nella giornata odierna calerà definitivamente il sipario a conclusione dell'ultimo incontro in programma, la finale del singolare maschile. I vincitori del doppio si ritroveranno sul campo ma questa volta da una parte e dall'altra della rete. I pronostici della vigilia sono per Lord Mayerd che ha confermato in questo torneo di essere senza dubbio il migliore in senso assoluto.

NELLA SERIE «B» SOVVERTITI QUASI TUTTI I PRONOSTICI

La logica presa in giro

Espugnati i terreni più muniti - Padova, Cagliari e Verona deludono l'attesa - Ne approfitta il Foggia - Gli alabardati hanno rispettato in pieno le previsioni

Sovvertendo i pronostici della vigilia, il Foggia ha bruciato tutte le rivali sullo scatto ed ha conquistato di prepotenza la vetta della classifica. Lo avvento della matricola pugliese al posto di maggiore responsabilità costituisce peraltro la meno clamorosa sorpresa di una giornata, che ha riservato altre e ben più cocenti delusioni a coloro che si ostinano a misurare il campionato con il metro della logica. L'espugnazione di terreni ben presidiati come quelli di Catanzaro e di Padova, i pareggi di Cagliari e di Verona, la perentoria sconfitta del Lecco non rientrano infatti tra gli avvenimenti prevedibili; e se invece si sono registrati, ciò significa che la... borsa dei valori continua ad essere soggetta alle più strambe fluttuazioni.

La sesta tappa non passerà però alla storia soltanto per i suoi risultati inaspettati. Essa ha anche consacrato l'attuale predominio delle formazioni centromeridionali, una sola delle quali (il Catanzaro, per la precisione) è stata piegata. Ma in compenso il Foggia è al comando della graduatoria, mentre alle sue spalle incalzano Lazio, Messina e Cagliari. Per trovare qualche unità settentrionale, bisogna scendere a quota sette, dove peraltro il Lecco, la Pro Patria, l'Alessandria ed il Brescia sono affiancate al Bari ed al Cosenza.

Ma lo svolgimento dell'ultimo turno si presta ad un altro ordine di considerazioni, che peraltro sono un po' comuni a tutte le concorrenti, senza distinzione di latitudine. Esse riguardano lo sconcerto da tempo latente, ma acuitosi domenica scorsa, a causa dell'imminente riapertura delle liste di trasferimento novembrine. Già da tempo chi si occupa di cose calcistiche al di fuori del giro degl'interessi societari ha messo il dito su questa piaga, che minaccia d'introdurre il disordine permanente nel mondo dello sport più popolare. Qui ci basta accennare alla sconcertante situazione di alcune squadre, che non sono scese in campo col migliore schieramento, per aver tenuto a disposizione del più alto offerente i suoi pezzi più pregiati. Gli esempi più evidenti sono stati forniti dalla Sambenedettese, dal Parma e dal Cosenza; ma persino un Lecco ed un Padova, che pure dicono di puntare alla promozione, non hanno resistito agli allettamenti del mercato autunnale (ed intanto hanno pagato con i due punti l'eccesso di affarismo).

Il Foggia è dunque l'alfiere del campionato. L'undici di Pugliese ha tratto profitto delle quattro partite interne (sulle sei disputate). Tuttavia sarebbe ingeneroso attribuire tutti i meriti dei rossoneri al... calendario estremamente favorevole. Il Foggia possiede l'attacco più incisivo della serie B ed anche domenica gli è stata sufficiente mezza partita per mettere in ginocchio una Pro Patria troppo presto illusa dal gol di apertura del solito Muzzio. La neopromossa ha resistito alle proposte di cessione dei vari Nocera e Faleo e, a quanto sembra, ha fatto bene.

Ad una sola lunghezza dal Foggia inseguono Lazio, Messina e Cagliari: ad una stessa posizione in classifica corrispondono peraltro tre prestazioni diverse. Ordinaria amministrazione per i romani, che hanno superato un Como combattivo ma nettamente inferiore; grande impresa dei siculi, che hanno inflitto la prima resa stagionale ad un Lecco afflitto da presunzione; mediocre condotta dei sardi, che sono stati salvati dalla capitolazione tra le mura amiche dalle meravigliose parate del loro portiere Colombo. Comunque il successo sui lariani è stato bene accolto dai biancazzurri, se non altro per il fatto che è il primo conseguito all'Olimpico, mentre a Messina stanno seriamente considerando la straordinaria efficacia degli ex (le due reti dell'unità di Mannocci sono state infatti realizzate dall'ex lecchese Calzolari).

Delle «grandi» in definitiva soltanto il Bari ha evitato la sconfitta in trasferta. La compagine di Magni è rimasta fedele anche ad Udine al suo solito pareggio in campo altrui, ma in realtà, oltre al punto guadagnato, la partita disputata al «Moretti» non ha concesso troppi motivi di soddisfazione ai «galletti». Il Bari non ha voluto rischiare, preferendo la schermaglia alla guerra dichiarata. Ed i conti potrebbero anche tornare, se ogni tanto anche la più forte squadra non scivolasse banalmente (e l'1-3 subito in casa ad opera del Brescia lo conferma).

Che il torneo sia del resto una continua altalena, è lo stesso Brescia a dimostrarlo. Sconfitto la domenica precedente a Lecco, il complesso di Bonizzoni si è prontamente ripreso a spese di quell'Alessandria, che si era appena inserita tra i grossi calibri della cadetteria. E la legge dei corsi e dei ricorsi ha funzionato a tal segno nei confronti delle rondinelle, che persino la loro prima rete è dovuta ad un errato intervento di un terzino avversario (come otto giorni prima era stato il bresciano Di Bari a regalare il gol decisivo al Lecco).

Continua a sorprendere il Cosenza, che, non pago di esigere davanti ai propri sostenitori il massimo dei pedaggi, si è preso il lusso di dividere la posta a Verona, dove ha colto il primo punto esterno della stagione. I silani si sono limitati a fare muro davanti al rientrante Ravera; ma osservando la loro formazione (tre soli giocatori hanno conservato il proprio posto rispetto alla domenica precedente), si rimane a bocca aperta sui criteri in voga sui nostri campi di calcio.

Nella zona bassa della classifica s'impongono all'attenzione generale le vittorie esterne del Simmenthal a Catanzaro e della Lucchese a Padova. Specialmente il successo dei toscani appare sensazionale, tenuto conto che essi erano scesi allo «Appiani» con la dichiarata intenzione di limitare al minimo i... danni. Alla resa dei conti si sono invece trovati con un sonante 3-1 in tasca, grazie soprattutto alla scriteriata condotta dei veneti.

Più modesti, ma non per questo meno preziosi i risultati conseguiti dal Parma a Cagliari e dalla Triestina a San Benedetto. Delle due, soltanto la Triestina ha mantenuto fede al pronostico, che non la voleva perdente sul rettangolo marchigiano, mentre il Parma ha addirittura superato ogni più rosea aspettativa, confermandosi squadra esclusivamente da trasferta. Il pari alabardato è stato definito giusto e questo ci sembra il migliore riconoscimento, che potesse essere rivolto ad un complesso, che sta ritrovando gradatamente il suo equilibrio e la sua compattezza. Non bisogna dimenticare che la compagine di Radio è stata impegnata già quattro volte in campo altrui.

La durezza iniziale del calendario ha logicamente inciso sulla classifica della nostra squadra, rallentandone la marcia. Ma le note positive non mancano a proposito della più recente esibizione: anzi tutto il formidabile ricupero di Brach, poi la regolare cadenza della prima linea, che non manca mai all'appuntamento col gol, infine la migliorata efficienza della retroguardia, che per la prima volta ha incassato meno di due reti. Ora si tratta di curare la preparazione psicologica del complesso, che non deve più accingersi al calcio d'inizio con quella sorta di timore riverenziale, che poi lo costringe ad inseguimenti faticosi e talvolta, purtroppo, inutili.

P. T.

Nella Triestina

Tutti i rossoalabardati in condizioni normali

Ieri mattina, la Triestina rientrata dalla trasferta marchigiana, s'è ritrovata allo stadio per le solite cure del martedì e per, in un colloquio fra allenatore e atleti, fare l'esame retrospettivo della partita giocata a San Benedetto del Tronto.

Constatato che nessun atleta ha riportato danni e che anche Frigeri, che era stato escluso dalla formazione per il dolore dorsale sta rapidamente guarendo, l'allenatore ha lasciato liberi i suoi giocatori convocandoli per il mattino e pomeriggio di oggi. Buone notizie anche per Orlando che, dopo la interruzione di oltre 15 giorni deve però riacquistare con un lento lavoro, l'elasticità muscolare.

Ancora ieri, mattina e pomeriggio, Gino Colaussi ha radunato i suoi allievi che giocano la «De Martino» e che sabato prossimo disputeranno a Venezia la terza gara di quel settore giovanile. Pertanto si sono allenati sia individualmente che collettivamente, i portieri Parovel e Montanelli; i terzini Flegar e Cattunar; i mediani Scropetta, Fonda e Pellegrini e gli attaccanti Corso, Scala, Ispiro, Furlani, Zago e Vit. Nel gruppo figura un nome nuovo la mezz'ala Fonda, nato nel 1943, proveniente da San Benedetto del Tronto, attualmente studente a Trieste.

PANORAMA DELLE COLLEZIONI 1963

Pierre Balmain

La nuova silhouette femminile, come la vede Balmain, è diritta e fluida. I vestiti scivolano sul corpo senza alcun appoggio, i cappottini cadono diritti dalle spalle all'orlo, come le giacche. Mantelle piuttosto morbide si appoggiano sui fianchi, allungando la figura. In contrasto con queste premesse, la moda per la sera è delicatamente femminile e sontuosa (foto in fondo).

Eccovi ora sintetizzati in pochi punti i particolari salienti della collezione Balmain, quelli che maggiormente influiscono sul cambiamento sostanziale della linea:

1. Le spalle risultano notevolmente allargate, e squadrate. Questo particolare è segnato in tutti i tailleur lunghi e nei mantelli invernali, costruiti con morbide cadenze nel dorso.

2. Le giacche si sono allungate nei tailleur invernali di lana soffice. L'abbottonatura è doppia e accentua il movimento «lungo» della silhouette.

3. I colletti sono piccoli, a risvolti; oppure alla «militare». Anche gli scolli a giro, completamente sguarniti, hanno molto successo da Balmain. Questi richiedono nei modelli di lana, piccole sciarpe (dello stesso tessuto o di pelliccia), infilate nella scollatura o annodate di lato.

4. Le maniche tornano al classico giro rotondo. Balmain si vale di una sua tecnica propria per aumentare la rotondità delle maniche dei cappotti e dei tailleur di lana, ottenendo nuovi effetti.

5. Anche il colore è fondamentale nella collezione di Balmain: nero lucido o opaco per mattina e sport; marrone caffè e grigio brillante per i capi da città; verde smeraldo, bianco e rosso «Tiziano» per sera. Tra i disegni da giorno, lo spigato gigante è al primo posto, segue la tinta unita, e i «Galles». Presenti in gran numero, gli scozzesi a largo disegno.

6. Le gonne, corte al ginocchio, si allargano in fondo con una lavorazione particolare, sovente su tessuto di sbieco. Oppure sono molto strette.

Dalla collezione Balmain, presentiamo nella foto in alto, a sinistra: un abito diritto di jersey di lana, arricciato. Sopra si indossa un mantello a redingote in flanella grigia guarnita di castoro (foto a destra. Accanto: un tailleur di tweed rosso granata, guarnito da un colletto di astrakan.

Disegnati da Patou

Due modelli disegnati da Patou: un feltro color rosa, guarnito da jersey verde sottobosco e un cappellino a visiera di pantera.

PER LA CURA DELLA PELLE

Per avere una bella pelle, non basta usare i prodotti di bellezza: la cura deve essere fatta con la massima attenzione, perchè spesso un prodotto sbagliato, può causare degli inconvenienti. Per questo è buona norma consultarsi con una brava estetista e attenersi scrupolosamente ai suoi consigli.

Dal 21 ottobre, e per tutto l'anno, presso la profumeria Cosulich-Dinelli di via Carducci n. 24, si trovano ogni settimana a disposizione delle signore, estetiste delle più rinomate case di prodotti di bellezza, per consigliare l'uso dei prodotti, secondo la epidermide. I trattamenti saranno gratuiti.

l'angolo del bambino

La riapertura delle scuole che dopo la spensieratezza delle vacanze mobilita un po' tutte le famiglie e specialmente le madri, non significa soltanto libri, quaderni, cartelle, eccetera; significa anche nuovo guardaroba. Nel guardaroba del bambino la moda non entra, come in quello della mamma, con mutamenti molto vistosi; quella infantile è una moda più tranquilla e conservatrice, se così si può dire, ed è determinata dalla praticità.

Se non ci sono cambiamenti nel grembiulino per la scuola, sempre rigorosamente nero, talvolta amichevole complice nel nascondere macchie d'inchiostro e d'altro, vi sono però cambiamenti nel corredo per le ore di studio e per quelle della ricreazione: per i maschietti, tenuta ideale sono i calzoncini di fustagno o di velluto a coste (verde e marrone) e camicetta di popeline bianca o azzurra (sulla quale quando fa più freddo verrà indossato un pullover); per le bambine la tenuta ideale è composta dalla gonna (leggermente svasata per una minima concessione alla moda della mamma), gonne dunque di fustagno o di velluto a coste verde smeraldo o rosso ciliegia e camicettine di colori sempre diversi. Il velluto di cotone è largamente preferito sia perchè è possibile trovarlo in grandissima gamma di colori molto adatti anche all'infanzia, sia per la sua grande resistenza e praticità. Il velluto di cotone liscio in colori più preziosi viene invece riservato agli abiti eleganti delle bambine.

Nella versione autunnale degli impermeabili per bambini e ragazzi il popeline e il gabardine di cotone sono sempre largamente adottati non soltanto per la resistenza agli strapazzi e all'usura cui li sottopone la naturale vivacità infantile, ma anche perchè consentono quella massima traspirazione che è richiesta e vivamente raccomandata, specialmente per i bambini e i ragazzi, dalle basilari norme dell'igiene.

Ecco presentata da NEVIO, una deliziosa variante della linea «Ducale», come potete notare, il taglio è compatto: i capelli non si sfoltiscono più e non si tagliano con il rasoio.

Anche GIANFRANCO, creatore di questa raffinata pettinatura da cocktail, fa rilevare la compattezza del taglio, importantissimo per diminuire la cotonatura, ormai fuori moda.

INDIRIZZI UTILI

ACCONCIATURE FEMMINILI PER L'AUTUNNO - INVERNO

a. r. g. a. s.
ACCADEMIA REGIONALE GIULIANA ACCONCIATORI SIGNORA - GRUPPO TRIESTE

Gli Acconciatori Triestini Associati, che in collaborazione con il Comitato Artistico Nazionale Acconciatori Signora hanno presentato il 21 u. s. a Venezia in anteprima, la nuova linea di moda «DUCALE», si mettono a disposizione della gentile clientela triestina, con personale tecnicamente preparato, aggiornato e di sicuro affidamento.

Un colore di moda? - Un'acconciatura di classe?

ECCO I SALONI ASSOCIATI:

Salone «Bruna»	Via Ginnastica n. 38
Salone «Civita»	Via Carducci n. 16
Salone «Colucci»	Via Alfieri n. 14
Salone «Enrica»	Via Udine n. 35
Salone «Franco»	Via Giulia n. 49
Salone «Giulia»	Piazza Unità n. 8 (Monfalcone)
Signora Gianna	Via Piccardi n. 1
Salone «Marina»	Via Ginnastica n. 41
Salone «Mariuccia»	Via Donadoni n. 7
Salone «Mery»	Via Madonnina n. 35
Signora Ondina	Piazza Vico n. 8
Salone «Pino»	Galleria S. Francesco (Udine)
Signorina Serena	Via di Servola n. 104
Salone «Stelia»	Via Matteotti n. 27
Salone «Sarina»	Via Limitanea n. 12/1
Signorina Silvana	Via Massimiliano n. 13
Salone «Suzy»	Via Tor Bandena n. 1
Salone «Tea»	Via F. Venezian n. 20
Salone «Tiziana»	Via Carmelitani Scalzi
Salone «Elda»	Via Bonomea n. 93

Consulente insegnante: LIA LERTUA

Le creazioni di moda sono già esposte presso l'«UNIVERSALFOTO» in via Carducci n. 24

BIGLIETTO D'INVITO

Oggi, alle ore 17, nei saloni dell'Albergo «Excelsior», l'Associazione Sarti Artigiani presenterà al pubblico una collezione di modelli d'alta moda per l'autunno-inverno. Sempre indetto dall'Associazione Sarti Artigiani, nella sede dell'ENALC, di via Rossini n. 4, venerdì scorso si è svolto con successo alla presenza di autorità e pubblico un défilé, allo scopo di presentare un nuovo e scelto gruppo di indossatrici, al termine del loro corso di perfezionamento.

LE PELLICCE

sceglietele da CERVO, in viale XX Settembre n. 16. Vi troverete modelli elegantissimi ai prezzi migliori di Trieste. La pellicceria CERVO effettua anche accurate riparazioni e confeziona guarnizioni e cappelli.

MODELLI BORSETTE

in Largo Pitteri n. 1.

PROFUMERIA

D'ANGELO, Piazza Unità d'Italia 3, tel. 68469

PARRUCCHIERI

Nel campo delle pettinature l'evoluzione è continua: in nessun settore della eleganza, forse, come in questo la moda varia con altrettanta rapidità. Per tenervi costantemente informate sulle ultime novità in proposito, abbiamo chiesto a cinque acconciatori particolarmente attenti alla moda, di collaborare con noi. Vi segnaliamo i loro nomi:

NEVIO - Via Ginnastica n. 1
NEREO - Viale XX Settembre n. 19
LUCIANO - Corso Italia n. 21
GIANFRANCO - Via S. Nicolò n. 33
FELICE - Via Muratti n. 1

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

BONN E' D'ACCORDO CHE BISOGNAVA FERMARE IL PERICOLO

Forze armate in allarme anche nelle due Germanie

L'ex Segretario americano Acheson a colloquio con Adenauer Gromiko a Berlino Est - Altri soldati russi dietro al muro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Bonn, 23

Stato d'allarme per le truppe americane e per le truppe della Bundeswehr in Germania. Stato d'allarme per le forze comuniste della Volksarmee, nel territorio tedesco amministrato da Pankow. I sovietici, apparsi in gran numero intorno al muro, fanno la guardia alla barriera di cemento che divide in due la ex capitale. Reazioni favorevoli nei circoli ufficiali del Governo di Bonn e in genere in quelli dei partiti che fanno parte del Parlamento federale. Reazioni rabbiose a Berlino Est dove oggi è arrivato Gromiko. Questa, per sommi capi, la giornata contrassegnata dall'acutizzarsi della crisi cubana in Germania.

I pensieri di tutti naturalmente sono andati a Berlino: al tamburo sovietico che può rispondere al tamburo americano di Cuba. Finora non vi sono stati fatti nuovi. Le reazioni russe al pesante passo compiuto da Kennedy, non sembrano per il momento dover fare temere che qualcosa possa svilupparsi nelle prossime ore. Anzi, si fa strada l'opinione che la mossa americana possa aver allontanato, piuttosto che avvicinato la minaccia: è questa una delle più brillanti interpretazioni di Kennedy che si siano sentite fare nella giornata di oggi a Bonn.

La cronaca ha avuto inizio ieri a tarda sera quando il Cancelliere aveva ricevuto, a Palazzo Schaumburg, l'Ambasciatore americano Dowling, che gli aveva comunicato il contenuto di quello che sarebbe stato il discorso di Kennedy. Non c'erano state, come è stato chiarito durante la giornata di oggi, consultazioni precedenti.

Un portavoce governativo ha detto: «Il Governo federale è d'accordo che bisognava fermare il pericolo, che si avanza da Cuba. La Repubblica federale aveva già assicurato che nessun piroscafo tedesco avrebbe trasportato materiale strategico a Cuba e comunque che in tutti i porti si sarebbe attuata una stretta sorveglianza al riguardo».

Il Sindaco di Berlino Brandt, che proprio stasera ha ricevuto una lettera personale di Kennedy, ha dichiarato: «L'atteggiamento del Presidente, fermo e risoluto ma misurato, pone l'Unione Sovietica di fronte alla responsabilità di quanto vorrà fare. Siamo contenti che gli obblighi per Berlino siano stati ricordati».

Adenauer ha evitato di fare dichiarazioni e anche di comparire in pubblico: avrebbe dovuto partecipare stamane a una riunione di europeisti, che si tiene a Bad Godesberg, ma ha fatto avvertire che non sarebbe venuto; ha invece ricevuto i due capigruppo dei partiti al Governo e li ha informati del colloquio avuto iersera con lo Ambasciatore Dowling. Domattina ha già fissato una riunione straordinaria del Consiglio federale di difesa. Venerdì si riunirà la Commissione esteri della Camera per discutere a sua volta la crisi di Cuba e i suoi effetti. E' probabile che Schroeder tenga una relazione sull'argomento.

Dietro al muro di Berlino intanto, dove da stamane sono comparsi altri russi dopo quelli che si sono rivisti nei giorni scorsi, è giunto Gromiko, proveniente da New York. Lo hanno atteso all'aeroporto il Ministro degli Esteri di Pankow, Bolz, l'Ambasciatore sovietico Pervukin, il capo delle forze russe in Germania, generale Jakubovski. La venuta di Gromiko nella Germania Est, sebbene non abbia nessuna relazione con il fatto del giorno, è valsa a rendere ancor più pesante la [illegible] dell'avvenimento cubano. Questo pomeriggio, Gromiko ha avuto un colloquio con Ulbricht, proprio mentre a Bonn il Cancelliere chiudeva la sua giornata con un colloquio di uguale durata con Dean Acheson, l'ex Segretario di Stato americano, giunto quale portavoce di Kennedy. Sui due colloqui, nulla.

Michele Pavissich

LONDRA SI ALLINEA con qualche riserva

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Londra, 23

Diplomaticamente, ufficialmente il Governo inglese si è subito allineato con gli Stati Uniti sulla questione di Cuba. Dopo un Consiglio di Ministri durato due ore e mezzo, sotto la presidenza di Macmillan, il Foreign Office ha emesso un comunicato che parte dal presupposto che le informazioni date dal Governo americano per giustificare la sua azione siano esatte. Di conseguenza, si esprime in esso «profonda preoccupazione per la decisione russa di installare armi offensive nucleari in Cuba» e si osserva quanto segue: «Il sig. Gromiko e l'Unione Sovietica hanno dato recentemente più assicurazioni che le armi che l'Unione Sovietica forniva a Cuba erano puramente difensive. L'Unione Sovietica è colpevole di inganno, così come è colpevole di avere deliberatamente aperta una nuova area di instabilità». Il Foreign Office ha fatto sapere di avere mandato istruzioni a Patrick Dean, rappresentante britannico presso le Nazioni Unite, di spalleggiare la richiesta americana al Consiglio di Sicurezza per ottenere che il Consiglio intervenga con le sue raccomandazioni per porre fine al nuovo pericolo che si profila per la pace nel mondo.

Questo è l'atteggiamento ufficiale che il Governo inglese terrà anche attraverso gli altri canali diplomatici verso l'Unione Sovietica. Esiste tuttavia anche un altro aspetto non ufficiale da prendere in considerazione. Pare che il Consiglio dei Ministri, nella sua riunione di questa mattina, abbia messo in evidenza alcune riserve per quanto riguarda l'opportunità e i modi dell'azione intrapresa dal Presidente Kennedy e negli ambienti della White Hall si mette non senza significato in rilievo che il blocco di Cuba è una decisione esclusivamente americana. E' vero che l'Inghilterra ne era stata informata in anticipo, ma non era stata consultata sull'opportunità di quel provvedimento. In pratica, quello che Londra ne sapeva prima di essere informata della decisione degli Stati Uniti, si limitava ai rapporti con le sue Ambasciate a Washington e all'Avana. Comunque, la versione offerta dal Presidente Kennedy sulle ragioni che lo hanno indotto a ordinare il blocco di Cuba, sono pienamente accettate.

Si è avuta oggi anche una riunione di Capi di Stato Maggiore delle varie Armi, sotto la presidenza del conte di Mountbatten, che è il Capo di Stato Maggiore generale, ma non è trapelato alcun segno che la riunione si connetta con ordini di apprestamento per le Forze armate britanniche in Europa o altrove.

Mentre Macmillan presiedeva il suo Consiglio dei Ministri, anche il capo dell'opposizione Gaitskell convocava il suo Governo ombra. L'atteggiamento generale dei capi laburisti si fonda sul riconoscimento che una provocazione sovietica esiste, ma al tempo stesso si critica per il carattere unilaterale dell'iniziativa di Kennedy non preceduta da alcun reale tentativo di risolvere la questione per via diplomatica.

A Londra e a Glasgow si sono svolte oggi due dimostrazioni anti-nucleari di fronte alle sedi dell'Ambasciata e del Consolato americano. Nella capitale, una decina di giovani sono penetrati nella biblioteca e si sono seduti sul pavimento: la polizia ha dovuto portarli fuori.

Eugenio Galvano

Critiche di Parigi per l'azione unilaterale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Parigi, 23

Soltanto nel tardo pomeriggio di oggi — quando tutta la stampa francese si era già impadronita della notizia — l'Eliseo si è deciso a confermare la visita resa ieri a De Gaulle dall'ex Segretario di Stato Dean Acheson, Ambasciatore personale del Presidente Kennedy. Anche l'annuncio della riunione segreta del Consiglio permanente della NATO — tenutasi nella notte su martedì per ascoltare un rapporto di Acheson — è stato diramato con notevole ritardo, quando le agenzie avevano già rotto la consegna del silenzio. Negli ambienti parigini della Alleanza atlantica si fa rilevare che il Consiglio si è riunito due ore prima che Kennedy annunciasse le misure contro Cuba, intendendo così sottolineare il fatto che, prima di agire, il Presidente americano ha voluto sentire gli alleati. I commentatori francesi, tuttavia, insistono nel sottolineare che alcuni rappresentanti dell'Alleanza hanno accolto le dichiarazioni di Acheson con molto riserbo, senza nascondere il loro disappunto per essere stati posti, in un certo senso, dinanzi al fatto compiuto.

Negli ambienti del Quai D'Orsay non si esita a criticare la procedura del Dipartimento di Stato, che sollecita la solidarietà degli alleati senza dar loro modo di partecipare alle deliberazioni, in quanto De Gaulle e Macmillan sono stati informati soltanto alla vigilia del discorso di Kennedy e Adenauer è stato completamente ignorato. Soltanto oggi — come è noto — Acheson si è recato a Bonn, sulla strada del ritorno a Washington.

Parigi, insomma, ha preso le sue distanze. All'Eliseo si è fatto notare con una certa insistenza che la Francia non è impegnata nella crisi da alcun obbligo contratto in seno alla Alleanza atlantica, e che la situazione conferma la tesi di De Gaulle, secondo cui è indispensabile che le decisioni di portata mondiale siano adottate da tutti i Paesi interessati.

A Parigi, l'allarme è vivo tra la popolazione. «Una nave russa carica di missili si dirige verso Cuba», ha titolato a piena pagina «Paris-presse». In borsa si è verificato un rialzo del prezzo dell'oro, ma non si sono registrate gravi perturbazioni. Una cinquantina di giovani cubani contrari a Fidel Castro hanno tentato di inscenare una manifestazione davanti all'Ambasciata cubana.

Ugo Ronfani

(Telefoto al «Piccolo»)
Il Ministro della Difesa, Menon, discute la grave situazione ai confini cino-indiani con il comandante dell'Aviazione indiana

(Telefoto al «Piccolo»)
Norfolk (Virginia): Un sottufficiale dell'Esercito americano scende dall'aereo tenendo fra le braccia un bimbo di pochi mesi evacuato dalla base di Guantanamo, nell'isola di Cuba

NUOVA VIOLENTA OFFENSIVA SCATENATA DAGLI AGGRESSORI CINO-COMUNISTI

Le truppe indiane costrette a indietreggiare di 14 chilometri

Tre ore di battaglia al Passo Bum con un sanguinoso corpo a corpo finale Kruscev avrebbe proposto a Nehru negoziati con Pechino senza pregiudiziali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Nuova Delhi, 23

La guerra non dichiarata tra i due colossi asiatici è entrata nel suo quarto, sanguinoso giorno. I cinesi sono appoggiati da una organizzazione logistica che ancora una volta fornisce la prova della meticolosità con cui il quartier generale dell'Esercito rosso cinese aveva messo a punto i piani per un'invasione dei territori settentrionali della Federazione indiana.

Una fitta rete di strade militari era stata costruita alle spalle del fronte e in questo modo, scattata l'ora zero dell'attacco proditorio contro le posizioni nemiche, l'afflusso in linea dei rinforzi e dei rifornimenti è stato un gioco da ragazzi, mentre dall'altra parte i comandi strategici e tattici erano alle prese con le difficoltà, pressochè insormontabili, di far giungere i rincalzi e il materiale sulla linea del fuoco.

Questo spiega in parte il rovescio militare indiano, un rovescio che si fa di giorno in giorno sempre più vistoso e senza apparente via d'uscita che non quella di una resa alle richieste di Pechino. E queste richieste, val forse la pena di ripeterle ancora una volta, parlano di 128 mila chilometri quadrati di territorio che sino a ieri l'India teneva sotto la propria sovranità e che la Cina oggi rivendica come parte integrante della grande nazione gialla. Sono strisce di territorio che si spingono a meridione dei crinali terminali della catena dell'Himalaya verso i piani del Bramaputra e del Gange, rappresentanti vere e proprie minacce all'intero sistema difensivo della penisola indiana.

La pressione dei cino-comunisti, che pareva alleggerita nel pomeriggio di lunedì, è andata via via aumentando nella notte tra ieri e oggi, ed è esplosa questa mattina con una violentissima offensiva nella regione immediatamente a ridosso della frontiera con il Bhutan, facendo indietreggiare le linee indiane di almeno 14 chilometri dalle posizioni tenute fino a quattro giorni fa. Le fanterie cinesi, dopo un intenso fuoco di artiglieria e di mortai, hanno attaccato gli indiani attestati sul Passo Bum e riuscivano ad avere ragione della difesa dopo tre ore di una battaglia terminata in un sanguinoso corpo a corpo.

[illegible] Nuova Delhi [illegible] l'unità indiana impegnata a Passo Bum era riuscita a sganciarsi oppure se è stata travolta dall'avanzata cinese. Con la conquista del Passo Bum, le avanguardie cinesi minacciano ora direttamente la cittadina di Towang, dove si trova un famoso tempio e monastero indù.

In almeno quattro punti della frontiera comune tra India e Cina — sviluppantesi su una lunghezza di 3200 chilometri, tutti in territorio montagnoso e per la maggior parte ad altitudini sopra i 3000-3500 metri — i combattimenti sono proseguiti nelle ultime 24 ore con immutata intensità. Il comando strategico indiano ha comunque l'impressione che la propria difesa si sia irrigidita su quasi tutto il fronte e gli attaccanti cinesi, nonostante la preponderanza di uomini e mezzi, hanno dovuto segnare il passo. Può darsi che i cinesi si siano fermati per [illegible] il piano tattico iniziale, e [illegible] ora il respiro per poi ripartire con la seconda ondata di attacchi.

Secondo fonti militari vicine al quartier generale, è improbabile che [illegible] riesca ad interrompere del tutto i combattimenti, anche se il gelo e la neve [illegible] agli indiani [illegible] nell'intento di sottrarre [illegible] giuolo della guerra quanti più uomini possibile e tenerli in riserva per una eventuale offensiva di primavera.

Questa sera a Nuova Delhi si è appreso da fonte autorizzata che il Primo Ministro Nehru ha risposto a una lettera di Kruscev, nella quale il Capo del Governo di Mosca proponeva colloqui in vista di risolvere la crisi alla frontiera cino-indiana. La lettera del Primo Ministro sovietico era stata consegnata a Nehru dall'Ambasciatore sovietico, sabato scorso.

Oltre che a Kruscev, Nehru ha inviato un messaggio anche al Presidente della RAU, Nasser, che recentemente aveva scritto al Premier indiano suggerendogli una mediazione dei Paesi non allineati nella controversia con la Cina.

Si ritiene che nelle sue risposte a Kruscev e a Nasser, Nehru abbia [illegible] che l'India [illegible] negoziati con Pechino [illegible] Il Premier indiano ha anche [illegible] che l'India ha sempre seguito [illegible] e [illegible] di tutti i Paesi, e che intende continuare a seguire tale strada.

Secondo informazioni che circolano nella capitale indiana, l'Unione Sovietica avrebbe suggerito un'immediata cessazione del fuoco e l'inizio di negoziati fra Nuova Delhi e Pechino senza condizioni preliminari [illegible]. Ieri, l'Ambasciatore sovietico, Benediktov, si è incontrato con il Segretario degli Esteri indiano, Desai. Si ritiene che l'Ambasciatore gli abbia consegnato [illegible] del Primo Ministro sovietico.

A. F.

LA CONTROPROTESTA DEGLI STUDENTI UNIVERSITARI SPAGNOLI

Rumorosa dimostrazione all'Ambasciata italiana a Madrid

Slogans contro i nostri uomini di Governo, grida e fischi, ma una sola sassata che ha infranto un vetro - Rinnovata alleanza fra anarchici e socialisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Madrid, 23

Una massiccia manifestazione di studenti universitari ha avuto luogo questa mattina a Madrid, in segno di protesta contro le manifestazioni antifranchiste scatenatesi in Italia dopo la condanna dello studente barcellonese Jorge Conill. Una vera e propria «marcia» verso l'Ambasciata italiana è partita dal Campus universitario della capitale: vi hanno partecipato più di tremila studenti che reggevano cartelli con frasi fortemente offensive nei riguardi degli uomini di Governo italiani; si è visto anche qualche cartello con attacchi al Cardinale Montini, che recentemente aveva inviato un telegramma a Franco in favore degli studenti condannati.

Gli studenti avevano già tentato di organizzare la manifestazione venerdì scorso, ma avevano dovuto rinunciarvi per la scarsa adesione ottenuta. Nei pressi della Ambasciata italiana si erano infatti raccolti soltanto duecento giovani e gli organizzatori avevano quindi rinviato la manifestazione. Ieri, mentre gruppi di giovani falangisti distribuivano manifestini davanti all'ingresso della Università, sono scoppiati alcuni tafferugli. Infatti, molti studenti di idee antifranchiste avevano strappato pubblicamente i volantini che invitavano a manifestare davanti alla Ambasciata italiana. Sono volati schiaffi e pugni, ma poi tutto si è calmato.

Questa mattina gli studenti convenuti nel Campus avevano già pronti striscioni e cartelli. C'è stato un piccolo comizio destinato a infiammare gli animi: un funzionario di Polizia in borghese che ha cercato di intervenire per chiedere agli studenti di rinunciare alla progettata dimostrazione, è stato sonoramente fischiato.

La folla ha poi lasciato il Campus diretta all'Ambasciata italiana, che si trova a oltre tre chilometri di distanza. Molti giovani hanno levato cartelli offensivi nei riguardi dei governanti italiani (uno di questi, indirizzato al Presidente del Consiglio, lo definiva «cabron», una parola che per gli spagnoli è tra le più insultanti). Un poliziotto in motocicletta, che precedeva il corteo, ha fermato il traffico nella centralissima «Plaza de Espana» per permettere il passaggio degli studenti. Il corteo ha poi bloccato completamente il traffico nella principale via della capitale, la Avenida Jose Antonio. I giovani agitavano bandiere e gridavano a squarciagola: «Spagna sì, Italia no», «Viva Franco» e «Viva la Spagna». Molta gente si è affacciata, incuriosita, a finestre e balconi: c'è stato anche qualche applauso.

Al fianco del corteo marciavano, senza intervenire, cinquanta poliziotti in borghese. Davanti all'ingresso dell'Ambasciata italiana si erano intanto schierati sessanta poliziotti armati. Porte e finestre dell'edificio erano state sbarrate. Lo stesso funzionario di Polizia che aveva cercato di intervenire prima della marcia, si è rivolto di nuovo agli studenti gridando: «Siamo con voi con tutto il nostro cuore, ma non è davvero opportuno — per ragioni interne e internazionali — che voi continuiate questa protesta».

Altri dimostranti, giunti da varie direzioni, si sono uniti agli studenti davanti alla sede dell'Ambasciata italiana: si calcola che, al culmine della manifestazione, fossero presenti circa ottomila persone. Una piccola sassata [illegible] un vetro [illegible] che il gruppo degli studenti ha tentato di abbandonare l'Ambasciata [illegible]. Grida e fischi hanno accompagnato questo lancio: «Franco sì, comunismo no», «Andateverne», «Fenomeno, tutti vostri, e così via.

[illegible] Dopo un'ora e mezzo di fischi, la folla ha cominciato a sciogliersi e il nucleo degli studenti è sfilato di nuovo per le vie centrali, tornando all'Università. Quando il corteo è passato davanti alla sede del partito falangista, il segretario generale del partito, Jose Solis, è apparso al balcone e ha salutato gli studenti. Gli oppositori di Franco, comunque, si sono fatti vivi anche nel corso di questa manifestazione. Essi hanno infatti distribuito alla folla manifestini che dicevano: «Gli studenti italiani lottano per la causa della libertà! Viva l'Italia!».

E' stato successivamente reso noto che alcuni leaders della manifestazione hanno consegnato all'Ambasciatore italiano una nota «in cui si esprime l'energica protesta degli studenti universitari madrileni per l'ingiusta campagna che in Italia e in altri Paesi viene condotta contro la Spagna: una campagna basata in gran parte sull'ignoranza della realtà spagnola».

Un portavoce dell'Ambasciata italiana ha dichiarato che non è prevista alcuna protesta per l'episodio di oggi. «Gli studenti — ha detto — sono stati ordinati e persino amichevoli nei nostri confronti. Abbiamo ricevuto la loro protesta e preso atto di essa. Consideriamo chiuso l'incidente».

L'Ambasciatore italiano, marchese di Torre Rossano, si trovava con tutto il personale all'interno dell'Ambasciata al momento della manifestazione. Gli italiani hanno lodato sia gli studenti spagnoli, sia la polizia per il loro comportamento.

Due giorni fa il Tribunale militare di Madrid aveva condannato a 28 anni di carcere un altro studente, Francisco Sanchez Ruano, di 28 anni. Il Ruano, studente in scienze politiche, era stato processato insieme a dieci altre persone, tra le quali una donna, accusate di aver organizzato nel Paese «cellule anarchiche».

Oggi si è appreso che i sindacalisti anarchici e socialisti che operano nella clandestinità, hanno stretto un'alleanza per condurre in comune la lotta contro il regime di Franco. I due sindacati, socialista e anarchico, che hanno concluso l'alleanza, ebbero una parte di primo piano nella Repubblica spagnola e al tempo della guerra civile.

U. P. I.

UN COMUNICATO AL TERMINE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Il Governo austriaco condanna gli attentati

Espressa la speranza che gli atti degli irresponsabili non mettano in pericolo le trattative per l'Alto Adige

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Vienna, 23

Le notizie giunte questa sera da Roma sull'eventualità che i negoziati bilaterali italo-austriaci fissati a Salisburgo per il 7 novembre possano non avere luogo dato il clima di rinnovata tensione provocato dal rilancio in grande stile degli attentati terroristici in Italia, hanno destato in questi ambienti politici una impressione penosa e di vivo disagio. Ci si rende perfettamente conto che gli atti criminosi a Verona, Trento e Bolzano non possono rappresentare la migliore delle basi per un colloquio con Roma che potè essere ripreso, come è noto, con grandi difficoltà a Venezia il 31 luglio scorso appunto perchè, dopo la catena di attentati dell'estate 1961, era stato ripristinato un clima amichevole e di tranquillità.

Si fa tuttavia rilevare che aggiornando ora le trattative in corso non si realizza altro scopo che quello degli autori dei crimini, chiaramente rivolto a turbare i buoni rapporti esistenti fra Roma e Vienna e porre in forse l'esito dei negoziati. Il Consiglio dei Ministri sotto la presidenza del Cancelliere si è oggi diffusamente occupato della questione che impone, in questo momento di scadenze elettorali regionali e federali austriache, delicati problemi di linea e di atteggiamento per i due partiti che formano la compagine governativa austriaca. L'esito della consultazione consiliare odierna è, come era facile prevedere, di netta condanna degli atti di violenza e dei crimini.

La Cancelleria ha emesso un comunicato ufficiale che dice testualmente: «Il Governo federale austriaco ha con costernazione e indignazione appreso che elementi irresponsabili hanno in questi giorni nuovamente compiuto attacchi terroristici in Italia. Il Governo federale ha già affermato chiaramente nella sua dichiarazione del 13 giugno del 1961, che esso condanna nella maniera più recisa gli attacchi e gli atti di violenza, da qualsiasi parte provengano, come mezzi di lotta politica. Il Governo federale continua ad attenersi a questa dichiarazione ed esprime la speranza che gli atti di questi elementi irresponsabili non riescano a mettere in pericolo le promettenti trattative bilaterali avviate per la soluzione del problema del Tirolo del Sud».

Il Ministro degli Esteri austriaco Bruno Kreisky, tornato oggi a Vienna dalla Conferenza dell'EFTA, si è detto compiaciuto del fatto che il suo Governo abbia condannato aspramente gli attentati dinamitardi. Gli attentati — ha detto il Ministro — mirano a porre in gravi difficoltà le relazioni tra Roma e Vienna. Egli ha aggiunto che, a suo avviso, tali crimini sono particolarmente deprecabili essendo stati compiuti in un momento di accresciuta tensione.

Bruno Tedeschi

Sulle strade italiane 840 incidenti al giorno

Roma, 23

Lo scorso anno in Italia, sono avvenuti 306.889 incidenti stradali, con una media di 840 al giorno. In tali incidenti, sono decedute complessivamente circa 9 mila persone, mentre 219.000 sono rimaste ferite. Nello stesso periodo tre milioni di contravvenzioni (8.036 al giorno) sono state elevate dalla Polizia stradale per infrazioni alle norme sulla circolazione stradale.

UNA CONFERMA DI BOSCO ALLA CAMERA NEL DIBATTITO SULLA GIUSTIZIA

IL GOVERNO E' CONTRARIO A NUOVE LEGGI SUL MATRIMONIO

La sua indissolubilità risponde in pieno ai principi etico-religiosi del popolo italiano - Intervento di Sullo per il settore dei LL.PP.

Roma, 23

La Camera ha approvato i capitoli di spesa dei bilanci dei Lavori Pubblici e della Giustizia, dopo i discorsi dei Ministri SULLO e BOSCO. L'approvazione dei bilanci nella loro interezza, a scrutinio segreto, avverrà in una delle prossime sedute. Per il bilancio dei Lavori Pubblici hanno parlato nella seduta antimeridiana il relatore di maggioranza Baroni e il Ministro Sullo, il quale ha innanzitutto rilevato che «per la prima volta da molti anni, l'importo globale dei lavori eseguiti registra una stasi, anzi un lieve regresso: da un valore di 616 miliardi nel 1958 si era saliti a 770 nel 1959 e a 795 nel 1960, per discendere a 763 nel 1961. «La gravità di questi dati — ha aggiunto Sullo — è sottolineata dall'aumento dei costi di costruzione». Il Ministro ha fatto però notare subito dopo che il regresso non è generale se si esaminano analiticamente i vari settori.

Sono in netto aumento ad esempio le opere stradali, il cui valore annuo è raddoppiato nel quinquennio.

Il Ministro Sullo ha poi posto l'accento sulla necessità di restituire al suo Dicastero una direzione generale di programmazione e di direzione nel settore delle opere pubbliche, per evitare di avere «tanti piccoli Ministeri dei LL.PP.: uno per l'Italia meridionale (Cassa del Mezzogiorno), uno per l'edilizia popolare (INA-Casa e Istituto autonomo delle case popolari), uno per la lotta alla disoccupazione ecc.

Per il bilancio della Giustizia hanno parlato nella seduta pomeridiana il relatore di maggioranza Migliori e il Ministro Bosco. Quest'ultimo ha affrontato prima d'ogni cosa i problemi dei magistrati dicendo che stanno per essere avviati a soluzione, grazie anche alla collaborazione che il Governo ha ottenuto dal Consiglio superiore della Magistratura e dalla Commissione giustizia presieduta dall'on. Cassiani.

Passando all'andamento della criminalità, il Ministro ha riconosciuto che le cifre assolute dei fatti delittuosi denunciati sono in aumento, ma che occorre considerare che ciò è in larga parte dovuto all'incremento di reati colposi, soprattutto inerenti alla circolazione stradale, mentre per i reati dolosi si constata una diminuzione. Gli omicidi volontari sono diminuiti, dal 1959 al 1961, del 13,1 per cento, gli atti osceni del 6,8, le rapine dell'1,4, le truffe del 4,3. Anche nel campo della delinquenza minorile si ha un andamento decrescente, almeno per i delitti più gravi.

Per quanto riguarda le proposte di modifica delle norme sull'istituto della famiglia, il sen. Bosco ha dichiarato che il Governo è anzitutto contrario ad ogni modifica che tenda a scalfire la indissolubilità del matrimonio, che ha profonde radici nella coscienza etico-religiosa del popolo italiano. Una riforma in senso contrario sarebbe addirittura antistorica: ma — ha concluso il Ministro — vanno rivedute le posizioni della donna nella famiglia e dei figli nati fuori del matrimonio, specialmente per il diritto alimentare e successorio, nonchè per i problemi attinenti al patrimonio familiare, all'affiliazione e alla adozione.

Dopo il Ministro Bosco ha parlato per dichiarazione di voto il liberale on. Spadazzi, il quale ha tenuto a precisare che, nel discorso tenuto ieri alla Camera sul bilancio del Ministero di Grazia e Giustizia, ha parlato a titolo esclusivamente personale e non intendeva minimamente sollevare il problema del divorzio o aderire anche parzialmente o indirettamente ad altre proposte che sono state avanzate al riguardo dai socialisti.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DOMESTICA stabile stipendio 35.000 mensili. Presentarsi via Machiavelli 20, I. 30827 B

DONNA capace lavori casa cercasi per sole mattine. Tel. 27619 69415 B

DONNA tuttofare stabile o mezzo servizio cercasi. Presentarsi Collino, Romagna 32. 69414 B

PERSONA sola cerca tuttofare buona retribuzione, ore da combinarsi, età massima 35 anni. Presentarsi: Lumbar, via Cologna 73/2. 30841 B

PRESTASERVIZI capace, non anziana, cerca piccola famiglia 2 persone. Telef. 80260, ore 15 in poi. 30864 B

RAGAZZA semplice prestaservizi, piccola famiglia, preferibilmente istriana o friulana, oppure per negozio frutta verdura, buon trattamento, eventualmente con vitto alloggio, stanza confortevole indipendente libera sera e domeniche, cercasi. Indirizzo UPI. 69434 B

STABILE o prestaservizi tutto il giorno pratica referenziata cercasi per famiglia adulti con aiuto giornaliero. Telef. 25631. 30822 B

STABILE tuttofare ottime condizioni cercasi. Telefonare 29649 pomeriggio. 48253 B

STABILE oppure a giornata cercasi. Presentarsi via San Lazzaro 8. 69436 B

TUTTOFARE cercasi stabile, bucato escluso. Gentili offerte, pretese, referenze, cassetta 48443 B, UPI.

C Richieste d'impiego L. 10

AMMINISTRAZIONI collaborazioni tutti settori accurate razionali teniture contabili conteggio paghe contributi, offresi elemento anzianità professionale primaria azienda, referenze controllabili attività lavoro. Cassetta 30850 C, UPI.

COMMESSA abbigliamento offresi. Telef. 81439, dalle 13-15. 30837 C

DATTILOGRAFA 20enne offresi. Cassetta 69425 C, UPI.

RIPARATORE giocattoli capacissimo, offresi. Podetti, Carducci 12, tel. 29640. 48240 C

SIGNORA veramente bisognosa, quarantenne, giovanile, offresi corrispondente italiano, inglese, francese, ad ore anche seralmente oppure per bambini ad ore. Gatteri 7, II, porta sinistra, dalle 9-10. 30839 C

SIGNORA colta, giovanile, presenza, diplomata assistente sociale, dattilografa, offresi segretaria, impiegata, esente contributi assistenziali. Telef. 55153. 48435 C

TAPPEZZIERE materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 81236. 30688 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A. PELLICCIAIA confeziona, rimoderna, ripara, qualsiasi pelliccia. Battisti 19, II, sinistra, telefono 81039. 69416 CC

LABORATORIO specializzato riparazioni televisori e impianti antenne I e II canale, intervento immediato. Telefono 75233. 30843 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A. APPRENDISTI baristi ambosessi volonterosi cercansi. Telefonare 90975. 69439 D

AGENZIA marittima cerca impiegato massimo 45 anni perfetta conoscenza inglese eventualmente nozioni francese o tedesco. Curr. referenze, cassetta 30846 D, UPI.

AIUTO banconiera anche principiante cerca bar. Tel. 977116. 30854 D

APPRENDISTA banconiere ragazzo cercasi. Bar Colombia, v. Ghega 19, tel. 37819. 69411 D

APPRENDISTA commessa pasticceria cercasi. Battisti 31. 69423 D

APPRENDISTA pellicciaia buona retribuzione cercasi. Ziliotto, v. Milano 16. 30882 D

APPRENDISTA sarta donna cercasi. Sartoria Segatti, Piccardi 20, II p. 48366 D

APPRENDISTA, aiuto banconiere/ra cercansi. Bar Capitol, telefono 90608. 30826 D

APPRENDISTA banconiera-e ed internista 16-22. Orario diurno cercasi. Telef. 61248 ore 14-16. 69430 D

APPRENDISTI/ste banconiere commesse per torrefazione La Cubana, Roma 12. 48440 D

FATTORINO età 16-18 militesente cercasi. Offerte referenziate cassetta 30821 D, UPI.

INTERNISTA cerca bar Portorico, largo Barriera Vecchia 10. 127 D

MAGAZZINIERE fattorino guida motocarro referenze cercasi. Telefonare 79326. 30848 D

MEZZALAVORANTE e apprendista sarta uomo cercansi. Bianchi, S. Nicolò 13. 30845 D

MODELLISTA sarta esperta cercasi. Telef. 77154. 69422 D

OPERAI installatori veramente capaci e apprendisti installatori cercansi. Tel. 44308. 30849 D

PELLICCIAIE capaci cercansi massimo stipendio lavoro continuativo. Ziliotto, v. Milano 16. 30883 D

PRATICANTE ufficio massimo 16enne assolte commerciali cercasi per ufficio professionale. Scrivere indicando voti scolastici finali ed eventuali precedenti impieghi, cassetta 69419 D, UPI.

RAGAZZA 15enne apprendista venditrice cercasi. Pasticceria Jantset, via G. Gallina 5. 30866 D

RAGAZZA per frutta verdura, pure primo impiego, buono stipendio, eventualmente solo mattino cercasi. Indirizzo UPI. 69434 D

RAGAZZA/O 14-17enne per latteria cercasi. Latteria, via Imbriani 6, tel. 61234. 69420 D

RAGAZZO/A 15-16enne per alimentari cercasi. Telef. 96206. 30858 D

RAGAZZO 15enne apprendista pasticciere cercasi. Pasticceria Jantset, via G. Gallina 5. 30866 D

SIGNORINE (due) bella presenza conoscenza lingua francese oppure inglese pratiche dirigere bar in cinema ultramoderno cercansi urgente disposte trasferirsi. Tel. 37370, giorni feriali, ore 10-13, 17-19. 69417 D

STENODATTILOGRAFA veloce abile cercasi. Scrivere dettagliando cassetta 30863 D, UPI.

E Rich. camere e pens. L. 30

CERCO stanza ammobiliata. Scrivere Cassetta 69425 E, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

A. STANZE 7000, appartamentino giardino, altro pronto. Palma, Goldoni (nove) primo. 30881 F

CAMERA mobiliata una persona oppure due amici affittasi. Telefonare 73641. 69437 F

CENTRALISSIMA indipendente elegante, mobiliata, acqua, corrente, bagno, riscaldamento, affittasi 31998. 30861 F

MATRIMONIALE comodo cucina, casa tranquilla affittasi. Scussa 5 III sinistra. 69421 F

MOBILIATA una persona affittasi. Piazza Goldoni 10 I, Viggiano. 30859 F

STANZE, 2-3 uso ufficio affittansi via Roma; tel. 23881. 30874 F

STANZE vuote mobiliate uso cucina, stanzette affittansi, Torrebianca 41, Rosa. 69438 F

G Istruzione L. 30

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, tel. 23121. 161/2 G

RIPETIZIONI economiche qualsiasi materia scuola media, avviamento. Giulia 26 I. 48399 G

STUDENTI ultimi corsi superiori impartiscono lezioni elementari, medie, avviamento. Prezzi convenienti. Tel. 62505, 14-16. 30857 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

OROLOGIO donna Wermalux, smarrito, autobus 1, 25, Villa Revoltella. Telefonare 94251. 69412 H

SPILLA rotonda oro tre gradazioni, smarrita. Mancia generosa. Telefonare 62782 ore 9-12. 30873 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512. ZONA S. GIOVANNI, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, centraltermica, prontingresso. NEGRELLI, stanza, soggiorno, veranda, giardino, affittansi. AMMINISTRAZIONE CONTRATTI PONTEROSSO 3. 183 I

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: LOCCHI prossima consegna vista mare, bistanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. ROIANO prossima consegna, bistanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. FABIOSEVERO, bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore, centralissimo. LOCALE affari adatto anche ufficio. 8454 I

A. PARAGGI Posta, I piano, 5 stanze, stanzetta, cucina, accessori, riscaldamento, affittasi. Informazioni 95982. 30880 I

A. ZONA stazione, I piano, 4 stanze, stanzetta, cucina, accessori, centralnafta, affittasi 15 novembre. Informazioni 95982. 30880 I

AFFITTIAMO con ascensore, centralnafta, (Revoltella): atrio, 2 stanze, tinello, accessori, poggioli 30.000. Altro: saloncino, bistanze, biservizi, poggioli 39.000 (Piccardi). Altro 2 stanze, tinello 25.000. Alabarda, Spiridione 6. 30878 I

APPARTAMENTI varie grandezze, ville, stanze, magazzini, negozi, affittiamo. Torrebianca 24. 69427 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina, doccia, 22.000 affittasi, piazza Benco 2, Amsterdam. 30876 I

APPARTAMENTO 2 stanze cucina, bagno, riscaldamento, 20 mila con rilievo bagno affittasi, piazza Benco 2 Amsterdam. 30876 I

APPARTAMENTO in villa, vista mare, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, giardino, garage, centralnafta, entrata entro novembre, affittasi adulti. Agenzia Licciardello, Sanlazzaro 5. 69433 I

APPARTAMENTO tre stanze cucina, Rismondo 3, mezzanino, affittasi. 69413 I

APPARTAMENTO Barcola due stanze stanzetta bagno riscaldamento giardino, sole, mare, 23 mila, altro Leo, 2 stanze, soggiorno, bagno, 23.000. Tel. 37703. 8452 I

APPARTAMENTO in villa SCORCOLA 4 stanze, stanzetta, doppi servizi, centralnafta, giardino, affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 8456 I

APPARTAMENTO SCORCOLA in villa, 3 stanze, cucina, bagno, verandina affitta IMMOBILIARE CIVICA piazza Sangiovanni 4, 61712. 8417 I

APPARTAMENTO soffitta affittasi senza spese, via Ginnastica 48 (stabile interno), Mincus. 30875 I

APPARTAMENTO viale D'Annunzio, 3 stanze cucina, bagno, poggioli, autoriscaldamento 26 mila mensili con spese affittasi subito. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 69433 I

APPARTAMENTO camera cucina 8000 poche spese; San Giacomo camera cameretta cucina 15.000 spese lavori; affittansi Immobiliare Trieste, Ginnastica 3. 30867 I

APPARTAMENTO nuovo Faro camera due camerette cucina bagno 23.000 affittasi, Immobiliare Trieste, Ginnastica 3. 30867 I

CAMERA cucina spaziose soleggiate affitto 8000 cedesi rilevando mobilio anche singolo, cucina americana ed altro. San Fortunato 17. 30870 I

CENTRALISSIMO, attico, salone, 3 stanze, stanzini, cucina, doppi servizi, terrazza, affittasi. Informazioni 95982. 30880 I

LOCALE marina, altro Battisti adatti ristorante, bar, forno, cedesi affittanza. Galleria Rossoni, amministrazione pianterreno. 8404 I

LOCALE affari nuovo, 60.000 mensili, zona Battisti, affittasi. Telefonare 42209. 69435 I

MAGAZZINO 1000 mq. tra coperti e scoperti affitta IMMOBILIARE CIVICA piazza Sangiovanni 4, 61712. 8461 I

MAGAZZINO ampio, più piani con montacarichi efficiente, zona Battisti-XX Settembre, pronta entrata affittasi. Telef. 95949 orario ufficio. 69159 I

MAGAZZINO 14 mq. affittasi Revoltella 24, telef. 46093. 30885 I

NEGOZI nuovi (Sangiovanni) varie grandezze affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 30878 I

QUADRISTANZE centralissimo, ascensore, affittasi. Telef. 23027. 30860 I

RESTAURATO paraggi Cadorna, I piano, 3 stanze, cucina, bagno, centralnafta, affittasi dicembre. Inform. 95982. 30880 I

SIGNORILE paraggi III Armata, 6 stanze, cucina, biservizi, termonafta, affittasi. Informazioni 95982. 30880 I

SOLEGGIATO nuovo, Fabioseveto V piano 3 stanze cucina accessori poggioli centralnafta affittasi. Informaz. 95982. 30879 I

VILLA signorile Barcola, nove stanze cucina doppi servizi riscaldamento giardino, garage affittasi anche uso pensione. Informazioni 95982. 30880 I

VILLETTA seminuova Roiano monte 4 stanze cucina bagno poggiolo cantina centralnafta pronta entrata 36.000 mensili, affittasi Agenzia Licciardello San Lazzaro 5. 69433 I

L Rich. appart. bott. L. 30

CAMERA cucina o bistanze, cerca in affitto marittimo, compensando spese fino a 150.000. Telefonare 81361. 69442 L

QUARTIERINO 1-2 stanze cucina, qualsiasi zona, cercano affitto giovani coniugi; prego telefonare 37419. 69438 L

M Vendite d'occas. L. 40

AGENZIA di vendita Singer macchine per cucire, tutti i modelli da L. 59.000 in poi pagamento in 24 mesi senza cambiali. Radiovalmaura, via Valmaura 1, tel. 44140. 1724 M

FRIGORIFERO, radiobar, cucinino americano, occasione, partenza vendesi. Telef. 27380. 69441 M

FRIGORIFERO armadio Detroit 2000 litri smaltato bianco seminuovo vendesi. Tel. 24515. 69426 M

GIACCHE due, foca, murmel, figura snella vendesi, via Udine 24 porta 11. 69424 M

MACCHINE cucire Necchi zigzag automatiche. Occasioni Singer altre marche. Tutte con garanzia. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone, Cervignano. 69122 M

PELLICCERIA Ziliotto, casa specializzata nella lavorazione del persianer, troverete inoltre vasto assortimento pelli guarnizione prezzi sbalorditivi. Ziliotto, via Milano 16 terzo. 30838 M

SOSTITUITE il vostro televisore usato con uno nuovo, vi verranno defalcate lire 100.000. Telefonare 75233. 30843 M

VASCA, scaldabagno Union, vendonsi occasione, via Rossetti 83. 30877 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO quadri, soprammobili, tappeti, mobili in genere. Tel. 30358. 30872 N

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine. Telefonare 38196. 30842 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, tappeti, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Tel. 23485. 30871 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A. CUCINE modelli 95.000, tinelli 75.000, salottini 48.000, matrimoniali 120.000, armadi 15.000 guardaroba sopralzo 45.000, attaccapanni 9000, divanoletti 12 mila, poltroneletto 18.000, pancheletto 30.000, brandine 4500, materassi 3500, Permaflex, gommapiuma, carrozzine 3800, doppio uso 13.000, lettini legno, cromati, ottone. Prezzi bassissimi, grandiosa scelta. Tarabochia 6. 69428 NN

CUCINA nuova americana, stanza da letto, vendonsi causa partenza. Valdirivo 35 piano I. 30853 NN

MATRIMONIALE lussuosa cucina vero gioiello massima garanzia ratealmente. Bosco 36. 69290 NN

MATRIMONIALE 98.000. Assortimento matrimoniali, cucine, tinelli, prezzi convenientissimi. Cucina usata occasione. Via dell'Istria 27, mobilificio Biecher. 48295 NN

MATRIMONIALI, cucine, soggiorni; prezzi bassissimi. Visitateci, Crasso via Giuliani 40. 30851 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10 85 O

Q Auto, moto, cicli L. 50

APPIA I, ottimo stato vendesi, telefonare al 27647. 69432 Q

FIAT 1100/103 ottime condizioni, visite e prove Autorimessa Nascimben, Coroneo 41/3, telefoni 68101, 24955. 30868 Q

VESPAGENZIA Sanfrancesco 44 tel. 28940. Consegna immediata Vespe ultimi modelli, rateazioni senza anticipo. Vastissimo assortimento scooters e moto usate con speciali rateazioni. 69528 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A.A. PRESTITI concedonsi con garanzia ipotecaria. Nessuna spesa di provvigione. Immobilfina, via Mazzini 19, I p., telefono 24566. 48190/1 R

A.A. PRESTITI fiduciari, mutui ipotecari su immobili concediamo rapidamente. Massima serietà, Medio Finanziaria, Ponterosso 3, tel. 61520. 30786 R

A. FINANZIAMENTI in genere incremento attività, massima rapidità, discrezione. Julia, Imbriani 10. 8451 R

AFFARONE. Causa cessazione attività vendesi attrezzatissima officina riparazioni, stazione servizio et accessori. Anche ratealmente. Tel. 68571 dalle 10.30 alle 12.30. 30840 R

ALIMENTARI avviatissimo darebbesi gestione oppure venderebbesi causa malattia. Cassetta 30884 R, UPI.

FINANZIAMENTI impiegati, aziende, industrie. Ricupero crediti. Studio Torrebianca 22, telefono 68659. 49426 R

NEGOZIO radiotelevisione bene avviato, buona posizione vendesi. Scrivere cassetta 30843 R, UPI.

TRATTORIA grande lavoro assicurato vendesi causa partenza, affarone. Telefonare 26420. 69418 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A. L'ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA PONTEROSSO 3, tel. 61512, pubblicherà giovedì il bollettino vendite 1177. 183 S

A.B. AGEP passo Goldoni 2, vende facilitazioni pagamento: ROIANO, LOCCHI, RONCHETO, CARPISON, LAMARMORA, ISTRIA, SANZIO, BARCOLA, DALMAZIA, SANGIUSTO, ROSSETTI. Locali d'affari primingresso PICCARDI. - Villa signorile BESENGHI. 8455 S

A.B. NEGRELLI-NAVALI iniziata costruzione edificio panoramico, appartamenti bistanze, salone, cucina, biservizi, terrazze, centralnafta, ascensore. Facilitazioni pagamento. Vendite dirette senza percentuali. AGEP passo Goldoni 2. 8453 S

APPARTAMENTI 1-2 stanze, cameretta liberi ed occupati vendonsi. Visitare ore 17-19, Gambini 5. 8409 S

APPARTAMENTI signorili rimodernati 2-3-4-8-16 stanze, adatti uffici, ambulatori, pensioni vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare ore 17-19. Riva Nazario Sauro 18. 8412 S

APPARTAMENTI ROIANO ultime disponibilità, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo con vista mare, soleggiati vende facilitazioni, prossima consegna. IMMOBILIARE «CIVICA», piazza Sangiovanni 4, 61712. 8465 S

APPARTAMENTI STADIO 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, rifiniture accuratissime, esposizione mezzogiorno, vende, facilitazioni. IMMOBILIARE «CIVICA» piazza Sangiovanni 4, 61712. 8462 S

APPARTAMENTI zona BAZZONI 2-3 stanze, stanzetta, soggiorno, doppi servizi, centralnafta, ascensore, poggioli con vista mare. VISIONE PROGETTO - VENDITE IMMOBILIARE «CIVICA» piazza Sangiovanni 4, 61712. 8463 S

APPARTAMENTI zona SAN GIACOMO, rifiniture accuratissime, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli con vista incantevole sul golfo. VISIONE PROGETTO-VENDITE IMMOBILIARE «CIVICA» piazza S. Giovanni 4, 61712. 8464 S

APPARTAMENTI liberi 1-2-3 stanze, con terrazza, vista mare vendonsi. Capuano 14, visitare ore 15-17. 8017 S

APPARTAMENTI SANLUIGI panoramicissimi, soleggiati 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ampi poggioli, centralnafta, accurate rifiniture vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 80344. 8467 S

APPARTAMENTI da una a quattro stanze, soggiorno, comfort centralnafta, consegna marzo, vendonsi. Telefonare 68378. 69440 S

APPARTAMENTI centrali prontingresso, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, vende Immobiliare Viale, XX settembre 12/D, telef. 44908. 30852 S

APPARTAMENTINO centrale, stanza, stanzetta, cucina, bagno, quinto piano vende IMMOBILIARE CIVICA piazza Sangiovanni 4, 61712. 8459 S

APPARTAMENTO in villa con ALDISIO, 3 stanze, stanzetta, cucina, servizi, riscaldamento, garage, giardino vende IMMOBILIARE «CIVICA» piazza S. Giovanni 4, 61712. 8458 S

APPARTAMENTO Giardino Pubblico, 4 stanze, cucina, poggiolo, veranda vende IMMOBILIARE CIVICA piazza Sangiovanni 4, 61712. 8460 S

APPARTAMENTO zona SAN GIACOMO, con vista mare 1-2-3 stanze, soggiorno, cucina, bagno poggioli, centralnafta, ascensore vende IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 80344. 8466 S

APPARTAMENTO occupato 3 stanze 1.700.000 vendesi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 30876 S

APPARTAMENTO in palazzina 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, grandi terrazze, autoriscaldamento, vende Immobiliare Viale, XX Settembre 12/D telef. 44908. 30852 S

APPARTAMENTO libero sei stanze, accessori vendesi facilitazione pagamento. Visitare Ghega 2 - III, ore 10-13, telefono 37379. 8414 S

APPARTAMENTO Campomarzio nuovo, due stanze, salone, cucina, bagno, centralnafta, garage, poggioli, vendesi. IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 8468 S

CENTRALISSIMI liberi signorili 2 fino 6 stanze, doppi servizi, centralnafta, ascensore, citofono, restaurati vendonsi facilitazioni pagamento. Battisti 20, rivolgersi portineria. Visitare ore 11-13, 15-17. 8410 S

EDIFICIO per demolizione zona «A» pressi Sonnino vendiamo occasione. Alabarda, Spiridione 6. 30878 S

PRONTINGRESSO due stanze, soggiorno, cucinetta, accessori, centralnafta 4.200.000 (Commerciale). Altro (Revoltella) 2 stanze, stanzino, soggiorno, cucina, riscaldamento 4.300.000. Altro ultimando, stanza, tinello, cucinino, centralnafta, ascensore 3.300.000 (Locchi). - Alabarda: Spiridione 6. 30878 S

RESTAURATO zona Diaz, II piano, 4 stanze, cucina, bagno, vendesi. Informaz. 95982. 30879 S

TERRENO 650 mq. Sanluigi, vista mare, vengono 10 appartamenti, vendesi 4.900.000. Telef. 37379. 8403 S

TERRENO Strada Fiume 1400 mq. zona «D» vendiamo occasione. Altro 800 mq. Miramare. - Alabarda, Spiridione 6. 30878 S

TERRENO alberato, centro Opicina, mq. 1200, adatto costruzione villetta, vendesi. Informazioni 95982. 30879 S

TERRENO zona Monrupino, mq. 7000, vendesi vera occasione. Informazioni 95982. 30879 S

VILLA centro Opicina, 6 stanze, cucina, accessori, parco, garage, vendesi. Informazioni al 95982. 30879 S

VILLETTA, casetta acquistasi prontamente per contanti. Cassetta 30847 S, UPI.

ZONA XX Settembre 2 appartamentini con entrata unica, 2 stanze soggiorno cucinino, bagno vendesi ottimo prezzo. IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 8469 S

Z. ULTIMO appartamento palazzo restaurato Roma-Ponterosso vendesi; villa vendesi; terreno vendesi. S. Caterina 9 secondo, pomeriggio. 30869 S

U Matrimoniali L. 70

AMERICANE, francesi, australiani sposerebbero rapidamente. Scrivere «Eureka», Casella 5013, Roma. 6527 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.38	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (*)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia - Roma
9.52	DD	Venezia - Milano Genova (II) - Parigi
10.15	A	Portogruaro
12.50	R	Venezia
13.34	A	Portogruaro
14.50	D	Venezia - Milano Parigi
16.45	D	Venezia
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.25	DD	Venezia - Bari - Milano - Parigi (letto Venezia - Parigi) (cuccette - Trieste - Parigi)
18.40	R	Venezia
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
22.05	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
7.55	DD	Torino - Milano Venezia - Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
9.25	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.34	R	Venezia
11.41	DD	Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi - Venezia) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30	D	Roma - Bologna - Bari Venezia
13.58	A	Cervignano - Monfalcone
15.33	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro Cervignano
18.06	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.16	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.25	R	Roma - Milano - Venezia (*)

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.12	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.40	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.28	A	Udine
14.35	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.35	A	Udine
19.11	D	Udine
19.55	D	Udine - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
20.32	A	Udine
21.32	A	Udine
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
8.05	A	Udine
8.22	D	Udine
9.17	A	Udine
9.53	D	Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
11.58	A	Tarvisio - Udine
15.07	A	Udine
17.37	A	Udine
19.00	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.03	A	Udine
22.58	A	Udine
23.12	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagrabria
7.06	DD	Poggioreale - Lubiana - Graz Vienna
7.22	A	Poggioreale
8.28	D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.03	DD	Poggioreale - Fiume Lubiana Zagabria
13.41	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.01	A	Poggioreale
20.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul

ARRIVI

5.30	D	Belgrado Zagabria Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
9.10	D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
17.05	A	Poggioreale
17.13	DD	Zagabria - Fiume Poggioreale
19.3'	D	Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.46	A	Poggioreale
22.48	DD	Vienna - Graz Lubiana - Poggioreale